Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 dicembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 12 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ANCORA PIU' SENSIBILE L'INCOMPRENSIONE TRA IL PAESE E IL PARLAMENTO

NENNI APPOGGIATO DAI COMUNISTI SCAVALCA SARAGAT PER 35 VOTI

Continuano le polemiche interne nel partito di maggioranza relativa - Il P. C. I. accusa i dirigenti democristiani di aver fatto fallire la candidatura del leader socialdemocratico - E' diminuito il numero delle schede bianche

A un punto morto

Roma, 27

Dopo l'esito negativo della diciannovesima votazione, c'è stata una serie di incontri tra Rumor, De Martino e Tanassi per cercare di superare il punto morto della elezione presidenziale che adesso vede l'uno contro l'altro due esponenti del socialismo italiano, precisamente Saragat e Nenni, mentre fino a due giorni fa vedeva in primo piano il contrasto tra i vari esponenti del mondo politico cattolico del nostro Paese. Sempre in serata Tanassi ha avuto colloqui anche con tutti gli altri capigruppo parlamentari eccetto quelli missini, ripetendo la serie di contatti che già aveva avuto in mattinata. Si è poi recato a riferire ai gruppi socialdemocratici che sono rimasti riuniti praticamente per tutta la giornata tranne qualche breve intervallo. A sua volta, dopo l'incontro con Rumor e Tanassi, De Martino si è recato a riferire alla direzione socialista. Rumor ha fatto una relazione ai direttivi parlamentari democristiani. E da ieri praticamente, che si sono iniziati da parte dei partiti democratici, vari tentativi, nei confronti dei socialisti, per indurre l'onorevole Nenni a convergere anche lui sul leader socialdemocratico. Ma questi tentativi sono stati infruttuosi e il PSI ha ritenuto opportuno di continuare a sostenere la candidatura di Nenni, che ieri sera e oggi oltre ad avere i voti del PCI, ha avuto i suffragi del PSIUP. La contrapposizione fra i due candidati socialisti fa riscontro alle altre contrapposizioni, avvenute nei giorni scorsi, fra i candidati democristiani. A giudicare da questa votazione, si desume che il PSI, ripudiando quasi tutta la sua politica di questi ultimi tempi, che era stata politica di autonomia nei confronti dei comunisti, ha praticamente ricostituito, almeno sul piano elettorale, un nuovo patto di unità d'azione con il PCI. Questa volta non era questione di votare un candidato cattolico, non era questione di votare un candidato anti-centro-sinistra, non era questione di votare un candidato appoggiato dalle destre: si trattava di votare un uomo, come Saragat, che fino a ieri era stato il candidato laico scelto e appoggiato dal PSI, un candidato che doveva rappresentare il rafforzamento della politica di centro-sinistra fin qui scelta e seguita dal PSI, un candidato il cui successo sarebbe preludio all'unificazione socialista. Si dice che il contrasto è ispirato solo da ambizioni personali, e non da una ponderata scelta politica.

Tuttavia, dato che i risultati hanno un valore obiettivo indipendentemente dalle cause che li hanno determinati, una vittoria dell'on. Nenni, vittoria che può prodursi solo attraverso una maggioranza di fronte popolare, non può che essere combattuta da tutti coloro che hanno veramente a cuore, si dice negli ambienti vicini alla direzione DC, le nostre libere istituzioni. Ed è per questo che ancora più gravi appaiono le divisioni nella DC, che anche sul candidato socialdemocratico si sono così clamorosamente manifestate anche se bisogna ammettere che rispetto a ieri c'è stato un calo di schede bianche. La DC non è capace, per le sue divisioni interne, di manifestare un proprio candidato. Oggi c'è il pericolo che possa essere eletto un uomo sostenuto dai comunisti, in antitesi al Partito democristiano, e non si vede, si dice negli ambienti vicini alla direzione DC, per quale ingiustificata pervicacia, si debba ostacolare un candidato come Saragat, l'uomo della scelta anticomunista di Palazzo Barberini, espresso dall'area democratica, di sicura fede democratica, e che alla democrazia ha reso segnalati servigi.

E' inutile, anche perchè è ovvio, ricordare i pericoli di questo vano prolungarsi di votazioni e di incertezze, in un momento in cui si fa sempre più sensibile il distacco tra Paese e Parlamento. Il problema fondamentale resta quello di affidare la Suprema Magistratura dello Stato ad un uomo che garantisca il normale funzionamento delle istituzioni e il rispetto della Costituzione. In altre parole, che sia un punto fermo nella vita politica del Paese, soprattutto in questo momento in cui tutti i partiti escono, da questa battaglia elettorale, dilaniati da profonde crisi.

Non si dimentichi che il tempo e le discordie, come stanno dimostrando questi giorni, lavorano a esclusivo servizio del PCI, vale a dire di una forza anticostituzionale.

A sostegno della validità della candidatura Saragat, oggi il «Popolo» in un commento che sembra sia stato scritto da Rumor, ha detto che: «l'appoggio che la DC ha consapevolmente e meditatamente offerto alla candidatura Saragat alla suprema Magistratura dello Stato, è un atto di grande evidenza politica che mira anzitutto a rinsaldare rapporti sempre più solidali con il partito che lo ha espresso e con le altre forze politiche democratiche, e che vuole offrire la testimonianza, ampia e sofferta della grande disponibilità della DC, al di fuori di ogni volontà di affermazione di se stessa, pur che siano fatti salvi, come in questo caso, e in misura particolarmente eminente, i valori di libertà, di pace e di giustizia. Le forze democratiche impegnate nella battaglia presidenziale non debbono perdere questa occasione — conclude il «Popolo» — per ritrovare lo spirito di colleganza, che su questa candidatura possa far da perno per ulteriori progressi nella giustizia, nella libertà, nella pace».

Ma all'appello della DC, i dirigenti socialisti oggi hanno fatto orecchio da mercante. Ieri notte, i dirigenti del P.S.I. discussero a lungo concludendo alle ore 3 con un comunicato nel quale si spiega che: «la direzione ed i gruppi parlamentari del PSI si dichiararono disposti a ritirare tale candidatura, a favore della candidatura dell'on. Saragat, purchè fosse preventivamente garantita la formazione di una maggioranza, da realizzare nel quadro dell'unico schieramento democratico e antifascista, capace, nell'attuale equilibrio delle forze e nella persistente divisione dei gruppi della DC durante gli scrutini svolti fino ad oggi, di consentire l'elezione del Capo dello Stato. Tale maggioranza non può ammettere esclusione alcuna, salvo quella della estrema destra, non solo per ragioni di indole politica, dato il suo carattere di maggioranza esclusivamente destinata ad assicurare l'elezione del Capo dello Stato, ma anche per ragioni di carattere numerico, poichè una maggioranza ipotetica — che il PSI respinge — comprende i voti del PLI, di una parte della DC, del PRI, del PSDI e del PSI, non raggiungerebbe il quorum di 482 voti». In altre parole, i socialisti hanno insistito perchè Saragat non discriminasse i voti del PCI.

Nella DC c'è intanto vivo fermento. Le punizioni inflitte a Donat Cattin e a De Mita avranno certamente delle conseguenze subito dopo la conclusione dell'elezione presidenziale. Pastore avrebbe già dichiarato a Rumor che si dimetterà da Ministro. A quanto si dice, anche gli altri tre sottosegretari della sinistra democristiana: Eugenio Gatto, Misasi e Scarlato, dovrebbero dimettersi in questi giorni per solidarietà col loro collega colpito dai provvedimenti della direzione. D'altra parte sembra che gli amici dell'on. Moro rimproverino all'on. Rumor di aver agito con due pesi e due misure, non colpendo cioè i dissidenti maggiori, di più rilevante nome, che nei giorni scorsi clamorosamente disobbedirono. A conferma di questa valutazione val la pena di ricordare che al segretario della DC è pervenuto il seguente telegramma dell'assessore al Comune di Roma, Ercole Marazza: «Provvedimento adottato direzione centrale DC confronti deputati De Mita e Donat Cattin non soddisfa opinione pubblica e tanto meno mia. Attendevasi loro espulsione estesa ad altri maggiorenti a cui sistema democratico vale solo quando fa loro comodo». L'assessore Marazza è stato segretario regionale della DC nel Lazio durante il periodo clandestino.

Perchè, si sono chiesti molti, tra i molti parlamentari dissidenti dc rivelati dagli scrutini sono stati colpiti soltanto i due esponenti sindacalisti? La versione che circola è questa. Invitato dal segretario del partito e dai presidenti dei due gruppi parlamentari a desistere da un atteggiamento che comprometteva l'unità e la compattezza della DC in una prova di grande impegno politico, l'on. Donat Cattin avrebbe ribadito il proposito d'insistere nel votare scheda bianca. A sua volta, l'on. De Mita avrebbe espresso la convinzione che il provvedimento disciplinare adottato a suo carico vada attribuito ad un colloquio avuto con l'on. Rumor, nel corso del quale egli non esitò a dirgli che in una situazione così ingarbugliata si sentiva autorizzato a deporre scheda bianca. A detta di De Mita, al quale va lasciata naturalmente tutta la responsabilità dell'affermazione, l'on. Rumor si sarebbe così espresso: «Forse altrettanto avrei fatto io». Al che un giornalista presente al racconto del parlamentare basista ha osservato: «Allora lei si sentirà autorizzato a chiedere che anche Rumor venga assoggettato alla sua stessa sanzione disciplinare». «Certo che lo farò». Ha replicato l'on. De Mita. Com'è noto De Mita ha inviato all'on. Rumor una lettera nella quale tra l'altro è detto: «Caro Rumor, ho appreso con stupore, attraverso la radio la notizia della mia sospensione dal partito. Ritenevo di averti chiarito, e mi pareva con tua comprensione, le ragioni politiche e morali che mi portavano a votare scheda bianca per l'elezione del Presidente della Repubblica. Infatti tra di noi non ci fu alcun dissenso sulla necessità di evitare che l'elezione dell'on. Leone avvenisse con i voti determinanti del movimento neofascista. Non a caso tu mi ricordavi la presa di posizione ufficiale con la quale il partito dichiarava inaccettabili i voti del MSI. Ora è chiaro che questa presa di posizione, come già ti facevo osservare, avrebbe avuto concreta attuazione politica solo con le nostre schede bianche».

I 963 «grandi elettori»

Democristiani	399
Comunisti	253
Socialisti	96
Liberali	57
Socialdemocratici	48
Missini	42
Socialprolet. (PSIUP)	38
Monarchici	10
Alto-atesini (SVP)	6
Repubblicani	5
Unione valdostana	3
Indipendenti	2
Senatori a vita	4
TOTALE	963



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Il potente armamento di un aereo americano «Skyraider» viene controllato accuratamente prima di un'azione contro le basi dei guerriglieri nella giungla. Gli «Skyraiders» sono muniti di bombe, razzi al «napalm» e cannoni da 20 mm.

	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO		DOMENICA
	15.a vot.	16.a vot.	17.a vot.	18.a vot.	19.a vot.
Presenti	935	912	921	939	936
Votanti	935	544	549	939	936
Astenuti	—	368	372	—	—
Maggioranza	482	482	482	482	482
LEONE	386	—	—	7	—
NENNI	348	349	346	380	377
SARAGAT	1	—	7	311	342
MALAGUGINI	37	36	33	—	—
MARTINO	—	—	—	60	63
DE MARSANICH	—	39	40	40	39
PAOLO ROSSI	1	—	10	13	8
FANFANI	—	—	—	13	10
Voti dispersi	8	19	9	4	10
Schede bianche	152	100	103	106	86
Schede nulle	2	1	1	5	1

I voti dispersi — oltre a quelli riportati da Leone — sono andati a Merzagora (4), Magri (1), Codignola (1), e all'attrice drammatica Emma Gramatica (1)

ALL'APPELLO DELLA D. C. I SOCIALISTI FANNO ORECCHIO DA MERCANTE

Stamane la ventesima votazione

La Ma fa suggerisce il metodo della «convergenza autonoma» per tentare di superare la crisi
Voci di dim ss oni di altri tre sottosegretari dc per solidarietà verso Donat-Cattin

Il presidente del gruppo repubblicano, on. La Malfa, ha dichiarato oggi che, data la composizione politica dell'assemblea, le votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica possono durare all'infinito, se non si accetta, da parte dei maggiori gruppi, e precisamente dalla DC e dal PCI, che condizionano in ogni caso quella elezione, il metodo con cui quella elezione può raggiungere risultato positivo. Già da ieri, il gruppo repubblicano suggerisce, a questo proposito, il metodo o la procedura della convergenza autonoma, che non presuppone alcuna trattativa fra i maggiori gruppi, direttamente o attraverso la persona o il partito del candidato, ma presuppone soltanto una fiducia autonoma dei gruppi nella persona che dovrebbe essere presentata alla votazione. Questo metodo, che non implica trattative o condizionamenti politici di alcun genere, se non quelli della fedeltà alle istituzioni democratiche repubblicane, che non precostituisce posizioni di privilegio e di successo nè per la maggioranza governativa, nè per l'opposizione, risponde al carattere stesso che deve rivestire l'elezione del Presidente di una repubblica democratica. Il gruppo repubblicano ha ieri sottoposto tale metodo della deliberazione e convergenza autonoma dei gruppi ai presidenti di tutti i gruppi parlamentari e l'ha più analiticamente illustrato in una lettera ieri stesso indirizzata e ai presidenti dei gruppi parlamentari dc e ai presidenti dei gruppi parlamentari comunisti».

Prima dell'inizio della odierna votazione i direttivi democristiani hanno deliberato di continuare a sostenere la candidatura Saragat ricordandò che tale candidatura «può poggiare su un ampio arco di forze democratiche». Hanno perciò invitato i parlamentari democristiani a votare con le altre forze democratiche una maggioranza sufficiente ad eleggere il Capo dello Stato escludendo qualsiasi richiesta o contrattazione dei voti comunisti».

In precedenza il sen. Gava, capogruppo dei senatori democristiani, aveva smentito di aver avuto colloqui con il Presidente supplente Merzagora. In questi ultimi tempi, secondo alcune voci infatti Gava si sarebbe recato dal Presidente supplente a compiere un sondaggio per una eventuale sua candidatura avanzata dalla DC. Sempre prima della votazione odierna, i parlamentari sindacalbasisti hanno smentito recisamente la voce secondo cui il loro voto sarebbe stato o sarebbe contrario a Saragat. Si è ricordato a tal proposito che «Forze nuove» ha sempre sostenuto, in ogni sede, l'opportunità di accordi con i partiti della sinistra laica per la presentazione di un candidato capace di garantire lo sviluppo di una linea democratica.

Nella serata, dopo un colloquio tra Tanassi e Longo, la segreteria comunista ha diffuso il seguente comunicato: «La segreteria del PCI, anche per rettificare notizie di stampa non completamente esatte, ritiene opportuno rendere note le vicende per cui i comunisti non hanno fatto convergere i loro voti sull'on. Saragat, che pure è stato indicato più volte dai comunisti (pubblicamente e nelle trattative con gli altri partiti e con lo stesso segretario della DC, on. Rumor) come uno dei candidati sui quali si sarebbe potuta formare la maggioranza di un largo arco di forze democratiche di sinistra.

«In contrasto con lo spirito di tali trattative, la candidatura Saragat — ritirata all'ottava votazione — non è stata ripresentata dal PSDI attraverso un'intesa con gli altri gruppi parlamentari che potevano concorrere alla sua vittoria, ed anzi ha assunto, per volontà della DC, un'impronta discriminante. Malgrado ciò, e desiderosi di dare ancora una volta prova di buona volontà, i comunisti non posero il problema di una richiesta di voti del PCI da parte DC per il nuovo candidato, ma si limitarono a chiedere al PSDI un atto assai elementare che rendesse evidente che la candidatura Saragat aveva un carattere autonomo e non condizionato da ipoteche discriminatorie. A questo scopo, in un incontro tra il segretario generale del PCI on. Longo e il segretario generale del PSDI on. Tanassi, era stato steso questo progetto di comunicato: «L'on. Tanassi, segretario del PSDI, si è incontrato oggi pomeriggio con gli on. Longo, Terracini e Ingrao, ed ha comunicato ad essi la deliberazione dei gruppi parlamentari del PSDI che ripresentano la candidatura dell'on. Saragat, chiedendo al PCI — così come il PSDI chiede a tutti gli altri gruppi, escluso il MSI — di sostenere tale candidatura».

«Venuta a conoscenza di tale comunicato — continua il documento comunista — la DC impose al PSDI di non renderlo pubblico e rifiutò persino di consentire il proseguimento della trattativa, esponendo così l'on. Saragat all'insuccesso della diciottesima votazione, la prima sul suo nome nel corso della quale egli ha ottenuto, oltre i voti del PSDI, una parte soltanto dei voti della DC. Tale votazione ha reso evidente che non vi era nessuna possibilità di realizzare sul nome dell'on. Saragat una maggioranza democratica senza l'apporto dei voti comunisti. Malgrado cio, la DC è ancora successivamente intervenuta prima della diciannovesima votazione per bloccare ogni ulteriore presa di contatto tra il PSDI e il PCI, ed anzi ribadendo pubblicamente in un comunicato dei suoi gruppi parlamentari che essa escludeva, per continuare ad appoggiare la candidatura Saragat, «qualsiasi richiesta o contrattazione dei voti comunisti». Anche la diciannovesima votazione si concludeva con un insuccesso dello on. Saragat. Il documento comunista conclude ribadendo che i comunisti voteranno per quel candidato democratico che non farà discriminazioni sui loro voti e per la elezione del quale i voti del PCI saranno determinanti.

I lavori della direzione socialista si sono conclusi alle 23.30. Era presente alla riunione anche l'on. Nenni. Al termine della seduta, il segretario del PSI on. De Martino ha dichiarato ai giornalisti. «Abbiamo deciso di votare domani mattina il nome dell'on. Nenni, salvo che non intervengano nel frattempo fatti nuovi corrispondenti al comunicato della direzione apparso stamane sul l'«Avanti».

La situazione

Dodici giorni di votazioni; ancora nessun risultato positivo per la elezione del Presidente della Repubblica. I «grandi elettori» tornano a riunirsi nella mattinata per votare la ventesima volta. La delusione, la preoccupazione, lo sdegno del Paese aumentano progressivamente con il passare delle votazioni; lo spettacolo delle divisioni e dei dissensi clamorosi continua. Prima si ebbe la fase dei contrasti clamorosi in seno alla Democrazia cristiana; ora siamo alla fase che vede in diretta lotta i due maggiori esponenti del socialismo italiano, Saragat e Nenni. La diciannovesima votazione ha portato, nella mattinata domenicale, a questo risultato: Nenni 377 voti, Saragat 342 voti. Per il primo hanno votato socialisti, comunisti e socialproletari; per il secondo democristiani e socialdemocratici. I repubblicani hanno votato scheda bianca; va segnalato al riguardo che le schede bianche sono state in tutto 86 e cioè, togliendo 15 voti tra monarchici e repubblicani, bisogna ritenere che ci sono stati 70 democristiani che hanno continuato a non obbedire alle direttive del loro partito. Sono molti, tuttavia meno di quelli registratisi nelle votazioni immediatamente precedenti.

Perchè i socialisti non votano per Saragat che pure in un primo momento presentarono come candidato laico in contrapposizione a quello della DC? Ufficialmente precisano che voteranno per Saragat solo quando costui non farà discriminazioni verso i comunisti e respingerà invece gli eventuali voti del MSI. In realtà bisogna pensare che o il PSI sta facendo marcia indietro, tornando veramente ad un orientamento frontista che sembrava abbandonato, oppure nel suo atteggiamento giocano le ripicche personali dei suoi leaders contro Saragat che è pur sempre colui che diede vita alla prima scissione socialista.

Nel settore politico internazionale va segnalato che la Romania continua a mandare avanti il suo tentativo di autonomia rispetto a Mosca; il Primo Ministro Maurer ha infatti ribadito l'intendimento del Governo di Bucarest di incrementare i legami economici con i Paesi stranieri a prescindere dal sistema sociale di questi ultimi.

Ciombe a seguito dell'atteggiamento dei Governi dell'Algeria, della RAU e del Sudan che continuano a inviare armi ai guerriglieri comunisti, ha dichiarato di considerare ciò come una vera dichiarazione di guerra al Congo. Johnson ha invitato il Ministro della Difesa Macnamara a far scomparire ogni traccia di discriminazione razziale nelle Forze Armate degli Stati Uniti.

ORDINATO UN TERZO BLOCCO DI SCHEDE

La noia domina a Montecitorio

Pure a Capodanno i «grandi elettori» saranno impegnati nelle votazioni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Proprio mentre si cominciava a votare per la diciannovesima volta nell'aula di Montecitorio è caduta su Roma una grandine di particolare violenza. La luce naturale che illuminava l'emiciclo e tutti i settori è improvvisamente diminuita, scomparendo quasi completamente, mentre si ascoltava un frenetico ticchettio sulle vetrate. I parlamentari, che avevano già raggiunto l'edificio sotto una pioggia abbondante, hanno sollevato la testa per guardare in alto, temendo forse che i vetri stessero per cedere e la grandine finisse quindi con l'investirli. Qualcuno a questo punto ha mormorato che era un segno della stanchezza del cielo per quanto stava accadendo nel nostro Parlamento.

A parte la grandine, tutto si è svolto oggi alla Camera in una atmosfera di monotonia pesante. Dalle 8, ora in cui erano entrati nel palazzo i primi parlamentari, alle 11, ora in cui era iniziata la votazione, non si era verificato nulla di nuovo, per cui in aula si sono tutti comportati tranquillamente, senza alcuna tensione, senza alcun imprevisto. Anche i corridoi hanno vissuto una giornata sufficientemente calma, con colloqui ed incontri ridotti di molto rispetto ai giorni scorsi. Si è avuta la netta sensazione che il controllo della situazione sia passato dall'edificio di Montecitorio alle sedi esterne dei partiti.

Trascorso il Natale, va sempre più prendendo consistenza il pericolo di festeggiare il Capodanno con le Camere ancora impegnate nei tentativi di dare a Segni un successore. In questa situazione molti parlamentari che risiedono abitualmente fuori Roma si son fatti raggiungere qui dai loro familiari, alcuni dei quali si notavano stamane nelle tribune del pubblico. Altri hanno assicurato alle mogli e ai figlioli che il 31 a sera, succeda qualsiasi cosa, saranno presso di loro. Costoro sono i più impazienti, i più polemici nei riguardi dei partiti. Ma si tratta di una impazienza, di una polemica, di un malumore destinati a non esplodere, destinati ad emergere solo nelle conversazioni a due o a tre nei corridoi, con la raccomandazione reciproca di quanti si lamentano di non farne una cosa pubblica, «per il decoro del Parlamento».

In effetti, preoccupati forse da quanto quasi tutti i giornali hanno pubblicato sino ad ora, i leaders hanno raccomandato ai grandi elettori di essere più prudenti del consueto nel parlare in presenza dei giornalisti delle vicende legate alla gara per il Quirinale. E' subentrata così a Montecitorio un'atmosfera di discrezione che viene infranta solo fuori, soprattutto nei ristoranti vicini, dove i parlamentari consumano quasi sempre i loro pasti fra una votazione e l'altra. In questi locali si riesce ancora a ricevere qualche «confidenza», facilitata da un bicchiere di buon vino.

A proposito dei ristoranti situati vicino al palazzo del Parlamento, questi stanno facendo affari d'oro. Da dodici giorni una folla di clienti che nelle previsioni dovevano essere fuori Roma frequenta i locali pubblici portando magari familiari ed amici. Un oste ha addirittura aggiornato il suo menu alla circostanza creando un nuovo piatto, «tagliatelle alla presidente». La trovata ha riscosso molto successo. Se n'è parlato oggi anche nei corridoi di Montecitorio, particolarmente nella bouvette, dove si usa alla fine di ogni votazione prendere l'aperitivo che precede il pranzo o la cena.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli scrutini e i problemi logistici provocati dal protrarsi della lotta per la presidenza della Repubblica, il risultato negativo della votazione di questa mattina ha reso necessario il ricorso ad una ristampa delle schede. Domani mattina terminerà anche il secondo pacco e, per evitare di trovarsi senza il materiale necessario in caso dovesse rendersi opportuno il ricorso ad uno scrutinio immediatamente successivo, il Presidente della Assemblea ha disposto che la tipografia prepari un nuovo, terzo blocco di schede. Si dice che siano state ordinate altre 5000 copie, che dovrebbero bastare per cinque votazioni, sino alla ventiquattresima, che potrebbe svolgersi proprio durante l'ultimo giorno dell'anno.

R. R.

MAO VUOLE UN'ALTERNATIVA ALLA DIPENDENZA ECONOMICA DALL'U.R.S.S.

AUMENTA L'INTERESSE CINESE PER I COMMERCI CON L'OCCIDENTE

Canadà e Australia al primo posto negli scambi, seguono Inghilterra e Francia L'Italia sta costruendo in Cina due impianti per la fabbricazione di fertilizzanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 27

Interessantissime sono le cifre del consuntivo di fine d'anno relative agli scambi commerciali che la Cina comunista intrattiene coi Paesi capitalisti. E' evidente, da questi dati, che la smisurata massa di sudditi di Mao Tse-tung, è divenuta nel giro di un solo decennio il miglior cliente dell'economia occidentale. Non si tratta di dati statistici completi e particolareggiati ma se ne possono dedurre conclusioni interessanti anche dal punto di vista politico. Il regime di Pechino sta divenendo sempre più dipendente dai Paesi capitalisti occidentali — ad eccezione degli Stati Uniti — per le importazioni di generi alimentari e macchinari per uso industriale, nonchè per parti essenziali per la creazione di una industria propria.

Nell'anno appena trascorso, la Cina Rossa ha importato il 60 per cento delle merci provenienti dall'estero dai Paesi occidentali (sempre con l'esclusione dei soli Stati Uniti) e questa cifra assume tutto il suo valore politico se si pensa che solo nove anni fa il 95 per cento delle importazioni cinesi era costituito da merci provenienti dai Paesi del blocco comunista e di questo totale ben il 75 per cento proveniva dalla sola Unione Sovietica.

Gli ambienti economici occidentali sono dell'avviso che gli scambi commerciali con la Cina di Mao aumenteranno in futuro, sia prossimo che lontano, indipendentemente dalle fluttuazioni politiche che potranno essere registrate nel campo internazionale.

Benchè si pensi comunemente che alla base del crollo degli scambi commerciali tra la Cina ed Unione Sovietica vi sia il dissidio politico ed ideologico che divide Pechino e Mosca, la maggior parte degli esperti e degli osservatori più vicini alle cose cino-comuniste è dell'opinione che d'ora in avanti i dirigenti cinesi cercheranno di non dipendere più unicamente da una sola fonte economica, per dirla in parole più povere, cercheranno di non acquistare le uova da un solo venditore. A questo proposito, vale citare le parole di Steart Ross, segretario dell'incaricato di affari britannico a Pechino: «E ragionevole presumere che il commercio estero cinese verrà diviso tra i due differenti sistemi che governano il mondo».

Questo punto di vista, ha trovato d'accordo recentemente una pubblicazione specializzata polacca, «Polityka», la quale ha fornito un vasto panorama degli scambi commerciali cino-comunisti con l'estero. «Polityka» giunge anch'essa alla conclusione che nei prossimi 12 mesi è prevedibile una espansione degli scambi tra Cina e Paesi occidentali.

L'Australia occupa il primo posto tra i Paesi stranieri che intrattengono scambi commerciali con Pechino. Dal 1960 Camberra ha venduto ai cinesi otto milioni di tonnellate di cereali per un valore di oltre 450 milioni di dollari. Viene secondo il Canada nella cui lista delle merci inviate in Cina figura per primi il grano. Dal luglio 1963, il Canada ha esportato in Cina cereali per un valore di 150 milioni di dollari. La Granbretagna che fu una della prime Nazioni occidentali ad iniziare scambi commerciali coi comunisti cinesi, esporta nel colosso marxista principalmente macchinari industriali. Nel 1963 il totale delle esportazioni inglesi è stato di 36,4 milioni di dollari e per l'anno corrente ci si attende una cifra attorno ai 56 milioni di dollari. Inclusi nelle esportazioni inglesi quest'anno vi sono impianti per la produzione di ammoniaca e di fibre sintetiche.

Il mese scorso, quasi centomila cinesi hanno visitato la mostra industriale inglese allestita a Pechino. Si è trattato della più grande mostra del genere allestita in Cina. Le merci esposte erano del valore di 33 milioni di dollari ed i cinesi acquistarono tre quarti del campionario. La Francia, che riconosce anch'essa il regime di Pechino, ha esportato merci per 340 milioni di dollari nel primo semestre di quest'anno. Per la maggior parte si è trattato di impianti per l'industria pesante.

Tra gli altri Paesi esportatori figura anche l'Italia. Una società italiana ha venduto alla Cina macchinari per raffinerie di petrolio del valore di 10 milioni di dollari e la Montecatini sta procedendo alla costruzione di due impianti per la produzione di fertilizzanti chimici della capacità di 300.000 tonnellate e del valore di oltre 20 milioni di dollari. Come si vede si tratta solo di alcune cifre, ma sintomatiche nel loro insieme, tanti più se si pensa che molti dei Paesi che commerciano con Pechino non intrattengono alcun legame politico o diplomatico con la Cina Rossa.

A. P.

Grave episodio a Roma

Vietata la Messa nella Casa dello studente

Roma, 27

Una nuova testimonianza di intolleranza marxista si è avuta all'Università di Roma: il consiglio interno della Casa dello studente, nel quale in maggior numero sono elementi di sinistra, ha respinto una richiesta degli studenti cattolici tendente ad ottenere la celebrazione della Messa domenicale. Alla richiesta si erano associati anche numerosi ospiti della Casa i quali, pur non militando in alcuna formazione giovanile avevano manifestato il desiderio che un locale dell'edificio fosse destinato a cappella.

Il consiglio ha tentato di giustificare i motivi del mancato accoglimento della proposta attraverso un comunicato, nel quale, fra l'altro, è detto che «sono stati individuati concordemente i motivi d'ordine pratico che si oppongono alla celebrazione della Messa nella Casa dello studente. La celebrazione — è detto nel comunicato — costituirebbe gravi ragioni di contrasto tra studenti interni. I valori comunitari perseguiti degli studenti cattolici possono essere attuati nelle chiese vicine. Con questo resta inteso che all'interno della Casa, nel ciclo dei dibattiti e conferenze, potranno rientrare, allo stesso titolo di tutti gli altri oratori, anche esponenti cattolici».

Si è inoltre appreso che il consiglio avrebbe fatto presente agli studenti cattolici la impossibilità di destinare un locale della Casa a cappella. In proposito è il caso di ricordare che nella Casa si trova lo spazio per le effettuazioni di feste danzanti, per la proiezione di documentari a sfondo politico, per l'audizione di dischi, per la esposizione di pubblicazioni di Case editrici di sinistra ecc.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nizza — Turisti d'ogni paese sulla Promenade des Anglais

QUASI TUTTA LA PENISOLA E' SOTTO LA SFERZA DEL MALTEMPO

Neve, tempeste e gelo salutano la fine del Natale

Avviso di burrasca in Tirreno, l'entroterra genovese imbiancato, navi in difficoltà a Napoli Bufera in provincia di Rovigo con numerosi incidenti; una bambina è rimasta accecata

Roma, 27

Neve, vento, grandine e pioggia hanno caratterizzato in gran parte d'Italia la domenica postnatalizia. A Roma vi è stato addirittura un nubifragio. Contrariamente alle previsioni della maggior parte dei meteorologi, le condizioni atmosferiche sono state tutt'altro che favorevoli nei giorni di Natale, di Santo Stefano nella domenica odierna. Ieri sera poi dopo 4 ore di pioggia quasi ininterrotta, dalle 23 in poi, ha cominciato a cadere un'acquerugiola fitta, mista a nevischio ed a piccolissimi ghiaccioli che naturalmente si scioglievano appena toccata terra. Per qualche ora si è persino pensato che da un momento all'altro potesse fare la sua apparizione la neve.

Il fenomeno ha reso quanto mai sdrucciolevoli le strade, soprattutto nella periferia; cosicchè la circolazione veicolare si è svolta a ritmo assai più lento del consueto, avendo prudentemente gli automobilisti ritenuto opportuno procedere con ogni precauzione del caso. Stamane poi, preceduto da una grandinata, si è scatenato sulla città un nubifragio. Per quanto riguarda i prossimi giorni le previsioni sono molto caute: difficile, infatti, trovare esperti in grado d'impegnarsi in un pronostico preciso.

Il maltempo, con pioggia e grandine, imperversa da stamane anche su Napoli *e su tutta la Campania. La pioggia, e la grandine sono cadute abbondantemente per tutta la mattinata accompagnate da raffiche di vento. La grandinata caduta nelle prime ore del mattino ha imbiancato per alcuni minuti la parte alta del Vesuvio. Sui monti del Nocerino è caduta, stamane, la neve. Nel golfo, le condizioni del mare sono cattive, a tutte le unità in navigazione nel Tirreno è stato diramato l'avviso di burrasca. Le coste napoletane sono investite da forte mareggiata. Il mare ed il vento sono forza otto, e non consentono la navigazione dei «vaporetti» che collegano Napoli con le isole del golfo. Nel porto, per la risacca, le operazioni di carico e scarico sono sospese. Con difficoltà si svolgono le operazioni di ormeggio all'interno dello scalo marittimo. La nave «Andrea C.» non ha potuto lasciare il bacino per la banchina di ormeggio.*

I comandi marittimi napoletani — quello del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno e quello della Capitaneria di porto — sono stati interessati ad un'operazione di soccorso nel Basso Tirreno: stamane la nave greca «Manthos», di poco più di mille tonnellate, mentre era in navigazione a 55 miglia a Nord dell'isola di Ustica, ha lanciato il segnale di SOS a causa del mare grosso.

Nel pomeriggio però l'armatore della nave, tramite il Consolato di Grecia a Napoli, ha fatto sapere che l'unità è riuscita a superare con i propri mezzi le difficoltà e che pertanto non ha più bisogno di assistenza. Di conseguenza l'iperazione di soccorso è stata sospesa.

Raffiche di vento gelido hanno spazzato la laguna e l'entroterra di Venezia irrigidendo maggiormente la temperatura, scesa sotto lo zero nelle prime ore del mattino. Alle 11.30 è cessata una precipitazione nevosa ed una corrente d'aria asciutta è subentrata alle correnti freddo-umide che, a periodi di due o tre ore, investono la laguna. L'atmosfera è stata quindi del tutto rischiarata da un vento di tramontana che ha reso perfetta la visibilità. La giornata è trascorsa in un clima rigido e asciutto senza altre precipitazioni.

Sulle strade della provincia e all'imbocco delle statali con gli altri centri del Veneto il traffico si svolge regolarmente. Alla imboccatura del porto di Venezia, sette navi mercantili, di medio tonnellaggio, sono rimaste ferme circa venti minuti; le successive operazioni di ancoraggio e di scarico si sono svolte regolarmente.

All'aeroporto «Marco Polo», le partenze sono avvenute con alcuni minuti di ritardo a causa del gelo formatosi negli alettoni dei timoni dei tre aerei in partenza per Milano e Roma. La visibilità nella aerostazione è buona e la neve non ha attecchito sulla pista. Traffico regolare, nonostante le forti raffiche di vento e la alterata visibilità durante la caduta della neve, all'ingresso della laguna. Il servizio pubblico di battelli funziona con regolarità. Il livello delle acque è quasi normale e non sono previsti per il momento fenomeni di alta marea.

Dalla scorsa notte, su Padova, imperversa una bufera di neve. Sino alle dieci del mattino la neve era frammista a pioggia, poi, con l'aumentare del vento, ha raggiunto la massima intensità depositandosi anche sulle strade di maggior traffico. Il termometro è sullo zero.

A Rovigo, una bufera di vento e neve, che ha investito tutta la provincia, ha provocato una serie di incidenti stradali nei quali due persone sono morte e dieci sono rimaste ferite. Una bambina di 10 anni, Rita Martini, di Polesella, si è ferita gravemente ad un occhio con una stecca dell'ombrello che stava lanciando in aria mentre correva festosa sulla neve appena caduta. Un colpo di vento ha fatto cadere l'ombrello proprio sul volto della piccola ed una stecca metallica è penetrata nell'occhio destro di Rita Martini, raggiungendo il cervello e procurando una forte emorragia. La piccola Rita è stata sottoposta ad un delicato intervento operatorio; le sue condizioni sono molto gravi.

Nella provincia di Treviso *la neve, continuata a cadere anche nel pomeriggio, ha attecchito soprattutto nelle campagne; uno strato di diversi centimetri si è formato lungo la zona della Pedemontana. Le precipitazioni a carattere nevoso sono ricominciate nella serata, a tratti interortte da forti venti.*

La neve continua a cadere ininterrottamente anche sull'Appennino bolognese. A Monghidoro la coltre ha raggiunto i 10 centimetri di altezza. La statale 65 è stata sgomberata da mezzi dell'ANAS, ma il traffico sui passi della Raticosa e della Futa è possibile soltanto agli automezzi muniti di catene. Uguale situazione su tutto l'Appennino pistoiese e, in particolare, sull'Abetone, sulle zone adiacenti e verso Cutigliano fino alla Doganaccia e alla Croce Arcana. Numerose le comitive di sciatori che hanno affollato le località turistiche. Anche a Volterra *abbondante nevicata.*

Su tutto il Friuli *è nevicato abbondantemente dalle prime ore di stamani. La neve ha fatto la sua comparsa anche a Udine città e a Cividale. Sui rilievi oltre i mille metri, nel Cividalese, la neve ha raggiunto uno spessore di 10 centimetri. La temperatura è molto rigida ovunque. A Tarvisio la colonna di mercurio è discesa a meno quattro, a Udine a zero gradi. A Grado, dopo una mattinata di forte vento e pioggia frammista a nevischio, nel pomeriggio è tornato a splendere il sole.*

A Genova *le condizioni del tempo sono nuovamente peggiorate nel pomeriggio e, verso sera è caduto anche un poco di nevischio. Al Passo dei Giovi lo strato nevoso ha raggiunto, nel corso della giornata, i 38 cm.; la temperatura è di 2 gradi sotto lo zero. La strada statale è però in buone condizioni e può essere percorsa anche senza catene. Gli spazzaneve, infatti, sono riusciti a mantenerla sgombra. Operai dell'ANAS, inoltre, hanno provveduto a cospargere ghiaia in tutte le curve. Il Passo del Bracco — comunica la Polizia stradale — è perfettamente transitabile. In città la temperatura è di due gradi.*

L'ondata di freddo che si è abbattuta sull'Irpinia non accenna a diminuire. E' nevicato nel pomeriggio ed in serata sui monti Partenio, Terminio e Cervialto, dove la neve ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri. Anche su Avellino è nevicato a brevi intervalli. Dovunque la temperatura è in forte diminuzione, specie nelle zone dell'Arianese e di Monteforte.

Pioggia frammista a nevischio cade da questo pomeriggio su tutte le zone in pianura del Basso Materano, *mentre i monti al confine tra la Lucania e la Calabria sono tutti ammantati di neve. Dovunque la temperatura si è sensibilmente abbassata. I corsi d'acqua continuano ad essere in piena anche se la situazione è rimasta immutata nelle località dove ieri strariparono i fiumi Cavone e Basento. Su tutte le strade il traffico si svolge a rilento a causa della pioggia che rende sdrucciolevole il fondo stradale. Uno smottamento si è avuto sul tratto Santa Maria di Craco-Stigliano della statale n. 103. Sul posto sono già al lavoro squadre di operai; momentaneamente il traffico è sospeso.*

La prima neve ha fatto infine la sua comparsa a Sassari, a Nuoro *e sui più alti rilievi della Sardegna. A Cagliari, si è registrata nel corso della mattinata qualche precipitazione; la Gallura è stata investita da una violenta bufera di vento con pioggia e neve; le temperatura è scesa sotto lo zero. Un violento temporale ha imperversato sulla città di Tempio, e sulle montagne, per tutta la notte. Sulla catena del Limbara la neve ha raggiunto i 10 centimetri. Vento e nevischio anche ad Olbia dove pure si registra un notevole abbassamento della temperatura. Tutte le navi e le imbarcazioni nel porto di Porto Torres hanno rinforzato gli ormeggi. Il vento soffia ad una velocità di circa cento chilometri l'ora. A Sassari, nevica a tratti.*



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Messina — Barbara Hedit fotografata dopo la scomparsa in mare di suo figlio Warrem (foto a destra). Il piccolo è caduto in acqua durante la navigazione tra Malta è la Sicilia

NEL TRATTO DI NAVIGAZIONE TRA MALTA E MESSINA

Scompare un bimbo australiano caduto in mare da una turbonave

Aveva due anni e viaggiava con la madre e una sorellina dirette in Germania per passare le feste con i parenti europei

Messina, 27

Un bambino australiano di due anni, Warrem Rausch, è scomparso da bordo della turbonave «Roma», della flotta Lauro, durante la navigazione dall'Australia a Messina.

Il piccolo viaggiava con la madre Barbara Hedit, di 23 anni, e con la sorella Carmen di anni 4.

La scomparsa del piccolo è stata notata durante il percorso da Malta a Messina: il comandante della nave, Filippo Attanasio, ha immediatamente disposto ricerche sia sulla nave che in mare. La turbonave, infatti, invertita la rotta, ha ripercorso sulla stessa scia il tratto di mare fino al largo di Catania. Le ricerche non hanno avuto esito.

Si presume che il bimbo, elusa la sorveglianza della mamma, abbia raggiunto il ponte delle scialuppe di salvataggio e si sia spinto sotto le imbarcazioni, cadendo in mare.

Quando la nave si è ormeggiata a Messina, la signora Hedit è stata interrogata dal dirigente il Commissariato marittimo di P. S. dott. Musumeci.

La signora e i figli si erano imbarcati il 27 novembre a Sidney, per trascorrere le feste di fine anno con i genitori della signora Barbara che vivono a Berlino. La donna ha ripreso il viaggio a bordo della stessa nave; il padre del bimbo, che si trova ad Albury in Australia dove dirige una piccola azienda, è stato informato della disgrazia, telegraficamente, dalle autorità italiane.

Bastonano in tre un giovane invalido

Milano, 27

Un giovane di 17 anni, Angelo Tagliabue, invalido agli arti inferiori, è stato aggredito e brutalmente percosso da tre automobilisti a Desio presso Milano. La carrozzella sulla quale si trovava il Tagliabue percorrendo via Romagnati si è scontrata con un'auto sulla quale viaggiavano tre giovani. Il Tagliabue aveva un moto di stizza verso il guidatore dell'auto, il quale, per ripicco, lo ha stretto sul ciglio della strada, facendolo poi cadere. I tre automobilisti quindi sono scesi dall'auto ed hanno preso a calci e a pugni l'invalido, che è stato poi ricoverato nell'ospedale del luogo con un trauma cranico, un vasto ematoma alla nuca, e forse anche la frattura delle ossa nasali.

Alcuni passanti hanno subito inseguito i tre violenti, riuscendo ad acciuffarne uno che è stato subito consegnato ai carabinieri e arrestato. Si tratta di Gaetano Bosio di 22 anni, abitante a Limbiate, che era al volante dell'auto; degli altri due occupanti della vettura, è stato rintracciato finora solo Nunzio Bavera di 31 anni, anch'egli di Limbiate.

PUBBLICATE NELLA CAPITALE E A MILANO LE LISTE DEI CONTRIBUENTI

Improvvisa «modestia» dei divi di fronte all'imposta di famiglia

Ammettono nella gran parte guadagni appena «dignitosi» confronto a quelli accertati d'ufficio Un costruttore edile ha tolto al principe Torlonia lo scettro di più ricco di Roma

Roma, 27

Un costruttore edile, Goffredo Manfredi, ha tolto al principe Alessandro Torlonia lo scettro di uomo più ricco di Roma, almeno secondo le valutazioni dell'Ufficio comunale che compila gli elenchi dei contribuenti alla imposta di famiglia. A Goffredo Manfredi, che aveva denunciato un imponibile di 50 milioni, gliene sono stati infatti accertati 500 mentre al principe Alessandro Torlonia, che aveva dichiarato 30 milioni gliene sono stati accertati 375.

Al terzo posto fra i contribuenti romani non poteva mancare Sofia Loren alla quale è stato accertato un imponibile di 350 milioni contro una richiesta di annullamento. L'industriale cinematografico Giovanni Amati invece ha dichiarato 50 milioni ma si è visto affibbiare un imponibile di 300 milioni. Uguale sorte è toccata a Carlo Ponti al quale sono stati accertati 285 milioni, ma il produttore si è ribellato sollevando un conflitto di competenza.

Un forte divario fra dichiarazione e accertamento è stato registrato dall'industriale farmaceutico Franco Palma il quale dinanzi a una denuncia di 18 milioni e 700 mila lire si è visto tassato per un imponibile di 280 milioni. Conflitto di competenza è stato sollevato anche da Ferdinando Innocenti, l'industriale dei tubi, al quale sono stati accertati 250 milioni così come all'industriale cinematografico Roberto Haggiac, il quale ha invece presentato richiesta di annullamento.

Notevole è anche la differenza registrata a carico di Alberto Sordi: 280 contro 62 milioni. Ma eccezionale è quella di Mario Cesarini Sforza il quale, contro una denuncia di due milioni e mezzo, si è visto assegnare un imponibile di 250 milioni.

Milko Skofic, marito di Gina Lollobrigida, recentemente dedicatosi all'editoria, si è visto attribuire un reddito imponibile di 200 milioni ma ha chiesto l'annullamento al pari di Angela Armenise, vedova del conte Armenise, la quale è stata tassata per 220 milioni. La contessa Maria Sole Agnelli, cui gli uffici comunali hanno attribuito un reddito di 200 milioni, ha sollevato invece un conflitto di competenza.

A quota 150 milioni di accertamento si trovano, tra gli altri, Costantino Giorgio Bulgari e Leonida Giorgio Bulgari, entrambi gioiellieri (dichiarati 44 milioni 800 mila), Vittorio De Sica (dichiarati 10 milioni), Francesco Marini Dettina, presidente della A.S. Roma (dichiarati 6 milioni) e Romolo Vaselli (dichiarati 19 milioni).

Ed ecco altri tra i principali contribuenti: Antonio Alecce, costruttore, imponibile accertato 80 milioni (dichiarato 8 milioni); Walter Annichiarico, in arte Walter Chiari, 60 milioni (10 milioni); Alfredo Bini, produttore cinematografico, e marito di Rosanna Schiaffino, 50 milioni (4 milioni); Claudia Cardinale, attrice, 50 milioni (conflitto di competenza); Ageo Cidonio, costruttore, 100 milioni (1 milione 870 mila); Erminio Cidonio, costruttore, 70 milioni (11 milioni 900 mila); Giovanni Cidonio, costruttore, 70 milioni (1 milione 630 mila); Giuseppe Cidonio, costruttore, 70 milioni (1 milione 630 mila).

Ferdinando Corelli, cantante lirico, 53 milioni (25 milioni); Franco Cristaldi, produttore cinematografico, 60 milioni (1 milione 500 mila); Antonio Gagliardi De Curtis, in arte Totò, 79 milioni 910 mila (1 milione 310 mila); Mario Del Monaco, cantante lirico, 100 milioni (richiesta di annullamento); Alvar Borbone de Orleans, 128 milioni 910 mila (60 milioni); Federico Fellini, regista, 100 milioni (10 milioni); l'illustre clinico Cesare Frugoni, 50 milioni (6 milioni); Maurizio Furst, gioielliere, 100 milioni (conflitto di competenza).

Vittorio Gassman, attore, 60 milioni (conflitto di competenza); Jacopo Lazzi, industria dei trasporti, 101 milioni 500 mila (20 milioni); Marcello Mastroianni, attore, 100 milioni (30 milioni); Domenico Modugno, cantante, 68 milioni, (20 milioni); Maria Parodi Delfino, industria chimica, 130 milioni 530 mila (richiesta di annullamento).

A Milano tra i maggiori contribuenti figura l'industriale Astorre Mayer, presidente della Comunità israelitica di Milano iscritto a ruolo con 185 milioni e che dovrà pagare una imposta pari a 26 milioni e 640 mila lire. Seguono — la prima cifra indica l'imponibile, la cifra tra parentesi l'imposta — l'industriale Paolo Gerli, 165 milioni (23 milioni 760.000); l'avvocato Giuseppe Bolchini 150 milioni (21 milioni 600.000); cav. del lavoro Italo Monzino vice-presidente dei Magazzini Standa 120 milioni (17 milioni 280.000); conte Giuseppe Branca proprietario delle omonime distillerie 120 milioni (17 milioni 280.000); Alberto Pirelli 115 milioni (16 milioni 560.000); Giulio Falck 113 milioni (16 milioni 344.000); Angelo Moratti, presidente dell'Inter, 110 milioni (15 milioni 840.000); Leopoldo Pirelli 105 milioni (15 milioni 120.000); industriale Ermete Bassetti 100 milioni (14 milioni 400.000); industriale Felice Bassetti 100 milioni (14 milioni 400.000).

Industriale Giovanni Bassetti 100 miilioni (14 milioni 400 mila); industriale Gian Gerolamo Carraro 100 milioni (14 milioni 400.000); Ferdinando Innocenti 100 milioni (14 milioni 400.000); Luigi Innocenti 100 milioni (14 milioni 400.000); Andrea Rizzoli (editore) 100 milioni (14 milioni 400.000); Giuseppe Carlo Sigurtà 100 milioni (14 milioni 400 mila); Giulia Crespi ved. Paravicini 82 milioni (11.808.000); Ferdinando Borletti 80 milioni (11 milioni 520.000); Gian Giacomo Feltrinelli (editore) 77 milioni 500.000 (11.116.000); Amagnain ved. Ramazzotti 75 milioni (10.800.000); Guido Ramazzotti 70 milioni (10.080.000).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e sulla Sardegna coperto con precipitazioni prevalentemente nevose; su regioni centrali inizialmente da poco nuvoloso a nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità accompagnata da precipitazioni che al di sopra dei 200 metri potranno assumere carattere nevoso. Su regioni meridionali e Sicilia inizialmente nuvolosità ancora intensa con precipitazioni localmente temporalesche e con nevicate al di sopra dei 600 metri. Su queste regioni il tempo subirà successivamente un temporaneo miglioramento. Temperatura: su regioni settentrionali e nell'alto versante tirrenico, stazionaria ma con tendenza a temporaneo aumento; sulle restanti regioni tirreniche, ioniche e del bassoe medio versante adriatico in diminuzione. Sulle isole in aumento. Venti: su regioni centro settentrionali deboli da Nord, con tendenza ad orientarsi da Sud; su versante tirrenico, su regioni meridionali e isole forti intorno Ovest, tendenti ad attenuarsi nel corso della giornata.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 3; Verona 1, 5; Trieste 2, 5; Venezia 0, 3; Milano 0, 2; Torino —1, 2; Genova 4, 6; Bologna 0, 3; Firenze 2, 5; Pisa 1, 9; Ancona 4, 8; Perugia —1, 2; Pescara 2, 9; Roma Ciampino 3, 10; Roma Città 4, 9; Campobasso —2, 2; Bari 6, 11; Napoli 5, 10; Potenza —1, 2; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 13; Palermo 6, 10; Catania 4, 13; Alghero 1, 11; Cagliari 3, 10.

CLAMOROSO EPILOGO DELL' OPERA VERDIANA «UN BALLO IN MASCHERA»

Scambio di epiteti al «Regio» di Parma tra il pubblico e un baritono americano

Offeso, il cantante ha lasciato il palcoscenico e poi il teatro dopo una colluttazione con il Sovrintendente - «Beccati» dal loggione anche il maestro, gli orchestrali e il soprano Maragliano

Parma, 27

Clamoroso epilogo — quello di ieri — avvenuto nel corso della serata inaugurale della stagione lirica al Teatro Regio con l'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi.

Prima di affrontare la romanza del terzo atto «Eri tu...», il baritono Cornell Mac Neil, indispettito per un epiteto che era partito dal loggione (alcuni affermano da un palco, ma la circostanza non è stata chiarita), ha lasciato il palcoscenico e si è ritirato nel suo camerino. Inutili sono stati tutti i tentativi del Sovrintendente dott. Negri e dell'altro personale di palcoscenico per convincere il baritono americano a riprendere la recita. Improvvisamente, il cantante è uscito dal camerino, ancora in costume di scena, e si è liberato di coloro che volevano trattenerlo, dirigendosi poi verso l'uscita. Sono intervenuti anche vigili urbani ed un carabiniere, ed alla fine il cantante ha lasciato il teatro raggiungendo il suo albergo.

Alla base di tutto sembra vi sia stata, da parte del cantante, l'errata convinzione che fosse diretto a lui l'epiteto «cafoni» che un loggionista avrebbe invece rivolto ad un altro gruppo di spettatori, i quali avevano zittito la cantante Luisa Maragliano dopo la romanza iniziale del terzo atto. Lo stesso Mac Neil, nei primi due atti, non aveva avuto però quel successo che, evidentemente, si aspettava.

Nel suo albergo, verso le 3 del mattino, il baritono americano ha ricevuto i giornalisti, ai quali ah fatto alcune dichiarazioni. «Per poter comprendere ciò che è successo questa sera — ha detto Mac Neil — bisogna cominciare dallo scorso anno quando venni nella città natale di Toscanini e nella terra di Verdi, convinto di trovare un pubblico molto accogliente, e soprattutto capace di apprezzare l'arte. Invece, ho trovato un pubblico più interessato a sè stesso, al proprio teatro, che non a quello che succede sul palcoscenico. Fui subito turbato, non dalla paura, ma dalla mancanza di rispetto allo spirito di Verdi, alla musica ed al lavoro degli artisti stessi. Un artista dotato di esperienza, entrando in scena, sente subito l'umore del pubblico. Ma qui, a Parma, ho trovato qualcosa che va al di fuori di ciò, quasi che si cantasse in un anfiteatro romano di fronte a gente che viene agli spettacoli sperando che l'artista sbagli, che faccia male al punto che il pubblico possa fare da sè lo spettacolo, e non gli artisti.

«Non credo — ha proseguito il baritono — che un artista se la debba prendere se il pubblico gli dimostra la propria approvazione o disapprovazione. Ma qui esiste un pubblico che vuole giudicare ancora prima di aver sentito il cantante. A questo proposito, debbo dire che sarebbe assai difficile trovare oggi un altro tenore in grado di cantare la parte di Riccardo meglio di Wabò (anch'egli tuttavia criticato dal pubblico parmense). L'anno scorso non capii che cosa veramente il pubblico di Parma volesse: e tornai a cantare al "Regio" proprio per questo. Passando a questa sera, mentre il soprano cantava la romanza, io stavo seduto in attesa di attaccare "Eri tu...", e dalla mia posizione ho potuto osservare la reazione del pubblico, cogliendone il sentimento. Ho intuito che cosa stava succedendo. Cosicchè, la Maragliano, che solitamente canta molto bene, non ha potuto dare tutta se stessa. L'ho sentita cantare in altre occasioni ed anche alle prove, e dico che può rendere molto di più di quello che il pubblico, a causa della sua condotta, ha potuto sentire».

Circa la frase che inaspettatamente ha posto fine alla opera, Mac Neil ha dichiarato: «Non saprei a chi ho rivolto la frase "Basta, cretini": a una determinata parte del pubblico, oppure a tutto il pubblico che con la sua passività ha favorito la condotta di coloro che disturbavano. Se il pubblico di Parma vuole avere dei buoni artisti, deve cambiare atteggiamento e non discutere mentre questi lavorano. Se vuole manifestare la sua critica, lo faccia dopo».

Alla richiesta se tornerà a Parma, il cantante ha risposto: «Non ho ancora deciso di chiudere la partita con il pubblico di Parma, anche perchè non ho capito ancora che cosa voglia, e perchè spero di trovarlo cambiato. Posso dire soltanto che non canterò nella replica dell'opera verdiana in cartellone per domani. Per quello che è successo dopo la mia uscita dal palcoscenico, intendo fare causa al Sovrintendente, dott. Negri, che mi ha sferrato un pugno in viso mentre mio figlio Gualtiero mi tratteneva per le braccia. Il dott. Negri è quindi fuggito nel mio camerino rinchiudendovisi dentro».

In precedenza, il figlio del baritono, Gualtiero, aveva detto: «Domattina presto ce ne andiamo tutti. Basta con Parma. Mio padre non verrà più al "Regio". Non stava già bene prima della recita; poi, il comportamento del pubblico ha fatto il resto. Questo è un pubblico incontentabile: è bastata una piccola imprecisione del soprano per far succedere il finimondo. Meglio non parlarne più. Domattina ce ne andremo».

Fino all'inizio del terzo atto, l'opera, a parere degli osservatori più imparziali e dei critici, era stata eseguita senza infamia e senza lode. Gli applausi erano stati frammisti a zittii, mentre aperte critiche erano state indirizzate al maestro concertatore, Fausto Cleva, e all'orchestra. Ad un certo punto, si è sentita una voce gridare «L'orchestra va male». Uno dei professori, Gonizzi, clarinettista di vasta fama, in segno di protesta, abbandonava allora il suo posto, allontanandosi dalla sala. Dopo l'episodio, il maestro Cleva, alla fine del secondo atto, si era ritirato nel camerino senza tornare a ringraziare il pubblico. In loggione erano presenti, per uno scambio concesso dalla direzione del teatro, anche 26 loggionisti del Teatro La Scala di Milano.

Nonostante l'annuncio della partenza del baritono contenuto nelle dichiarazioni del figlio Gualtiero, fino ad ora Mac Neil non ha lasciato il suo albergo. Non è stato reso noto da parte della direzione del teatro il nome del cantante che lo sostituirà nella replica.

Il dott. Giuseppe Negri, Vicesindaco di Pavia, Sovrintendente al Teatro «Regio», ha fornito la seguente versione della vicenda: «Al momento dell'incidente, mi trovavo nel mio ufficio e mi sono reso conto di quanto stava accadendo attraverso l'altoparlante collegato con il palcoscenico. Ho raggiunto il camerino del baritono Mac Neil ed ho bussato: non ha risposto. La porta era chiusa e lui non rispondeva. Mi sono impressionato quando ho visto arrivare il capo degli orchestrali, il maestro They, il quale aveva con sè un grosso calamaio che, a causa di un gesto di stizza del cantante, era volato dal palcoscenico in orchestra. Allora, sono entrato nel camerino del baritono ed ho visto che Mac Neil aveva tolto gli abiti di scena ed era in procinto di andarsene. L'ho invitato ripetute volte a restare, cercando di trattenerlo amichevolmente; ma il figlio del cantante mi ha colpito ad un braccio perchè lasciassi andare suo padre. Nello stretto corridoio dove frattanto ci eravamo spostati, erano giunte altre persone, è stato allora che il Mac Neil, in preda all'ira, si è messo a dare pugni e calci. Anche suo figlio ha tentato di calmarlo, senza riuscirci. A questo punto, uno dei presenti mi ha spinto nel camerino del baritono invitandomi a non insistere visto il tono e l'atteggiamento assunti da Mac Neil.

Il dott. Negri ha dato mandato all'avv. Aldo Cremonini, del Foro di Parma, di assisterlo nelle eventuali azioni legali che seguiranno, e che, a suo avviso, sarebbero necessarie. Il baritono Mac Neil si trova tuttora a Parma: pare che intenda partire domattina. Avvicinato oggi dai giornalisti, non ha escluso che domani possa ripresentarsi al «Regio» per interpretare la seconda recita del «Ballo in maschera». «In fondo — ha detto il cantante — è meglio tornare ad affrontare questo pubblico, piuttosto che andarsene». La direzione del teatro, però, ha già provveduto a sostituire Mac Neil con il baritono modenese Mario Zanasi, che sta attualmente interpretando la stessa opera alla Fenice» di Venezia.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Parma — I protagonisti del clamoroso episodio accaduto al Teatro Regio di Parma. A sin., la soprano Luisa Maragliano col maestro Fausto Cleva; a destra, la cantante col baritono americano Cornell Mac Neil nei costumi di «Un ballo in maschera»

DELITTO D'ONORE IN PROVINCIA DI ENNA?

Nove colpi di pistola allo sposo promesso

Il giovane è morto senza poter rivelare i nomi degli assassini - Completa omertà dei paesani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 27

Un giovane di Barrafranca in provincia di Enna, ritornato dalla Germania, dove lavorava, al suo paese di nascita per trascorrervi le feste di fine d'anno e stringere regolare fidanzamento con una ragazza trapanese, trasferitasi da qualche tempo con la famiglia nel centro minerario Nisseno, è stato attirato in un tranello e barbaramente ucciso a colpi di pistola.

Giuseppe Di Blasi, la vittima, aveva venticinque anni. In paese era conosciuto come un «bonu figghiu» un bravo ragazzo cioè, di quelli che non danno fastidio alla gente. Aveva cercato lavoro nella provincia Ennese, ma non lo aveva trovato e come tante altre migliaia di suoi corregionali aveva affrontato la via dell'emigrazione. In Germania era riuscito a trovare lavoro, ma non aveva dimenticato la sua terra natale e soprattutto Caterina Disdio alla quale aveva giurato amore prima di partire.

Era dunque tornato con il preciso proposito di stringere un fidanzamento ufficiale e decidere la data delle nozze. Era sceso da uno dei primi treni speciali che in queste giornate di festa hanno sostato a Caltanisetta ad Enna ad Agrigento. A Barrafranca aveva trovato la sua ragazza ad attenderlo con affetto immutato e si era subito inteso con i suoi familiari. Appena possibile si sarebbero sposati.

Ieri sera Giuseppe e Caterina, in compagnia del fratello della ragazza, Gesualdo, e della fidanzata di quest'ultimo, Rosaria Panaudo, anch'essa di origine trapanese, erano andati al centro del paese per fare alcune spese. Si trovavano tutt'e quattro da un fruttivendolo quando una voce sconosciuta ha chiamato dalla strada: «Pippi', veni fora che t'e parrari» e Peppino non ha avuto alcuna difficoltà a lasciare per un attimo la fidanzata ed i futuri cognati e, aderendo all'invito, è uscito fuori.

Un rosario di fuoco mortale lo ha crivellato. Nove volte le pistole degli assassini hanno crepitato nella penombra della sera, mentre le donne si chiudevano in casa e gli uomini, prudentemente, sgattaiolavano nei bui e poveri vicoletti per «non vedere» ciò che probabilmente avevano già visto...

Dal negozio uscivano la fidanzata di Giuseppe Di Biasi che insieme alla cognata ed al fratello cercavano di aiutare il ferito, al quale rimanevano soltanto pochi istanti di vita, quanto bastava per rivedere ancora una volta il viso della donna amata, ma non sufficienti per indicare il nome dei suoi barbari assassini.

A Barrafranca si recavano subito i dirigenti del gruppo carabinieri di Enna che iniziavano le indagini. Come vuole la prassi nessuno sa nulla, nessuno vuol dire nulla. Attualmente gli inquirenti tentano di scoprire se l'ucciso, prima di partire per la Germania, abbia avuto una relazione con una ragazza del luogo, che vistasi sostituitasi definitivamente nel cuore del Di Blasi da Caterina Disdio e ritenendosi «compromessa» giacchè qui a compromettere una ragazza bastano poche occhiate e qualche parola un po' ardita... abbia spinto i familiari a lavare con il sangue l'onta.

Franco Desio

MENTRE SI STA PER ABOLIRE IN INGHILTERRA LA PENA DI MORTE

Giornalista assassinato da «teddy-boys» per aver difeso dall'aggressione un lattaio

La vittima è il corrispondente da Cardiff del «People» Altri due truci delitti sono stati commessi la sera di Natale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Mentre la pena di morte sta tramontando in Inghilterra dopo il voto dei Comuni per la abolizione e il boia Harry Allen, successore del famoso Pierrepoint si prepara ad andare in pensione dopo 25 anni di onorato servizio (aveva dato le dimissioni fin dalla estate scorsa e dal suo angolo di esperienza personale diretta è uno di coloro che negano l'utilità della pena di morte) un notevole gruppo di delitti commessi proprio il giorno di Natale sembra costituire una sconcertante risposta a quel progresso civile.

I tredici individui, la maggior parte minorenni, sono ancora stasera sottoposti ad interrogatorio per il delitto del giorno di Natale, come viene indicato per eccellenza quello di cui è stato vittima il giornalista Mike Munnelly, di 23 anni, corrispondente del «People» da Cardiff, accorso a difendere un lattaio che era stato aggredito da una banda di giovinastri poco dopo mezzanotte in una via di Londra. Non è stato il solo delitto di quel giorno: una anziana signorina è stata uccisa per rapina nello Yorkshire mentre tornava a piedi nel suo villaggio dopo aver fatto la spesa in un villaggio vicino, e un uomo è stato ucciso dalla moglie nel villaggio di Haslemere nel Surrey.

Ma il delitto di cui è 'rimasto vittima il giornalista Munnelly, che come oggi si apprende era venuto a Londra nei giorni di Natale per dare una mano in redazione mentre altri andavano in vacanza, è quello che ha destato maggior commozione sia per il movente generoso che ha spinto la vittima verso la morte, sia perchè è tipico di un certo tipo di delinquenza giovanile che la ricostruzione dei fatti mostra nel suo carattere anche non meno assurdo che feroce. A tale ricostruzione il giornale cui apparteneva il povero Munnelly, dedica in prima pagina un ampio servizio, in questo imitato dal «Sudnay Mirror». La polizia ha rintracciato un coltello che è probabilmente quello con cui fu compiuto l'omicidio. Intanto è da rilevare questa abitudine di molti scapestrati giovani inglesi di andare in giro di notte con questi strumenti offensivi che ad un certo punto possono trasformare in delitto una gazzarra teppistica. Poichè proprio come gazzarra (secondo aspetto da considerare) ha avuto origine il tragico episodio.

La banda di giovinastri, come spiega il «People», si era soffermata davanti ad una casa in Regent's Park Road, dove credevano che si svolgesse una festa natalizia. Volevano entrare e parteciparvi anche loro. Un ragazzo di diciannove anni, Donald Robinson venne fuori a spiegare che non si svolgeva in casa sua alcuna festa. Cominciò ad essere malmenato. Accorsero in suo aiuto la fidanzata Mary Curley e due amici che erano con loro. Tutti e quattro riuscirono a riparare in casa, ma a questo punto cominciò da parte dei teppisti un attacco con lancio di bottiglie di latte contro le finestre del Robinson, bottiglie che erano schierate davanti al negozio di un lattaio di fronte, già pronte per la distribuzione del mattino.

Il lattaio Eirwyn Griffiths, uscì dal negozio per difendere la sua roba e venne a diverbio con i teppisti che intanto continuavano a scagliare bottiglie. Il baccano fu avvertito da Munnelly, da suo fratello Jimmy che fa l'attore, e dal loro amico Donald Webster-Smith, attore anche lui, di cui erano ospiti quella sera per una tranquilla bevuta davanti al caminetto. Stavano anzi per uscire in quel momento, ma prima qualcuno si affacciò alla finestra per vedere che cosa accadeva. Jimmy andò al telefono e chiamò la polizia. Il centralino della polizia era occupato a causa delle molte chiamate di emergenza (proprio una bella notte di Natale) e Jimmy rimase in casa qualche minuto per ripetere il suo tentativo prima di raggiungere gli altri due che intanto erano usciti per soccorrere il pover'uomo aggredito dai teppisti. Munnelly ne aveva afferrato uno, Webster un altro e quando Jimmy arrivò a schierarsi con loro, ne abbrancò un terzo.

Così cominciò la rissa. Poi arrivò un furgoncino con altri della banda. Jimmy si sentì colpire dietro l'orecchio, ha raccontato egli stesso, e si diede quindi ad inseguire un teppista credendo che il fratello Mike fosse con lui, ma Mike era rimasto indietro, ferito allo stomaco, ai fianchi, al viso. Quando Jimmy tornò sui suoi passi verso la latteria, incontrò dapprima Webster con la faccia coperta di sangue. Vide il lattaio, anche lui ferito, davanti al negozio. Non vedeva il fratello. Una voce nel buio gridò: «Ce n'è un altro laggiù». Jimmy accorse e riconobbe Mike svenuto a terra, coperto di sangue.

Mike sarebbe morto poco dopo mentre lo portavano allo ospedale con gli altri feriti che sono adesso fuori pericolo. Verrà seppelito a Sligo in Irlanda dove era nato. Sua madre, vedova, vive a Londra. La vigilia di Natale, prima di recarsi dall'amico, il Munnelly aveva incontrato una fidanzatina che era venuta in treno da Cardiff per rivederlo, ed era poi ripartita. In questi giorni aveva riveduto anche la madre. Era un buon lavoratore ed aspirava a far carriera nel giornalismo. Aveva impulsi e coraggio. Ad un certo punto il suo animo lo ha spinto fuori dal compito di spettatore, lo ha obbligato a diventare attore e a morire per un motivo ben più alto del suo mestiere.

Eugenio Galvano

Due operai morti per esplosioni di gas

Torino, 27

Tragica notte di Santo Stefano per due giovani operai torinesi che avevano deciso di trascorrere le feste natalizie in montagna. Entrambi sono morti per le esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una stufa.

Le vittime sono Angelo Fissore di 27 anni, abitante in via Viù 8, e Giuseppe Ricciardi, trentunenne, abitante in via Filadelfia 159. Erano partiti da Torino giovedì pomeriggio ed avevano preso alloggio in casa del signor Alfredo Pons, in borgata Maddalena di Ponte Chianale, a pochi chilometri da Cuneo. La stanza era priva di finestre e riscaldata mediante una stufa a gas liquido. Il proprietario si era raccomandato che non dimenticassero di chiudere il rubinetto, prima di mettersi a letto.

La sciagura è avvenuta nella tarda sera di venerdì. I due giovani si erano coricati presto perchè la mattina seguente intendevano compiere una gita sul vicino Monte Prezioso. Dimenticarono di spegnere la stufa e la distrazione riuscì loro fatale. Qualche ora dopo la piccola stanza era tutta invasa dalle esalazioni di ossido di carbonio che provocarono la morte dei due giovani per avvelenamento.

I cadaveri sono stati scoperti verso le 10 di venerdì, dal proprietario dello stabile e da un amico del Fissore, giunto in mattinata da Torino, per unirsi agli amici. Le due salme si trovano ora all'obitorio di Saluzzo.

Bisca clandestina scoperta a Torino

Torino, 27

Una bisca clandestina è stata scoperta la scorsa notte, in un locale interno di un bar in Corso Vercelli 137. La polizia è stata chiamata sul posto da alcuni inquilini dello stabile, destati dagli schiammazzi dei giocatori; quando gli agenti hanno fatto irruzione nel locale, hanno trovato una ventina di persone intente a giocare a «Chemin de fer» ed a «Baccarat».

Il proprietario del bar, Amedeo De Luca di 36 anni, è stato denunciato; alcuni dei giocatori, pregiudicati e ricercati, sono stati trattenuti. Il locale è stato chiuso per un periodo di tempo indeterminato.

Eletta dai turchi

«Donna dell'anno» la moglie di Wilson

Ankara, 27

L'Associazione delle donne turche ha nominato «Prima donna dell'anno del mondo» la moglie del Primo Ministro laburista inglese Wilson, con la motivazione di essere riuscita a riunire mogli di uomini politici appartenenti a partiti in opposizione a beneficio della Campagna mondiale contro la fame e per avere contribuito notevolmente alla risoluzione dei problemi sociali nel mondo.

Per evitare un bambino

Alberto Lupo coinvolto in un incidente stradale

Roma, 27

Si è appreso oggi che l'attore Alberto Lupo è rimasto illeso in un incidente stradale avvenuto ieri nel pomeriggio in via Luciani, nel quartiere Parioli. L'attore, al volante di una «2600», proveniva da piazza Don Minzoni: per evitare di investire un bambino che traversava, correndo, la strada, ha tamponato violentemente una «Consul» alla guida della quale era il giornalista Gianfranco Duranti. L'auto, tamponata violentemente, è finita contro una «1100», che la precedeva. Le tre macchine sono rimaste gravemente danneggiate.

Frana la riva

Autista e camion inghiottiti dall'Iseo

Bergamo, 27

Un camionista è stato inghiottito col suo automezzo dalle acque del Lago d'Iseo per lo improvviso franamento del terreno sulla sponda. La disgrazia è avvenuta a Tavernola e ne è rimasto vittima Gabriele Moraschi, di 25 anni, residente a Capriolo (Brescia). Questi si era recato sulla riva per scaricare in acqua del terriccio. Aveva appena azionato il cassone ribaltabile, quando il terreno ha ceduto: invece di pensare a mettersi in salvo, il Moraschi ha tentato di mettere in moto lo autocarro per portarlo sulla terra ferma, ma non è riuscito nel suo intento ed è sprofondato in acqua col mezzo. Nè l'auto nè il corpo del guidatore sono stati ancora ritrovati dai Vigili del fuoco. Si presume che siano stati sommersi dalla fanghiglia del fondo.

GRADUATORIA FORMULATA DAI CRITICI STATUNITENSI

Tra i dieci migliori film dell'anno figurano ben tre pellicole italiane

Incondizionato plauso per «Sedotta e abbandonata», «I compagni» e «Matrimonio all'italiana» - Qualche appunto sul piano artistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 27

Da un referendum che la «United Press International» ha svolto fra i critici cinematografici dei maggiori giornali degli Stati Uniti, il cinema italiano è uscito con ogni onore: radunando infatti i vari giudizi che sono stati espressi, è stato possibile compilare una graduatoria generale nella quale ben tre film italiani sono fra i dieci migliori film dell'anno che sta per finire.

In maggioranza i critici non hanno voluto fare una vera e propria graduatoria, ma hanno preferito elencare alla rinfusa i dieci film da essi giudicati i migliori fra quanti sono stati proiettati nei circuiti americani nel 1964, aggiungendo quindi all'elenco altri titoli di film, sempre alla rinfusa.

Coloro che hanno fatto la graduatoria hanno messo quasi tutti al primo posto il film «Il dottor Stranamore ossia come ho imparato ad amare la bomba». Sempre nelle graduatorie che sono state compilate (e al sistema della graduatoria si è attenuta ad esempio Judith Crist, dell'«Herald Tribune»), e comunque nell'elenco dei dieci film migliori, seguono «Dottor Stranamore», gli italiani «Sedotta e abbandonata» e «Il mafioso» e quindi «Ieri, oggi, domani».

Il critico Bosley Crowter, del «New York Times», indica come i migliori dieci film proiettati negli Stati Uniti i seguenti (dichiarando che non ha inteso formulare una precisa graduatoria) «Dottor Stranamore», «Il servo» (inglese), «L'uomo di Rio» (francese), «A hard day's night» (con i Beatles), «Donna fra le dune» (giapponese), «Mary Poppins» (americano), «My fair lady» (americano), «L'americanizzazione di Emilia» (americano), «Matrimonio all'italiana» (italiano, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni). «Sedotta e abbandonata», con «Il mafioso», «L'organizzatore» (I compagni) e «Matrimonio all'italiana» hanno riscosso il quasi incondizionato plauso dei critici americani.

Kate Cameron, ad esempio, che fa la critica cinematografica per il «Daily News», ha tenuto a sottolineare che nella sua «selezione» figurano ben tre film interpretati da Marcello Mastroianni e precisamente «Jeri, oggi, domani», «I compagni», «Matrimonio all'italiana». Ma ha spiegato: «A mio giudizio Marcello Mastroianni, sia che lavori sotto la direzione di un Fellini, sia che, come ne «I compagni» sia diretto da Monicelli, o da altri, è oggi il miglior attore cinematografico del mondo sotto molti aspetti anche se non il migliore sotto tutti gli espettti e in senso assoluto».

Ciascun critico ha espresso liberamente il suo giudizio senza essere impegnato in alcun modo a giudicare sotto il solo profilo artistico, sotto quello del gradimento per il pubblico o sotto altri profili. Riassumendo i vari dati il critico cinematografico Walter Bedell (autore di numerosi volumi sul cinema europeo) ha dichiarato: «Non c'è alcun dubbio che il cinema italiano ha continuato nel 1964 sull'onda del successo della sua formula che del resto è oltremodo semplice e potrebbe essere adottata da tutti. Non vorrei però che il successo, soprattutto commerciale, di alcuni film italiani «a episodi» distogliesse i produttori italiani dal ricco e ancora redditizio filone dei film a svolgimento completo e unico. Non vorrei, insomma, che il grande successo di un'opera pregevole come «Ieri, oggi, domani» inducesse il cinema italiano a dedicarsi a questa forma di produzione che —se potrà dare soldi — rimane comunque limitata in quanto a rendimento sul piano dell'arte».

U. P. I.

Ucciso un lupo in un quartiere di Madrid

Madrid, 27

Un lupo pesante una quarantina di chili è stato ucciso da un agente della «Guardia civile», il 24 dicembre, nel quartiere del Ponte di Toledo, che dista non più di un chilometro e mezzo dal centro di Madrid. La presenza del lupo era stata segnalata all'agente da un passante, il quale aveva veduto l'animale aggirarsi tra gli alberi del Parco di Arganzuela, nei pressi del ponte.

Non è raro che durante l'inverno, spinto dalla fame, qualche lupo scenda dalla Sierra de Guadarrama (a nord di Madrid) fino ai villaggi della regione madrilena: ma è la prima volta che un fatto del genere avviene nella stessa zona urbana della Capitale. Preoccupate, le mamme del quartiere del Ponte di Toledo hanno deciso di tenere, per ora, in casa i propri bambini.

RADIO E TELEVISIONE

Sul «Nazionale» alle 21 nuova puntata del settimanale televisivo «TV 7» al quale seguirà il racconto sceneggiato «Ladro di cavalli» della serie «Lo sceriffo di Dodge City» che ha per protagonista James Arness (nella foto). Sul «Secondo», alle 21.15 per la serie dei films dedicata a Erroll Flynn, verrà trasmessa la celebre pellicola «Capitan Blood» che nel 1935 rivelò clamorosamente il quasi esordiente attore che poi ereditò le parti care a Douglas Fairbanks. Il film è tratto dal romanzo di Rafael Sabatini, uno dei classici della letteratura di cappa e spada. La partner di Flynn è Olivia De Havilland. Il film è della Warner Brothers con la regia del celebre Michael Curtiz.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Il romanzo del giocatore; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di C. M. von Weber; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 16.30: Album discografico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Microdocumentario giornalistico; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da N. Verchi; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta T. Dallara; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La vita comoda; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Divertimento per orchestra; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Il ponte di Saint Luis Rey», romanzo di Th. Wilder; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Documentario giornalistico; 21.30: Giornale; 21.40: Il lato debole, a cura di Castaldo e Torti; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.55: Sonate del Settecento; 11.40: Sinfonie di A. Dvorak; 12.25: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con H. Berlioz; 13.50: «Il campanello», di G. Donizetti; 14.45: Recital del violoncellista G. Piatigorski; 16.05: Congedo; 17: L'avvocato di tutti; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di B. Martinu.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Bortolotti e A. Paccagnini; 19: La filosofia in America: dal mito della sicurezza al senso del rischio; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. H. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Letture galileiane; 22.30: Musica di A. Schoenberg; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Saggi di studio 1963-64 del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste; 14.20: «La Viarte». Trasmissione per i ragazzi friulani; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.25 (19.25): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Schubert; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.50 (22.50): Musica da camera; 14.30 (23.30): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Melodie intime; 7.20 (13.20 e 19.20): Selezione di operette; 7.55 (13.55 e 19.55): Arcobaleno; 8.25 (14.25 e 20.25): Buonumore e fantasia; 8.40 (14.40 e 20.40): Tutte canzoni; 9.25 (15.25 e 21.25): Musiche da film e da commedie musicali; 10 (16 e 22): Brillantissimo; 10.15 (16.15 e 22.15): Ritratto d'autore; 10.40 (16.40 e 22.40): Maestro prego; 11 (17 e 23): Un po' di musica per ballare; 12 (18 e 24): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Incontro con Maria Escudero; 12.40 (18.40 e 0.40): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.15: Segnalibro; 19.40: In famiglia, a cura di padre Mariano; 20.05: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo; 22: Lo sceriffo di Dodge City: «Ladro di cavalli»; 22.25: Concerto sinfonico; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Capitan Blood», film; 23.15: Notte sport.

CRONACA DELLA CITTA'

ESPOSTI I RUOLI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Supera i diciassette miliardi l'imponibile fissato dal Comune

Previsto per il '65 un gettito complessivo di L. 884.374.000 con un aumento di quasi duecento milioni rispetto a quest'anno


(«Giornalfoto»)
I ruoli dell'imposta di famiglia esposti da ieri al Comune: per qualcuno una lettura appassionante come un romanzo

Sono stati pubblicati ieri dal Comune i ruoli dei contribuenti per l'imposta di famiglia 1965; gli elenchi sono in visione, negli uffici della Ripartizione comunale delle Imposte e tasse fino al 1.o gennaio. Quest'anno gli elenchi sono tre, riguardando i ruoli definitivi, quelli provvisori e le partite arretrate. Il primo elenco, cioè quello relativo all'iscrizione dei contribuenti nel ruolo definitivo, comprende soltanto le partite già concordate per il 1965; le altre figurano invece nel ruolo provvisorio in quanto il Comune si riserva la facoltà di poterle al caso rettificare. Da rilevare inoltre che numerose partite non figurano, per il 1965, in alcun ruolo, a seguito della avvenuta presentazione, entro il 20 settembre scorso, da parte degli interessati, di denunce di variazione: tali partite sono perciò tuttora in via d'accertamento.

Nel ruolo definitivo risultano iscritti 9.147 contribuenti (in quinta pagina ne pubblichiamo un primo elenco alfabetico) per un imponibile complessivo di 5 miliardi 615 milioni 264 mila lire; l'imposta netta complessiva ammonta a 264 milioni 279 mila lire. In testa ai contribuenti iscritti nei ruoli definitivi figura l'assicuratore dott. Gino Baroncini, amministratore delegato e direttore generale delle Assicurazioni Generali, con un imponibile di 35 milioni e mezzo (dovrà versare pertanto un'imposta di 6 milioni 101 mila 202 lire); seguono i dirigenti della «Stock», Alberto Casali e Carlo Wagner, ciascuno con un imponibile di 35 milioni netti (6 milioni 15.270 lire d'imposta a testa; figurano poi il dott. Alberto Melchiori, direttore generale delle Assicurazioni Generali, con un imponibile di 18 milioni e mezzo (imposta: 3 milioni 179.502); l'industriale conte Giorgio Guarnieri con un imponibile di 14 milioni (imposta: 2.406.108 lire) assieme a Giovanni Mann, vicepresidente della «Stock»; la possidente Ottilia Fiaschner ved. Stock, con un imponibile di 11.100.000 lire (imposta 1.875.156); il primario prof. Enrico Tagliaferro, con un imponibile di 10 milioni 487 mila lire (imposta: 1.712.364) e lo allenatore sportivo Nereo Rocco: 9 milioni 300 mila lire d'imponibile e 1 milione 438 mila lire d'imposta.

In testa ai contribuenti iscritti a ruolo solo in via provvisoria, in quanto — come si è detto — il Comune si riserva di rettificare al caso le relative partite, figura quest'anno l'industriale dott. Pierpaolo Tognella, con un imponibile di 52 milioni e un'imposta di quasi 9 milioni: è il figlio ed erede di Antonio Tognella, il grande industriale titolare del «Cotonificio Triestino», scomparso verso la metà di novembre in tarda età, il quale aveva sempre aperto l'elenco dei contribuenti triestini (ed anche stavolta la cifra ascritta al figlio è in assoluto la più alta). Al secondo posto, l'armatore Goffredo Banfield: imponibile (non definito) di 28 milioni e imposta pari a 4 milioni 812 mila lire. Segue Luigia Doria Feltrinelli con lo stesso imponibile e stessa imposta. E' quindi la volta di Antonio Grandi, rappresentante della «Fiat»: 23 milioni di imponibile e 3 milioni 953 mila lire d'imposta. Ed ancora: lo spedizioniere barone Rodolfo Parisi (20 milioni e mezzo d'imponibile e 3 milioni 523.230 d'imposta), la possidente Anna de Dottori ved. Vianello (11 milioni, 1.835.376) e il medico radiologo prof. Marino Lapenna (10.159.400, 1 milione 653.414).

Al ruolo provvisorio, resta da dire, sono iscritti quasi 26 mila contribuenti, per un imponibile complessivo di 11 miliardi 803 milioni 487 mila 709 lire ed un'imposta che assomma a 484 milioni 571 mila lire. Infine, i ruoli relativi alle partite arretrate prevedono un ulteriore introito di 135 milioni e mezzo.

In conclusione, i contribuenti sono in totale 35.144, oltre 3 mila in più rispetto il 1964; l'imponibile complessivo ammonta a quasi 17 miliardi e mezzo, 1 miliardo e 700 mila lire in più; il gettito complessivo, esclusi gli aggi, sarà di 884 milioni 374 mila lire, quasi 200 milioni in più rispetto il 1964: da rilevare però che il gettito dell'imposta di famiglia per il 1965 dovrà essere completato con i ruoli suppletivi che saranno pubblicati nel prossimo giugno e posti in riscossione il mese successivo.

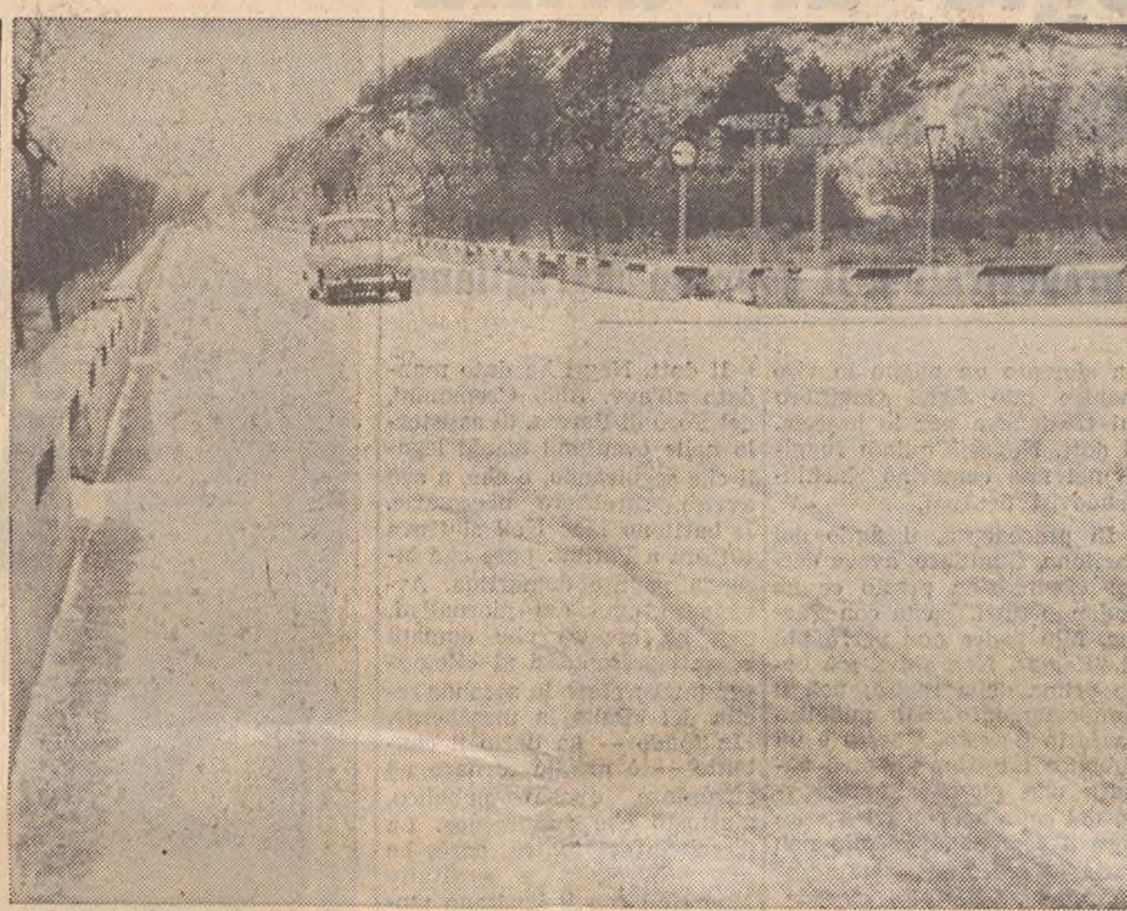
Soppressa dalla Prefettura la Mutua tra Ferrovieri

Il Prefetto Mazza ha preso il provvedimento di sopprimere, a decorrere dal 1.o gennaio 1965, la Mutua sanitaria tra i ferrovieri dello Stato che finora provvedeva all'assistenza sanitaria ai dipendenti delle FF. SS. in servizio o in pensione residenti a Trieste. L'istituzione della Mutua sanitaria risaliva al cessato G.M.A. il quale ne aveva regolamentato l'attività ponendo come condizione l'autosufficienza finanziaria. Poichè questa condizione è venuta meno (infatti la Mutua ha recentemente dovuto registrare un notevole passivo di gestione che non è in grado di coprire) si è reso necessario procedere alla sua soppressione ed alla nomina di un liquidatore.

In conseguenza, secondo le norme vigenti in materia, l'assistenza sanitaria ai ferrovieri residenti a Trieste sarà assicurata dall'E.N.P.A.S., come avviene nel resto della Repubblica, a partire dal 1.o gennaio 1965.

Il dott. Reggio nominato Vice-questore

Con un recente provvedimento del Ministero dell'Interno, il commissario capo dott. Guglielmo Reggio, dirigente della seconda divisione della Questura e del Commissariato di Villa Opicina, è stato nominato vice Questore. All'esemplare funzionario giungano gli auguri più sinceri e i nostri più fervidi rallegramenti per la sua brillante carriera nell'amministrazione statale.


(«Giornalfoto»)
Velate di bianco ieri mattina le strade dell'altopiano: la neve si è fermata alle porte della città

PRIMA NEVE NEL CIRCONDARIO MENTRE IL TERMOMETRO SCENDE

L'inverno morde la città e spruzza di bianco il Carso

Alla temperatura piuttosto mite degli ultimi tre mesi caratterizzati da molta pioggia succedono freddo e bora

E' arrivata con tre giorni di ritardo, rispetto allo scorso anno: bianca, soffice, silenziosa, timida quasi. La neve non è mancata nemmeno stavolta all'appuntamento annuale, ma lo ha fatto con una certa discrezione, fermandosi alla porta di casa. I primi fiocchi erano apparsi durante la notte tra il sabato e la domenica, ma s'era subito visto che in città era inutile attenderla: come giungeva, così spariva.

Tutt'altro discorso, invece, per l'altipiano. Fino a 150 metri la neve ha attecchito benissimo, specialmente sul terreno, superando il centimetro di spessore. Le solite frotte di ragazzini — per gli adulti era un'ottima scusa doverli accompagnare — non si son fatti pregare per porgere alla coltre bianca il saluto tanto atteso, invadendo i campi ed i paesi dell'alta periferia. Le strade non si sono rivelate eccessivamente pericolose; il traffico si è potuto svolgere quasi normalmente, imponendo naturalmente una maggior dose di prudenza e di attenzione, in special modo dove più forte era l'attacco della bora.

Il vento ha assunto due volti nettamente distinti, nella giornata di ieri: bora «scura» nella mattinata, «chiara» invece al pomeriggio, con la scomparsa delle nuvole e il ritorno del sole, grazie all'aumento della pressione. Le raffiche si sono mantenute su una media di 50 chilometri orari, con punte, però, che hanno sfiorato gli 80 chilometri. La temperatura, logicamente, ha risentito dello spostamento del maltempo da occidente verso la nostra zona: la massima di ieri è stata di 4,6 gradi (sabato 6,8), la minima di 2,2 gradi (5,6). Queste, le misure rilevate in città; a Opicina, comunque, il mercurio è disceso sotto lo zero, con —2 gradi durante la giornata, diminuiti a —3 gradi già alle ore 19.

L'inverno, dunque, ci ha presentato anche quest'anno il suo biglietto da visita. Una presentazione superflua, infatti il calendario già una settimana fa ci aveva ricordato la nuova scadenza, assieme al termometro che aveva segnato una brusca retromarcia. L'autunno è così vissuto fino a pochi giorni addietro, per gli astronomi; ma si è concluso quasi un mese fa per i climatologi, che considerano questa stagione lungo l'arco di tre mesi esatti: settembre, ottobre e novembre.

Esaminato sotto questa prospettiva, l'autunno 1964 ha presentato uno stato di servizio che di poco si discosta da quello che dovrebb'essere il suo clima normale, pur tenendo conto dei capricci che ogni stagione, come una bella donna, inevitabilmente è portata a fare. Quest'ultimo autunno — come ha rilevato il prof. Polli, dello Istituto talassografico — è stato leggermente fresco, normalmente umido, con un'incidenza della nuvolosità che rientra nei canoni di sempre, e scarsamente ventoso. Una particolarità c'è: la percentuale di piovosità, addirittura del 28 per cento. Ed è questa, appunto, la caratteristica di questo autunno, in quanto la mancanza della bora ha determinato il predominio dei venti sciroccali. E' da considerarsi, al riguardo, che nella nostra città l'autunno, l'inverno e la primavera sono contraddistinti dall'alternarsi dello scirocco o della bora: la stagione in esame, nell'anno in corso, ha avuto quindi un'impronta sciroccale.

Questo è il quadro generale dell'autunno edizione '64. Per quanto, più particolareggiatamente riguarda la temperatura media dei tre mesi (settembre, ottobre e novembre), su un valore di 15,1 gradi è stata ora riscontrata una media di 14,9 gradi: quasi normale, dunque, con una punta di maggior fresco, anche se leggerissima. Resta un fatto, comunque, che lo scorso autunno aveva segnato un'incidenza maggiore nella temperatura, con 16,1 gradi (rapportato sempre al valore medio), e nel '61 addirittura 16,4 gradi; ci possiamo consolare se pensiamo che nel '52 non si era riusciti a superare i 14 gradi. Nell'ultimo secolo, l'autunno più freddo aveva contraddistinto l'anno 1862, con 12 gradi di media, mentre il più caldo aveva interessato il 1948, con 16,9 gradi.

La palma del migliore va indubbiamente attribuita al mese di settembre, rivelatosi notevolmente sereno e soleggiato, sì da rappresentare un luminoso trapasso fra l'estate e l'autunno; unico neo, la temperatura leggermente fresca. Si è avuta infatti una temperatura media inferiore, ma di poco, ai valori normali: la massima il giorno 14, con 26,7 gradi, la minima il 22, con 10,6 gradi. Le precipitazioni sono state del 10 per cento inferiori al valore normale, e tutte con carattere temporalesco, tipico del periodo di transizione; la nuvolosità si è rivelata del 28 per cento inferiore al solito, per cui il sole ha avuto il sopravvento; scarso il vento, per il debole sviluppo delle brezze e della bora.

La fisionomia di ottobre, invece, è improntata alla mitezza, sì, ma anche all'umidità e al cielo coperto. Le temperature medie ed estreme sono state quasi normali (massima il giorno 3, con 22,6 gradi, e minima il 19 con 8,6 gradi). Si sono avuti 19 giorni di pioggia, di cui 3 con temporali e uno con grandine (considerevoli i 49,7 mm. di pioggia caduti il giorno 25). Il vento ha assunto spesso carattere di bora scura, ossia con cielo coperto.

Un premio, spetterebbe anche a novembre, rivelatosi molto mite, scarso di pioggia, poco ventoso e quasi normalmente umido, annuvolato e soleggiato. Le precipitazioni sono state addirittura la metà del normale (10 giorni piovosi e un temporale). La massima velocità del vento è stata registrata il giorno 8, durante una violenta discesa della bora scura.



(«Giornalfoto»)
Trieste con la neve: ma per ora i fiocchi si posano sul nome della nostra città inciso sulle pietre miliari, distanti dal centro

PREANNUNCIATA ALL'ASSEMBLEA DELLA CATEGORIA

Un'azione sul piano regionale a tutela delle industrie minori

Sarà costituita un'«Unione» tra la federazione di Trieste e le associazioni della provincia isontina e del Friuli

I problemi più urgenti delle medie e piccole industrie della nostra provincia sono stati affrontati dall'assemblea generale della Federazione, che ha provveduto ad approvare i bilanci economico - patrimoniali. E' stato anche nominato, per il biennio '65-'66 il collegio dei sindaci, così composto: ing. Gianni Fumolo, dott. Fabio Donda, rag. Bruno Giubilo.

Nella sua relazione, il presidente della Federazione, prof. Florit, ha ricordato anzitutto due fatti rilevanti per la vita economica cittadina: l'avvenuta costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, e il programma di sviluppo economico per il quinquennio '65-'69, elaborato dal Ministero del bilancio. Di fronte a queste due determinanti prospettive, il Comune di Trieste ha costituito, tra i maggiori enti pubblici, un comitato per promuovere la Conferenza sull'economia triestina; essa, come è noto, avrà lo scopo di approfondire e affermare pubblicamente la funzione che la nostra città dovrà assolvere nell'economia regionale, nazionale e internazionale, e di inquadrare tale funzione nell'ambito della programmazione nazionale e del piano regionale di sviluppo.

Dopo aver indicato nella industrializzazione la chiave di volta dello sviluppo e del progressivo assestamento non solo dell'economia triestina ma anche di quella regionale, il prof. Florit ha affermato che «Trieste si trova in una situazione complessiva ritardata rispetto ad altri centri». La configurazione strutturale dell'economia locale — ha continuato — presenta certe anomalie, non tutte visibili, che richiedono una rettifica in riduzione del reddito pro capite, preso per base dalla commissione nazionale per la programmazione economica; in questo modo Trieste potrà essere collocata nel suo giusto gradino della scala dei redditi provinciali, e di conseguenza nel giusto posto del piano quinquennale.

Come prima azione — è stato sottolineato — la Federazione si sta occupando perchè chi di dovere provveda a ridimensionare e rettificare i dati che hanno portato il reddito pro capite di Trieste ad un livello elevato. Se non si riuscirà tempestivamente a dare alla nostra provincia un'esatta classificazione nei termini assoluti e di raffronto per quanto riguarda la sua posizione geografica, demografica, sociale ed economica, «essa dovrà fatalmente sopportare le gravi conseguenze facilmente prevedibili, che potranno spostare l'ago delle fortune del nostro emporio verso posizioni più basse, che difficilmente si potranno risalire».

Il relatore ha poi reso noto il piano di provvedimenti da sollecitare a favore delle industrie del Friuli-Venezia Giulia.

Le richieste da avanzare allo Stato comprendono l'estensione di provvedimenti agevolativi per avviare e sostenere il processo di industrializzazione. Inoltre, la estensione a Trieste — quale zona non ancora consolidata — della politica di intervento prevista dal progetto di programmazione quinquennale '65-'69 di sviluppo economico, elaborato dal Ministero del bilancio per le Regioni dell'Italia centrale e nord orientale. In particolare, tale sollecitazione riguarda gli strumenti atti a promuovere l'allargamento dell'area di concentrazione industriale, la costruzione delle relative infrastrutture e l'insediamento di aziende a partecipazione statale, di imprese private di grandi dimensioni, affiancate da un sistema di aziende minori e di imprese di media dimensione ad elevato livello di efficienza tecnologica. Infine, l'emanazione di una legge per la disciplina giuridica delle piccole industrie, tenendo conto degli inconvenienti e dei seri svantaggi sui sono sottoposte le imprese minori.

Un'altra parte della relazione concerne i provvedimenti da chiedere alla Regione, comprendenti vari punti e rispecchianti analoghe innovazioni già adottate da altri consimili organismi. E' stato altresì rilevato il fondamentale interesse dei problemi connessi con il settore del credito per le industrie minori. In questo campo, le proposte si articoleranno nel seguente modo: anzitutto l'istituzione di un Comitato regionale per il credito e il risparmio; la costituzione, con legge dello Stato, di un Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole industrie; e ancora, la creazione di un Fondo regionale per lo sviluppo economico.

Il Presidente ha ricordato quindi la serie delle azioni svolte e degli interventi effettuati dalla Federazione dopo la ultima assemblea, sia direttamente sia attraverso i propri rappresentanti negli enti, commissioni, comitati, consigli di amministrazione, ecc. Ha reso noto, infine, che il consiglio direttivo ha deliberato la costituzione delle Associazioni piccole industrie a Udine e Gorizia, con eventuali delegazioni a Pordenone e Monfalcone; l'A. P.I. di Gorizia è stata già formata ed è pienamente funzionante; la costituzione delle altre è in corso.

Sarà quindi, a breve termine, fondata una «Unione» tra queste Associazioni e la Federazione di Trieste. L'Unione avrà lo scopo di coordinare l'attività delle Associazioni aderenti, al fine di conseguire comuni obiettivi per la difesa dei diritti e degli interessi delle piccole industrie, in armonia con i presupposti per lo sviluppo economico e il progresso sociale in campo regionale e nazionale.

Le tasse di circolazione degli autoveicoli possono venir rinnovate negli uffici dell'Automobile Club di via Coroneo. Gli sportelli sono aperti al pubblico con il seguente orario: giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18. Il sabato dalle 8.30 alle 11.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4.6; minima 2.2; umidità 62 per cento; pressione mb. 998.6 in lieve aumento; temperatura del mare 10.1; vento km. 22 da E-N-E con raffiche a 46 chilometri all'ora.

Oggi: SS. Innocenti. Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28. La luna è nata alle 2.22 e tramonta alle 13.20.

Servizio notturno delle farmacie: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623. Queste farmacie sono anche aperte dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle 13 alle 16 oltre l'orario normale di apertura: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

RACCAPRICCIANTE VOLO DA 25 METRI

Precipita alla morte dall'alto di un traliccio

L'operaio stava tendendo i cavi della corrente elettrica nella nuova centrale dell'ENEL presso Padriciano

Per essere stato colto repentinamente da un malore o per aver perduto all'improvviso un appiglio, è morto ieri pomeriggio in Carso un operaio precipitato dall'alto di un traliccio. Vittima del tragico volo di circa venticinque metri è Gino Cei, di 42 anni, nativo di Orsago in provincia di Treviso, dove abitava assieme alla moglie; lo sventurato è deceduto sul colpo per la frattura della base cranica e lesioni interne.

La mortale sciagura è avvenuta poco dopo le 15 tra i villaggi carsici di Trebiciano e Padriciano, a pochi metri dalla camionale «202», là dove sta sorgendo la nuova centrale elettrica dell'ENEL. Benchè la giornata fosse festiva e nonostante le poco favorevoli condizioni atmosferiche, Gino Cei ed altri operai dell'impresa Basso, di Orsago, si trovavano al loro posto di lavoro: dovevano tendere grossi cavi dell'alta tensione tra alcuni tralicci e fissarli agli isolatori di porcellana.

Per far questo alcuni operai si sono arrampicati sino alla cima dei piloni, mentre altri provvedevano a sollevare e tirare i cavi. E' un lavoro pericoloso che richiede nervi saldi e nessuna paura del vuoto. Gino Cei era abituato a salire ad altezze notevoli ed a lavorare reggendosi solo con la cinghia di sicurezza e con le gambe infilate tra le sbarre dei tralicci. Anche ieri il Cei è salito agilmente e si è arrampicato per oltre venti metri, fino alla cima. Che cosa gli sia accaduto nessuno può dirlo con esattezza. Qualcuno afferma che egli si sia slacciato per un attimo la cintura di sicurezza o che questa si sia allentata e che poi sia stato colto da un improvviso capogiro. Così avrebbe perduto l'equilibrio e sarebbe precipitato a terra, schiantandosi.

Secondo un'altra testimonianza invece il Cei avrebbe avuto il compito di assicurare il cavo ad un isolatore di porcellana. Egli avrebbe dovuto perciò scavalcare il cavo in tensione per cui si sarebbe slacciato per un momento la cintura di sicurezza. Nel compiere il difficilissimo passaggio a quell'altezza egli avrebbe perduto l'appiglio finendo nel vuoto.

La sua caduta ha fatto gelare il sangue a tutti i suoi compagni di lavoro e ai tecnici che erano presenti. Tutti sono corsi in suo aiuto ma, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Qualcuno ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa. Il medico di turno dott. Gurrado, con gli infermieri Pellegrini e Schweiger ha raggiunto il luogo dell'incidente a bordo dell'autolettiga guidata dall'autista Coretti. Il medico non ha potuto far altro che constatare la morte e redigere il certificato di rito. Sul posto sono stati chiamati i carabinieri della stazione di Basovizza e gli specialisti del laboratorio scientifico assieme agli uomini del Nucleo di polizia giudiziaria guidati dal capitano Pazzaglia. Al termine dei rilievi, che sono stati minuziosi, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ballarini ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio di via Pietà. La famiglia è stata già avvertita dai carabinieri, i quali hanno inviato un fonogramma alla stazione di Orsago.

I dipendenti della CRI di Trieste hanno ricevuto anche quest'anno un pacco natalizio, dono personale del presidente dott. Roberto Hausbrandt. Nel posto di Pronto Soccorso di piazza Vittorio Veneto il tradizionale albero è vicino di chi, anche nelle giornate di festa, è pronto ad accorrere dove c'è bisogno di aiuto.

SI RINNOVA LA CAMPAGNA DELL'A.F.S.

Ospitalità in famiglia a giovani d'oltreoceano

È articolato in due cicli stagionali il programma per gli studenti americani

Conoscere un Paese non significa semplicemente averlo visitato come turista; per comprendere i costumi, le tradizioni, gli ideali di un popolo occorre partecipare alla sua vita di ogni giorno. Grazie alle borse di studio dell'American Field Service, una organizzazione culturale privata con sede a New York, dal 1947 ad oggi 16 mila studenti di 60 Paesi, tra cui circa 1000 italiani, hanno avuto la possibilità di soggiornare per un anno negli Stati Uniti, e 11 mila studenti americani hanno trascorso all'estero periodi di istruzione della durata variabile da due a dieci mesi; oltre 370 sono i giovani americani giunti in Italia. In questo quadro rientra la campagna dell'A. F. S. (Associazione Italiana) per il 1965, che prenderà l'avvio il 15 gennaio prossimo. Le famiglie triestine che lo desiderano sono invitate a presentare alla sede del Consolato degli Stati Uniti, l'apposita domanda per ospitare nel periodo estivo o in quello invernale alcuni studenti americani. Nel secondo caso i giovani ospiti potranno frequentare, grazie ad una speciale autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, una scuola media superiore italiana. A conclusione del soggiorno, questi particolarissimi «turisti» avranno facoltà di attraversare durante un breve viaggio, regioni caratteristiche d'Italia, conoscendo il Paese anche al di fuori dei limiti della nostra Regione.

Nelle famiglie che si offrono di ospitare uno studente americano deve esserci un giovane o una ragazza di età compresa tra i 16 e i 20 anni, che abbia possibilmente una certa conoscenza della lingua inglese. Requisiti essenziali sono inoltre un reale interesse per questo genere di esperienza e il desiderio di accogliere lo studente come un componente della famiglia. L'Associazione provvede alle spese per gli eventuali viaggi, per l'iscrizione alla scuola, per i testi scolastici e alle eventuali spese mediche dello studente. I borsisti dell'American Field Service, sono in costante aumento ogni anno. Quelli che giungeranno a Trieste nei prossimi mesi, saranno scelti, come del resto i loro compagni indirizzati verso altre città italiane, tra centinaia e centinaia di candidati in base ai loro meriti scolastici, e alle loro doti di intelligenza, personalità e carattere. Sono studenti e studentesse tra i 16 e i 18 anni; è questa infatti la età in cui è più facile adattarsi a nuove condizioni ambientali, a un sistema di vita diverso e guardarsi attorno con mente libera, aperta, e scevra da pregiudizi.

L'impostazione nuova con cui l'AFS cura gli interessi dei giovani, la distingue da altre organizzazioni consimili; caratteristica è l'assistenza individuale di cui ogni studente fruisce durante il soggiorno all'estero. I contatti personali tra i rappresentanti dell'Associazione, da una parte, e lo studente, la propria famiglia e la famiglia ospitante, dall'altra, contribuiscono in modo determinante alla buona riuscita del programma. In otto anni di attività l'AFS Associazione Italiana, ha raccolto numerosi consensi; così come si occupa dell'organizzare soggiorni di istruzione in Italia per studenti americani, essa opera in collaborazione con la Ambasciata americana in Italia e con l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione, per offrire le stesse modalità e garanzie di un soddisfacente e felice soggiorno agli studenti italiani negli Stati Uniti.

Riconoscimento udinese al giornalista Franco Decleva

Il collega Franco Decleva, redattore capo dei servizi giornalistici di Radio Trieste, ha ottenuto un ambito riconoscimento da parte del Comune di Udine per l'opera radiofonica e l'interessamento spiegato nella sua qualità di giornalista in favore del Friuli. Nel corso di una riunione nella sala di Giunta del Comune di Udine, presenti il Prefetto dott. Sandrelli, il Presidente dell'amministrazione provinciale prof. Burtulo, il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo on. Barbina, il dott. Job per la Camera di commercio e giornalisti della RAI e dei quotidiani locali, il Sindaco prof. Cadetto gli ha fatto omaggio di una medaglia di oro recante il sigillo della città. Nel consegnare l'aureo riconoscimento, il Sindaco ha voluto illustrare il significato della manifestazione. Franco Decleva ha risposto con brevi parole, esprimendo il suo commosso ringraziamento e mettendo in rilievo la parte di merito che nel perfezionamento e nell'ampiezza e varietà dei servizi hanno avuto e hanno i suoi collaboratori di Trieste e di Udine. Hanno anche preso la parola il Prefetto Sandrelli e il prof. Burtulo. Il dott. Barbina, a nome dello EPT, ha donato a Decleva una medaglia d'oro con dedica; al collega Italo Orto, vice capo-redattore, una serie di pubblicazioni sul Friuli.

La fermata della linea «18» di via Carducci - Mercato coperto, è stata soppressa nella giornata di ieri per ragioni di viabilità.

A POCHI METRI DALLA SUA BARACCA ALLE NOGHERE

Travolto da una macchina un profugo perde la vita

Un profugo istriano di 48 anni, il saldatore Daniele Furlani, alloggiato al Campo delle Noghere, è stato iersera travolto da un'auto ed ha perduto la vita. L'investimento è avvenuto alle 19 nei pressi della baracca dove il Furlani abitava, mentre egli attraversava la carreggiata da sinistra verso destra rispetto alla direzione di marcia della vettura, che procedeva alla volta di Aquilinia.

La strada era buia e soffiava un vento fastidioso che costringeva i passanti a camminare a testa bassa. Il Furlani era appena uscito dal suo alloggio e voleva recarsi alla vicina trattoria per scambiare quattro parole con gli amici e bere un bicchiere di vino. Egli stava avviandosi verso il locale pubblico, quando è sopraggiunta la Fiat «600» targata TS 30689 proveniente dal posto di blocco e condotta dall'impiegato Silvano Sornig, di 42 anni, abitante in via della Fornace 1. E' stato un attimo. L'automobilista si è accorto solo all'ultimo momento del passante ed ha frenato febbrilmente. Invano. Le ruote della macchina non sono riuscite a bloccarsi in tempo e il muso dell'utilitaria è finito addosso all'uomo, gettandolo a terra. Il Furlani è stato proiettato in aria e poi si è abbattuto sull'asfalto in una pozza di sangue. Pochi minuti dopo è giunto il medico della Croce Rossa dott. Buttiglioni; ma il profugo era ormai deceduto. Bisognava avvertire la polizia e il magistrato di turno. Sul posto sono accorsi una camionetta-radio del Commissariato di Muggia ed i militi della Stradale. Al termine dei rilievi, che si sono protratti per oltre un'ora, il magistrato ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata trasportata all'obitorio.

Due teste due opinioni e un naso fracassato

Un muratore muggesano, Bruno Bassanese, di 23 anni, residente a Zindis al numero 15 A di Stradella, è stato ieri probabilmente percosso da un giovane sconosciuto. La lite, originata da motivi futilissimi, è scoppiata nel bar Guglielmo di via San Marco 2.

Verso le 17 il Bassanese si trovava nel locale e stava tranquillamente conversando con alcune persone quando ha attaccato discorso anche con un giovane che non aveva mai veduto prima. I punti di vista dei due erano talmente differenti che la discussione si è trasformata rapidamente in diverbio e poi in lite violenta. I due si sono accapigliati e il Bassanese ha avuto la peggio.

Egli è stato colpito ripetutamente al volto da ben centrati pugni che gli hanno provocato la sospetta frattura del naso, una emorragia congiuntivale all'occhio sinistro e contusioni con ematomi alla regione temporale sinistra. In suo soccorso sono intervenuti altri clienti del bar i quali hanno messo in fuga l'aggressore che, sinora è rimasto sconosciuto. Per telefono è stato chiesto l'intervento dei carabinieri del Nucleo radiomobile. I militari hanno accompagnato il Bassanese all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con la prognosi di una quindicina di giorni. Le indagini del caso sono state affidate ai carabinieri della stazione di via Navali, i quali stanno ricercando lo sconosciuto aggressore.

Gioventù liberale. Nel corso di una riunione dei segretari e presidenti della Gioventù liberale italiana di Trieste, Udine e Gorizia, si è provveduto tra l'altro al rinnovo della segreteria regionale. A ricoprire la carica è stato designato Piero Martinuzzi di Pordenone, il quale succede al dott. Romano Sancin di Trieste che ha retto la GLI regionale negli ultimi due anni.

I MAGGIORI CONTRIBUENTI PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Diamo inizio alla pubblicazione dei nomi dei contribuenti, in ordine alfabetico, iscritti con un imponibile superiore ai 3 milioni di lire nel ruolo definitivo (includente le partite già concordate) dell'imposta di famiglia 1965. Accanto all'imponibile stabilito figura, tra parentesi, l'ammontare dell'imposta che ciascuno dovrà versare distintamente dalla «complementare», i cui ruoli saranno pubblicati fra giorni.

LETTERA A: Alberi Narciso, ind., 7 milioni (902.292); Apollonio dott. Bruno, imp., 5 milioni e mezzo (606.540); Alzetta Francesco, esercente, 4 milioni e mezzo (431.814); Ara Fabio, imp., 4 milioni e 200 mila (384.978).

LETTERA B: Baroncini Gino, assicuratore, 35 milioni e mezzo (6.101.202); Bignami Alberto, commerciante, 7 milioni e meszo (1.009.710); Bennari Bernardo, medico, 6 milioni 144 mila e 600 (756.828); Bertocchi Giorgio, impr. costr., 6 milioni (704.640); Bonifacio Silvio, ind. imp., 5 milioni 843 mila e 300 (66.244); Bartoli Giuseppe, impresario, 5 milioni e 300 mila (584.484); Bak Carlo, imp., 5 milioni e 200 mila (573.456); Bocassini dott. Ferruccio, notaio, 5 milioni 75 mila e 400 (545,592); Battaglieri Mario, ufficiale generale comandante del Porto, 4 milioni e 850 mila (493.182); Bastiani Ester, insegn., 4 milioni e 600 mila (447.996); Buttignoni Ferruccio, impr. costruz., 4 milioni e 600 mila (447.996); Buda Giorgio, imp., 4 milioni e mezzo (431.812); Benci dott. Mario, medico, 4 milioni 165 mila e 800 (381.846); Belsasso Elio, medico, 4 milioni (355.188); Barone dott. Giuseppe, imp., 3 milioni e 950 mila (350.748); Brovedani Umberto, imp., 3 milioni e mezzo (285.726); Bergagna Erminio, imp., 3 milioni 452 mila e 800 (281.874); Breitner Egone, imp., 3 milioni e 400 mila (272.694); Buttiglioni Tullio, medico, 3 milioni e 400 mila (272.694); Braun Alfonsino, professore univ., 3 milioni e 200 mila (247.488); Barozzi Carlo, dirig. industriale, 3 milioni 58 mila e 200 (232.140); Baccheschi Nello, possidente, 3 milioni (223.428); Benetti Alfredo, ing., 3 milioni (223.428).

LETTERA C: Casali Alberto, dirigente industriale, 35 milioni (6.015.270); Cardea Ugo, geom., 7 milioni (902.292); Cividin Mario, impres. costruz., 7 milioni (902.292); Chermetz Guido, impresario costruz., 4 milioni e 800 mila (481.224); Crismani Marcello, imprend. edile, 4 milioni e 300 mila (400.302); Cipriani dott. Bindo, direttore banca, 3 milioni 896 mila e 300 (340.398); Cati Pierpaolo, negoziante, 3 milioni e 600 mila (299.046); Carbi Ferruccio, ing., 3 milioni e 400 mila (272.694); Cescon Renzo, propag., 3 milioni e 400 mila (272.694); Chiriaco dott. Umberto, dirig. d'azienda, 3 milioni e 400 mila (272.694); Costa Luigi, bancario, 3 milioni e 200 mila (247.388); Caidassi dott. Romano, presid. Camera di commercio, 3.100.000 (235.514); Canarutto Enzo, 3 milioni (223 mila 428); Colombo Gastone, dirig. ind., 3 milioni (223.428); Colzi Augusto, gerente, 3 milioni (223.428); Cozzolino Giuseppe, negoziante, 3 milioni (223 mila 428).

LETTERA D: De Corti Glauco, elettr., 4 milioni e 532 mila (441.372); Dorni Alfredo, imp. tecnico, 4 milioni e mezzo (431 mila 814); Desoye ing. Oscar, imp., 4 milioni e 400 mila (415 mila 914); Doerfler Vittorio, cap. maritt., 3 milioni e 400 mila (272.694); De Denato Edoardo, pens., 3 milioni e 350 mila (268 mila 686); Dronigi dott. Vittorio, imp., 3 milioni e 200 mila (247.488); De Lorenzi Vittorio, imp., 3 milioni e 180 mila (245 mila 940); Depetroni Fulvio, ing., 3 milioni e 100 mila (235 mila 314); De Re Renato, off. ripar., 3 milioni e 100 mila (235 mila 314); Deiuri Marino, pasticcere, 3 milioni (223.428).

LETTERA E: Eccardi Plinio, imp., 3 milioni e 600 mila (299 mila 046).

LETTERA F: Flaschner Ottilia ved. Stock, priv., 11 milioni e 100 mila (1.875.156); Froglia dott. Mario, notaio, 8 milioni 832 mila e 300 (1.336.960); Finzi Adolfo Paolo, comm., 6 milioni (704.646); Fonda Umberto, ing., 6 milioni (704.646); Frausin Giulio, ag. ass., 5 milioni (515.598); Frandoli Carlo, industriale, 4 milioni e 300 mila (400.302); Filetti Otto, imp., 4 milioni e 100 mila (369.942); Frandoli Giovanni, falegn., 4 milioni (355.194); Fuzzi Marino, imp., 3 milioni e 800 mila (326.544); Fogher Lorenzo, medico, 3 milioni 628 mila e 600 (306.618); Forti Fulvio, ing., 3 milioni e 545 mila (294.480); Forziati Clemente, giudice, 3 milioni 381 mila e 300 (271.194); Fabro Plinio, industriale, 3 milioni e 300 mila (259.050); Fatutta Eleonora, imp., 3 milioni e 100 mila (235.314); Fantini Aldo, imp., 3 milioni (223.428); Ferrantelli Nicolò, ing., 3 milioni (223.428); Figoli Eugenio, insegn., 3 milioni (223.428); Fontanot Fabio, medico, 3 milioni (223.428).

LETTERA G: Guarnieri conte Giorgio, industriale, 14 milioni (2.406.108); Guli Ottavio, ing., 5 milioni e 597 mila (642.744); Godina Valerio, piazzis., 4 milioni e 200 mila (384.978); Galante dott. Ezio, notaio, 4 milioni 136 mila e 900 (379.194); Gallico Bruno, imp., 4 milioni (355.188); Giovannini Guido, imp., 3 milioni e 950 mila (350 mila 748); Galvani Ilario, commerciante, 3 milioni e 400 mila (272.694).

LETTERA I: Israel Felice, manifatt., 5 milioni (515.598); Ieussig Ottone, imp., 3 milioni e 800 mila (326.784); Ianovitz Fabio, medico, 3 milioni (223 mila 428).

LETTERA K: Kobec Albino, autotrasp., 5 milioni e 685 mila (667.656); Kobec Gioacchino, autotrasport., 5 milioni e 485 mila (604.890); Kobec Firmino, autotrasport., 4 milioni e 630 mila (457.548); Kunz Emilio, imp., 3 milioni e 700 mila (312.654); Konecnny Antonio, medico, 3 milioni 87 mila e 900 (234.196).

LETTERA L: Longo dott. Vittorio, imp., 5 milioni e 700 mila (669.414); Lautieri Spartaco, rappres., 4 milioni e 200 mila (384.978); Laboranti Luigi, off. mecc., 4 milioni e 100 mila (369 mila 942); Lumsden Sinclair Boyne, ispett. nav., 3 milioni e 700 mila (312.654):

LETTERA M: Melchiori Alberto, dirig. assicurazioni, 18 milioni e mezzo (3.179.502); Martinico Ezio, medico, 8 milioni (1.117.122); Morpurgo Mario, industriale, 7 milioni e mezzo (1 milione 008.710); de Mottoni Alessandro, ing., 6 milioni 614 mila e 600 (852.618); Mioni Efrem, 5 milioni 755 mila e 623 (675.048); Madonna Nerina ved. Cunzo, esercente, 5 milioni 567 mila e 200 (633.276); Mamolo Piero, imp., 4 milioni e 800 mila ,481.224); Mitis Giorgio, comm., 4 milioni (355.188); Modugno Aldo, possidente, 4 milioni (355 mila 188); Marcon Marino, medico, 3 milioni e 900 mila (340 mila 722); Manfredi Franco, medico, 3 milioni e 800 mila (326 mila 544); Marass Umberto, imp., 3 milioni e 800 mila (326 mila 784); Morway dott. Federico, dirigente, 3 milioni e 800 mila (326.544); Mazza dott. Libero, Prefetto, 3 milioni 653 mila e 100 (308.688); Monterra Gastone, rappresentante, 3 milioni e 600 mila (299.046); Marcantoni Mario, imp., 3 milioni e mezzo (285.726); Magri Aldo, rappresent., 3 milioni 450 mila (281 mila 646); Maieron Pierluigi, medico, 3 milioni e 400 mila (272.694); Muzzi Muzio, dirig. industriale, 3 milioni e 200 mila (247.488); Manna Antonio, medico, 3 milioni e 151 mila e 600 (243.744); Mattarelli Augenio, bancario, 3 milioni (223.428).

Ritiro delle marche INPS con l'effigie di Einaudi

L'INPS comunica che le marche volontarie con l'effigie di Luigi Einaudi resteranno in vendita fino al 31 p. v. per consentire agli assicurati di regolarizzare le tessere in loro possesso. Dopo tale data saranno ritirate definitivamente dalla circolazione.

Coloro che avessero acquistato queste marche in eccedenza rispetto al fabbisogno potranno ottenere il rimborso del corrispondente controvalore facendone richiesta alla sede dell'INPS entro il 31 marzo '65.

I lavoratori che sono stati autorizzati a contribuire volontariamente nelle due assicurazioni invalidità, vecchiaia, superstiti e tubercolosi applicheranno, d'ora in poi, sulle tessere in loro possesso, le stesse marche in uso per la prosecuzione volontaria della sola assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (effigie di De Nicola).

I traffici portuali durante il mese scorso

Il movimento commerciale marittimo nello scorso mese di novembre attraverso il nostro emporio ha fatto registrare una lieve flessione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si sono avute, ora, 456.362 tonnellate così suddivise: 365.994 negli sbarchi e 90.368 negli imbarchi, contro le 494.521 tonn. del novembre '63 (rispettivamente 377.220 e 117.301 tonn.). Le manipolazioni effettuate quest'anno, però, sono superiori se raffrontate a quelle del novembre '62, quando erano state raggiunte solamente 400.943 tonnellate.

Un incremento, invece, si è potuto riscontrare nel movimento ferroviario, con 176.020 tonnellate (70.055 negli arrivi e 105.965 nelle partenze), contro le 150.792 tonn. dello stesso mese dell'anno scorso (59.193 e 91.599 tonn.). Ambedue queste cifre risultano però inferiori alle 206.816 tonn. di due anni fa. Il movimento degli automezzi fra il nostro porto e il retroterra ha superato di poco le 125.000 tonnellate (11.080 in entrata e 114.421 in uscita): una lieve flessione, quindi, rispetto alle 141.441 tonn. del novembre '63.

Sempre sulla base dei dati statistici forniti dalla Camera di commercio, si può rilevare che nel periodo gennaio-novembre di quest'anno il movimento marittimo ha fatto registrare un aumento rispetto ai primi undici mesi del '63: 4.842.403 tonn. contro 4.521.800 del '63. Di poco inferiore, invece, il movimento ferroviario, con 1.757.405 tonn., se confrontate a 1.792.440 tonn. dello stesso periodo dell'anno scorso. Tale flessione viene praticamente compensata dal movimento autoveicolare, che ha dato da gennaio a novembre '64 1.478.117 tonn., mentre nel '63 erano state registrate 1.461.631 tonnellate.

Poesia del Presepio

(«Giornalfoto»)

Le luci degli alberi di Natale continuano a brillare, ma più di tutti brilla vivida la cometa sulla grotta del Presepio; la mistica scena della Natività, infatti, riprodotta con infiniti motivi in tutte le case, attende l'arrivo dei Magi, nella notte dell'Epifania, per concludere la sacra rappresentazione.

Il Presepio è una creazione tipicamente italiana; la sua usanza si diffuse in tutta l'Europa prendendo spunto dai mirabili complessi in legno del Napoletano e in terracotta della Emilia. La Natività di Capodimonte attira ancora oggi con le sue statue in grandezza naturale turisti italiani e stranieri. Chi in un angolo della propria abitazione si appresta a ricostruire lo scenario di Betlemme, a disporre con cura pastori, case greggi, non sa forse di ripetere gesti più antichi di lui di circa sette secoli; al 1223 risale infatti il primo presepio, che la tradizione attribuisce, non senza qualche fondamento, a San Francesco stesso. Alla rustica scena riprodotta dal Santo nella stalla di Greccio ci riportiamo involontariamente quando, con ingenuità amorosa, riproduciamo anche noi il mistico gruppo.

Anche le Chiese allestiscono nella ricorrenza del Natale il loro presepio; sono più o meno ricchi, a seconda delle disponibilità di chi li prepara, ma tutti possiedono una loro dignità artistica. A Trieste già da vari anni è preparato con grande cure il «Presepio parlante» (nella foto) della Repubblica dei Ragazzi»; la dolce poesia della Natività è fatta rivivere nello spettatore con l'incanto delle voci, delle musiche e del gioco di luci, che sembrano animare le statue.

Nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo mancano i suoni e le luci, ma la solennità delle navate conferisce egualmente al presepio allestito in una cappella laterale un suo fascino; gli elementi che lo compongono sono pochi, quelli veramente indispensabili, ma la particolare finezza della disposizione e della riproduzione delle statue lo arricchiscono di ascetico simbolismo.

TRAGICO INCIDENTE NEI PRESSI DI DUTTOGLIANO

Proiettata fuori dell'auto si fracassa il capo e muore

La macchina, uscita di strada, era finita in un fossato

Vittima di un incidente stradale, presso Duttogliano nel territorio amministrato dagli jugoslavi, la signora Emilia Kranjec in Musina, di 45 anni, abitante in via Mantegna 1 è deceduta all'ospedale maggiore meno di un'ora dopo il suo ricovero.

La tragica disgrazia è avvenuta verso le 22 di sabato. A quell'ora la Fiat 500 «giardiniera» targata TS 16824, con a bordo la signora Musina e guidata dal marito di lei Carlo, di 45 anni si stava dirigendo verso il posto di blocco di Fernetti. La vetturetta come ha dichiarato il conducente dell'autolettiga della Croce Rossa jugoslava Elio Godnic, di 24 anni, che ha trasportato la ferita da Sesana al nostro ospedale, è uscita di strada e si è rovesciata in un fossato. In seguito all'improvviso e violento sbandamento, una portiera si è spalancata e la donna, proiettata fuori dall'auto, ha sbattuto con estrema violenza il capo su una pietra.

In stato di coma e con una profonda ferita lacero contusa alla regione occipitale la donna è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore con prognosi infausta. Tre quarti d'ora dopo il suo accoglimento, nonostante le cure prodigatele, ha cessato di vivere.

Scontro all'incrocio Palestrina-S. Francesco

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri mattina, con prognosi di un mese circa, il rappresentante di commercio Giovanni Ferlat, di 51 anno, abitante in via Cerreto 7. L'uomo, che è giunto al nosocomio con una ambulanza della Croce Rossa, è rimasto ferito in uno scontro avvenuto in via Palestrina, allo angolo con la via S. Francesco.

Il Ferlat si trovava alla guida della sua Fiat 1300 (TS 72008) e stava percorrendo la via Palestrina diretto verso via Battisti. Giunto all'incrocio egli è entrato in collisione con la Fiat 1100 targata TS 18050 guidata verso la via Carducci dal quarantanovenne Ettore Gregoretti, abitante in via Economo 5. In seguito all'urto il Ferlat ha picchiato la spalla sinistra contro il montante della portiera riportando contusioni e sospette lesioni osee con limitazione dei movimenti. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Sviluppo alla monografia dedicata ai traffici adriatici

Si è riunita a Ravenna la nuova Commissione tecnica della Comunità dei Porti Adriatici, che è stata istituita con il compito di provvedere all'esame di ogni problema attinente agli scopi della Comunità o che abbia incidenza sull'economia eminentemente marittima delle popolazioni della costa adriatica.

Nel corso della riunione è stata confermata la pubblicazione di un nuovo volume della monografia sui traffici adriatici nell'anno 1963 ed è stata auspicata la stampa di un bollettino o altra pubblicazione che promuova la conoscenza dell'Adriatico. E' stato fatto voto inoltre che la Commissione tecnica o la Comunità intervengano, eventualmente con un proprio stand, alle Fiere di Trieste, Ancona e Bari.

Per Trieste erano presenti, oltre al prof. Roletto che ha presieduto la riunione ed al segretario avv. Bruno Mercanti, il prof. Giorgio Bonifacio, in rappresentanza del Comune, l'ing. Lorenzo Colautti per l'Ente Porto e il dott. Rinaldo Fragiacomo per la Provincia.

Hanno partecipato ai lavori i rappresentanti dei vari Comuni, delle Province, degli Enti portuali e delle organizzazioni sindacali interessati ai traffici adriatici.

L'esecutivo dell'ANVGD riunito nella Capitale

L'esecutivo centrale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si è riunito nei giorni scorsi a Roma, sotto la presidenza dell'on. Paolo Barbi. La nostra regione e quella veneta erano rappresentate dal dott. Antonio Cattalini, dal dott. Iginio Vascotto e dal prof. Bassi, presidente nazionale dei Gruppi giovanili adriatici.

Gran parte dei lavori dell'esecutivo è stata dedicata ad un attento esame della situazione organizzativa e politico-associativa dell'ONVGD, anche alla luce dei recenti avvenimenti che investono direttamente gli interessi dei giuliano-dalmati sul piano internazionale, su quello nazionale e su quello delle iniziative e manifestazioni interne e di gruppo. Tra i problemi che sono stati trattati e che vengono costantemente seguiti, figurano sempre quelli dei danni di guerra e dei beni abbandonati, nonchè quelli assistenziali in senso lato. Affinchè l'esenzione dalle tasse scolastiche sia estesa anche agli studenti degli istituti medi superiori ed universitari, nati in Italia, ma figli di esuli, sono stati fatti passi al Ministero della Pubblica Istruzione. Altri interventi nelle competenti sedi ministeriali riguardano la questione della conservazione delle tombe rimaste oltre confine, ma ancora di proprietà di famiglie giuliano-dalmate esuli.

E' in corso frattanto l'attività preparatoria del prossimo congresso nazionale dell'A.N.V.G.D. e di un raduno nazionale dei giuliano-dalmati a Roma. Anche la preparazione dell'almanacco-guida dei giuliano-dalmati in Italia e nel mondo procede a buon ritmo, tanto che tra non molto sarà possibile passare alla fase esecutiva della redazione della prima edizione. L'almanacco vero e proprio sarà preceduto da una breve sintesi di vita associativa e da un riassunto dei principali provvedimenti di legge che interessano gli esuli.

LITE SELVAGGIA IN UN APPARTAMENTO

Picchia a sangue una donna riducendola in gravi condizioni

Dopo l'aggressione l'uomo si è messo tranquillamente a dormire

Una donna è stata picchiata e ridotta in gravissime condizioni da un uomo con il quale da un po' di tempo era legata da uno stretto legame sentimentale. La selvaggia aggressione è avvenuta nell'appartamento della donna, al pianterreno dello stabile numero 37 di via Baiamonti.

Da circo un mese, Graziella Zacchigna in Zorzenon, di 35 anni, aveva preso in affitto lo alloggio. L'uomo, Ernesto Morrone, di 34 anni, che abita invece con i suoi in via Orlandini, usava spesso fare visita alla Zorzenon ma non sempre era ricevuto in quanto egli, a volte, si presentava ubriaco. Una quindicina di giorni or sono, ad esempio, la donna aveva chiesto l'aiuto dei carabinieri in quanto il Morrone, ubriaco, stava picchiando con insistenza ai vetri delle finestre tentando di entrare in casa. Date le sue condizioni, la Zorzenon non voleva saperne di aprire l'uscio, ed aveva fatto intervenire i carabinieri del Nucleo radiomobile. Il Morrone era stato fermato e accompagnato in caserma, e tutto era finito così.

L'altra notte invece la faccenda si è messa piuttosto male. Il Morrone e la Zorzenon hanno litigato e si sono accapigliati e la donna ha avuto la peggio, poichè ha riportato contusioni alla parte sinistra della mandibola, otorragia sinistra, traumi cranici, sindrone commozionale e contusioni in più parti del corpo. La Zorzenon si è difesa come ha potuto, graffiando l'uomo in volto. Quando finalmente è riuscita a fuggire, con una macchina di un vicino si è fatta trasportare all'ospedale maggiore. Le sue condizioni sono apparse subito gravi, ed è stato perciò ricoverata di urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

Del gravissimo episodio sono stati subito informati i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali si sono recati in via Baiamonti. Hanno suonato all'appartamento occupato dalla donno e, dopo qualche minuto la porta è stata aperta dallo stesso Morrone che, nel frattempo s'era messo tranquillamente a dormire.

Dopo un lungo interrogatorio egli è stato denunciato alla Magistratura.

Conclusioni del Congresso dell'Unione Nazionale Maestri

La situazione della Scuola italiana e la posizione dei suoi docenti di ruolo e non di ruolo, inclusi quelli delle Scuole materne, sono state esaminate a fondo al recente congresso nazionale dell'UNAM (Unione nazionale maestri) che si è tenuta a Bologna. Nella relazione del segretario uscente è stata sostenuta l'inadeguatezza di un sindacalismo operante esclusivamente economico a risolvere i problemi della Scuola e del personale. Dopo una analisi del programma svolto nel triennio ora conclusosi, è stato approvato quello per i prossimi tre anni, che impegna fra l'altro l'Unione nazionale maestri a rendere più sensibile la categoria a tutte le questioni professionali.

Fra gli interventi dei delegati, particolare rilievo hanno assunto quelli del dott. Fulvio Pasqualini di Roma e del maestro Nicolò Iocco, di Chieti.

Le votazioni per il rinnovo del Comitato direttivo nazionale per il triennio 1965-'67 hanno dato i seguenti risultati: Dott. Paolo Morelli, segretario nazionale; Vincenzo Fillippetti e Vincenzo Bafunno, vicesegretari; Cesare Tamburini, economo; Amina Amorati, Salvatore Baudo, Teodoro Catino, Nicolò Iocco, Giuseppe Longo, Manuela Pugliolli, Francesco Vescio, membri. Collegio dei Sindaci eletto: dott. Ernesto Pizzurno, Giovanna Cenci Capellari, Liliana Corbatto Soppa, Lorenzo Paesani, Domenico Ruggiano. Collegio dei probiviri eletto: dott. Andrea Zappia, Paola Copernico, Clotilde Mei Steve, Angelo Manni, Vittorio Veratti.

L' «exequatur» ufficiale a due consoli onorari

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato che in data 10 novembre 1964 il Presidente della Repubblica ha concesso l'«exequatur» al signor Eugenio Vatta, Console generale onorario di Turchia a Trieste, con giurisdizione sulle province del Friuli-Venezia Giulia, Venezia e Trentino - Alto Adige. Nella stessa data il Presidente della Repubblica ha concesso l'«exequatur» anche al signor Antonio Martinolli, Console onorario del Portogallo a Trieste, con giurisdizione sulla provincia di Trieste.

Topi d'auto rimasti sconosciuti hanno forzato l'altra notte le portiere della Fiat 600 targata TS 34218, di proprietà del muratore Ignazio Rinzo, di 41 anni, abitante in via Stuparich 17. I ladri che hanno anche infranto il cristallo della portiera di destra, hanno asportato una radiolina a transistor marca «Sony» ed un impermeabile di stoffa che era stato lasciato nell'abitacolo. Il proprietario ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di Cologna.

L'odierno rito di suffragio a cura dell'Unione monarchica

L'annunciato rito di suffragio per Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia, verrà celebrato nell'odierno anniversario della morte del sovrano. La Messa, a cura del Comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana e della Delegazione regionale dell'Istituto per la guardia alle reali tombe del Pantheon, sarà officiata con inizio alle 10 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Compianto per la scomparsa di Elvira Rovatti Ettel

Compianto sincero ha suscitato in città specialmente nel mondo degli istriani la morte della signora Elvira Rovatti Ettel, esule da Capodistria assieme a tutta la sua famiglia. Alle esequie celebrate ieri mattina hanno assistito numerosi amici ed estimatori della scomparsa che durante la sua lunga esistenza — aveva più di ottant'anni — s'era distinta per religiosità e patriottismo. Al figlio, il noto e apprezzato medico dott. Giovanni Rovatti, dirigente dell'Ufficio d'Igiene, al fratello e alla sorella di lui e ai parenti tutti le nostre sincere condoglianze.

LE ORE DELLA CITTA'

32 automobili!

Un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'*Universaltecnica:* durante la «Settimana del televisore PHONOLA» promossa dalla *Universaltecnica* potrete sostituire il vostro vecchio televisore con un nuovissimo «Phonola» con schermo «fumè» e circuito antidisturbo, con una rata mensile di sole 4.000 lire; mod. 19/41 (19 poll.) L. 119.000, mod. 23/41 (23 poll.) L. 129.000. Rinnovando il vostro abbonamento acquistando ora il televisore all'*Universaltecnica* riceverete immediatamente una bellissima strenna natalizia; inoltre parteciperete al grande concorso «Radiotelefortuna» che prevede l'estrazione di 32 automobili: 8 Alfa Romeo «Giulia TI», 8 Innocenti «I 4», 8 Fiat «850», 8 Fiat «500 D». Ripetiamo: un'occasione unica, e tre grandi vantaggi. Affrettatevi! *Universaltecnica,* corso Garibaldi 4 (reparto elettrodomestici: piazza Goldoni 1).

Contro il gelo

L'abbassamento della temperatura rende più che mai attuali i consigli che l'Acegat impartisce ogni anno all'inizio dell'inverno per preservare dal gelo i contatori dell'acqua. Le norme che tutti gli utenti faranno bene ad osservare sono queste: a) proteggere dal gelo la valvola e il contatore divisionale mediante stracci; b) chiudere la valvola del contatore, scaricare l'impianto interno di utilizzazione attraverso il robinetto più basso esistente nei locali e vuotare l'acqua della cassetta di sciacquamento della latrina per evitarne il congelamento.

Borse di studio ONOG

Il Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra comunica che è bandito un concorso per l'assegnazione, ad orfani di guerra universitari meritevoli e bisognosi, di 500 borse di studio di lire 200.000 ciascuna (elevabili a lire 300.000 per gli universitari che frequentino atenei siti in un Comune non facente parte della provincia in cui risiede il loro nucleo familiare o in cui essi hanno la loro residenza abituale) relativamente all'anno accademico 1964-65. Le domande, corredate dai documenti richiesti, dovranno pervenire alla sede del Comitato, improrogabilmente entro il 15 gennaio 1965. Per informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi alla sede del Comitato (via Mercato vecchio n. 1) nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

Ricky - via Battisti 2

è il negozio di fiducia dove la signora elegante ed esigente trova la confezione che desidera.

Caesar - Europa

è il marchio che garantisce qualità, prezzo ed eleganza. Vestiti, cappotti, loden e impermeabili da RICKY, via Battisti 2.

Riscaldare senza spendere

Pazzesco! Sulle stufe a kerosene la *Telestar* non solo pratica sconti fino al 50%, ma addirittura le consegna con 200 litri di kerosene, il che significa praticamente nessuna spesa di combustibile per tutto l'inverno! Pazzesco! Tutte le stufe a kerosene delle migliori marche nazionali ed estere. Rateazioni fino a 24 mesi. *Telestar,* via Timeus 7, tel. 94156.

Strenne dell'UILDM

In occasione delle festività natalizie l'UILDM ha curato la distribuzione di pacchi dono agli affetti da distrofia muscolare della nostra e di altre province. Sono stati consegnati 22 pacchi a Trieste, 4 a Gorizia e 182 in varie altre città. A Trieste la distribuzione è stata curata dalle gentili signore Clelia Benussi, marchesa Maria Enrichetta Carignani di Novoli, Ida Costa e Ada Zini. Alla consegna dei pacchi ai malati di distrofia degenti all'ospedale di San Giovanni ha presenziato il direttore prof. Donini. Alla benefica iniziativa dell'UILDM hanno concretamente contribuito il conte Giorgio Guarnieri e l'avv. Pietro Ferraro e i dirigenti delle Cooperative Operaie.

Sostanze radioattive

Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha approvato il modello dello speciale registro nel quale, ai sensi di legge, chiunque eserciti il commercio di materie grezze, di minerali e di materie radioattive, con o senza detenzione delle stesse, è tenuto a indicare tutti gli atti di commercio relativi e ad annotare i contraenti. La prescrizione di tale registro va considerata nel quadro delle norme predisposte dallo Stato per disciplinare la materia relativa alla protezione sanitaria dei lavoratori e delle popolazioni contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti derivanti dall'impiego pacifico dell'energia nucleare, unitamente allo scopo di permettere il controllo delle sostanze radioattive.

Pensione alle coltivatrici

A partire dal 1.o gennaio 1965 le coltivatrici dirette, mezzadre e colone assicurate per l'invalidità-vecchiaia-superstiti e in possesso dei requisiti di legge potranno ottenere la pensione di vecchiaia al compimento del 63.o anno. Perciò durante il mese di gennaio 1965 dovranno presentare domanda di pensione di vecchiaia tutte le coltivatrici, mezzadre e colone, nate nel 1901. Le coltivatrici, mezzadre e colone, nate nel 1902 potranno presentare domanda di pensione nel corso del 1965, in coincidenza del 63.o anno di età. Per più ampie informazioni e assistenza le interessate si rivolgano agli uffici della Federazione coltivatori diretti e del Patronato EPACA di Trieste in via Roma 20, II p., tel. 38100, o agli uffici di zona degli stessi Enti, il lunedì dalle ore 16 alle 19 a Aurisina, via Stazione 1; il giovedì dalle ore 16 alle 19 a S. Dorligo della Valle 222 e a Muggia, in via Foschiatti 1.

Denuncia dei registratori

Entro il 2 gennaio 1965 tutti i commercianti all'ingrosso ed al minuto e i depositari in genere, dovranno denunciare il numero degli apparecchi registratori giacenti nei loro depositi o esercizi di vendita, suddivisi secondo i seguenti tipi: con bobina fino a 10 cm., con bobina oltre i 10 cm. e fino a 15 cm., con bobina oltre i 15 cm. La denuncia scritta deve essere inviata agli uffici del Servizio imposte di consumo, via del Teatro 4.

Borse di studio del Gruppo «Finmare»

Le Società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» comunicano che hanno istituito anche per l'anno scolastico 1964-65 numerose borse di studio per giovani che frequentino scuole italiane. Sono ammessi a concorrervi gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari, figli e orfani del personale amministrativo, di stato maggiore, degli operai in servizio a terra, dei sottufficiali e dei comuni dei turni particolari sociali (ivi compresi i figli degli ex dipendenti come sopra precisati che hanno risolto il rapporto di lavoro per limiti di età o per inidoneità alla navigazione) trovantisi nelle condizioni previste dai bandi emanati dalle società.

Le relative domande — corredate dai prescritti documenti — dovranno essere presentate alle rispettive società entro il 31 gennaio 1965 per gli studenti di scuola media inferiore e superiore figli del personale amministrativo, di stato maggiore e degli operai in servizio a terra; entro il 31 marzo 1965 per tutti gli studenti universitari, nonchè per i figli dei sottufficiali e dei comuni frequentanti scuole medie.

I servizi competenti delle sedi centrali e gli uffici delle sedi succursali e di armamento sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento in merito, nonchè per fornire copia dei bandi dei rispettivi concorsi.

Sussidio dotale a orfane di guerra

Le orfane di guerra che hanno contratto o contrarranno matrimonio nel periodo 1.o luglio - 31 dicembre 1964 prima di aver compiuto il 25.o anno di età, sono invitate a presentare domanda per la concessione del sussidio dotale entro il 15 gennaio 1965, al Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Trieste, via Mercato Vecchio 1. Le domande devono essere corredate dai certificati di nascita e matrimonio delle richiedenti.

† Mario Vagelli

s. è spento il 26 dic. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, i parenti e i conoscenti tutti e le famiglie SCAVONE, GELSI, SCHIAVON, GULLICH, FILLSTUM.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Anna ved. Paluderi

si è spenta il 26 dicembre, lasciando nel dolore i figli LODOVICO e ROSA ved. DANIELI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 dic. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

SPETTACOLI

Mercoledì al Verdi «La Pericholе» di Offenbach

Come già annunciato, mercoledì alle ore 20.30, al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, avrà luogo la prima rappresentazione de «La Perichole», opera buffa in tre atti di Jacques Offenbach, nuova per Trieste.

«La Perichole» la cui storia si ispira a vicende realmente accadute, sarà interpretata, nei ruoli principali, da Edda Vincenzi, Carlo Franzini, Ugo Savarese, Otello Borgonovo, Federico Davià e, inoltre, da Rosa Laghezza, Anna My Bruni, Laura Zanini, Mario Ferrara, Walter Artioli e da Vincenzo Ferro e Franco Jeserum per le parti in prosa.

Jacques Offenbach

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografia di Marta Egri, scene e costumi su bozzetti di Emanuele Luzzati. La regia dello spettacolo è curata da Gianfranco De Bosio. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gianfranco Rivoli.

Stasera, come annunciato, gli interpreti, il regista e il direttore dell'opera saranno ospiti del Circolo della Stampa, per un cordiale incontro con i giornalisti triestini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Mercoledì 30 dicembre alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La Perichole» di Jacques Offenbach. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi alle ore 21, per gli abbonati fuori turno: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.

ARCOBALENO. 16: «Minnesota Clay». Eccezionale prima. Il film che supererà il grandioso successo «Per un pugno di dollari», con Cameron Mitchell, Diana Martin, in un meraviglioso technicolor.

EXCELSIOR. 16. Seconda settimana: «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il disco volante». La più originale, allegra, divertente, incredibile storia mai raccontata, con Alberto Sordi, Monica Vitti, Eleonora Rossi Drago, Silvana Mangano. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I quattro di Chicago». Carico di suspense e di irresistibile comicità è il tipico film natalizio. F. Sinatra, D. Martin, B. Rush e S. Davis. Spettacolare technicolor Warner.

NAZIONALE. 15: «La caduta dell'Impero Romano», in cinemascope technicolor. Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «I due toreri». Technicolor. Film allegrissimo, ultracomico con gli irresistibili Franchi e Ingrassia e bellissime donne. La spada pizzica, il toro mozzica, compare mizzica, cosa si fa?: la corrida!!

AURORA. 16.30 (ultima 22): «Il treno». Eccezionale film Dear con Burt Lancaster. Grande successo.

CAPITOL. 15. E' il film di Natale più divertente: «Scusa me lo presti tuo marito?». Un eccezionale technicolor Columbia di comicità irresistibile, con uno scatenatissimo Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine e E. G. Robinson. ENAL. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Il circo e la sua grande avventura». Meraviglioso spettacolo in cinemascope technicolor, con John Wayne, Claudia Cardinale. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16. Strepitoso unanime successo del film più delizioso della stagione: «Le bellissime gambe di mia moglie», in technicolor cinemascope. Piccante, elettrizzante ad altissima tensione, in uno sfarzo di luci e di colori, con l'affascinante Colette Mercier e Armand Mestral.

GARIBALDI. 16: «Il letto di spine». Technicolor con Richard Burton, Barbara Rush, Angie Dickinson. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «La donna di paglia». Sensazionale cinemascope in technicolor con Sean Connery e Gina Lollobrigida.

MODERNO. 16: «Cittadino dello spazio», con Jeff Morrow e Faith Domergue. Technicolor.

VIALE. 16: «Tarzan contro gli uomini leopardo». In prima visione una grandiosa avventura in technicolor nella superba interpretazione di Ralph Hudson.

VITTORIO VENETO. 16.15. Cinemascope technicolor: «Intrigo a Stoccolma». Paul Newman, Elke Sommer, Micheline Presle, Edward G. Robinson. Un successo senza precedenti.

ABBAZIA. 16: «Insieme a Parigi», in technicolor. Una tenera, appassionante storia d'amore con William Holden e Audrey Hepburn.

ALCIONE. (S. Vito) filovie 15, 16, 30. Ore 16. Technicolor: «Obiettivo ragazze». Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Marisa Del Frate, Alighiero Noschese, Walter Chiari, Tony Renis.

ALDEBARAN. 15.30: «Il mondo di Suzie Wong». Un drammatico technicolor che ha per cornice esotica e affascinante Hongkong, con William Holden e Nancy Kwan. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Pony Express». Spettacolare technicolor d'avventura con Charlton Heston. Domani: «Pippo, Pluto e Paperino allegri masnadieri». Divertente e nuovissima serie di avventure animate a colori di W. Disney.

ARISTON. 16: «La ragazza di Bube». Capolavoro con Claudia Cardinale, G. Chakiris e M. Michel.

ASTORIA. 16: «Quartetto d'invasione». Un grande successo in technicolor con R. Hudson e B. Rush.

IDEALE. 16: «Taras Bulba il cosacco». Spettacolare cinemascope a colori.

LUMIERE. Chiuso. Venerdì: «I tre nemici».

MARCONI. 16: «Maciste contro i mongoli». Cinemascope technicolor con Mark Forrest e Nadir Baltimore.

NOVO CINE. 16: «L'ultimo vendicatore». Un capolavoro con Lee J. Cobb. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Sparate a vista». La storia del più feroce gangster d'America con John Ericson. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16. Un grande successo con Bobby Solo: «Una lacrima sul viso».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il successo» con Vittorio Gassman e Anouk Aimée.

PICCOLO Sport

"A"

FORSE LA JUVENTUS HA SEPOLTO LE SPERANZE DELL'INTER

Il vuoto dietro al Milan

I RISULTATI

*Bologna - Varese	3-0
*Fiorentina - Messina	1-1
*Foggia Inc. - Lazio	1-0
*Inter - Juventus	1-1
*L. Vicenza - Genoa	0-0
*Mantova - Atalanta	2-0
Milan - *Roma	2-1
*Torino - Cagliari	4-0
Catania - *Sampdoria	1-0

LA CLASSIFICA

Milan	14	11	3	0	31	10	25	+ 4
Inter	14	7	6	1	20	13	20	— 1
Torino	14	6	6	2	19	11	18	— 4
Juventus	14	5	7	2	14	9	17	— 3
Fiorentina	13	6	4	3	18	17	16	— 5
Bologna	14	6	3	5	19	12	15	— 7
Catania	14	5	5	4	17	16	15	— 7
Roma	14	4	7	3	18	15	15	— 8
Atalanta	14	4	6	4	7	8	14	— 6
Foggia I.	14	5	4	5	10	13	14	— 7
Varese	14	3	7	4	14	18	13	— 8
Sampdoria	14	4	4	6	10	13	12	— 7
L. Vicenza	13	4	3	6	13	16	11	—10
Genoa	14	2	7	5	10	15	11	—10
Lazio	14	2	6	6	10	14	10	— 9
Messina	14	3	3	8	8	18	9	—12
Mantova	14	2	4	8	7	15	8	—12
Cagliari	14	1	5	8	8	20	7	—13

Al 5' della ripresa, l'Inter è andata in vantaggio con questo gol di Jair il quale ha compiuto una vera prodezza destreggiandosi fra tre avversari e segnando quindi con un tocco leggero (Telefoto al «Piccolo»)

A SAN SIRO E' SVANITO UN SOGNO

Il risultato è giusto

Inter - Juventus 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 5' Jair, al 12' Mazzia. — **INTER:** Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Malatrasi, Picchi; Jair, Domenghini, Mazzola, Peirò, Corso. **JUVENTUS:** Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Menichelli, Del Sol, Combin, Da Costa, Mazzia. **ARBITRO:** Sbardella di Roma. — **NOTE:** Terreno allentato e sdrucciolevole. Spettatori 70 mila. Angoli 6 a 2 per l'Inter.

Milano, 27

La Juventus è uscita a testa alta dal campo di San Siro, al termine di una partita disputata senza rinunce da parte dei torinesi e da parte degli interisti, conclusasi con un risultato di parità che rispecchia fedelmente il valore e il livello di gioco delle due squadre.

Le due segnature hanno avuto una impronta diversa: quella dell'Inter dovuta alla destrezza di Jair, districatosi fra tre avversari, quella della Juventus dovuta alla prontezza con cui Mazzia ha saputo raccogliere e spedire in rete una palla rimbalzata su Peirò, dopo un tiro di Da Costa.

Da un punto di vista tattico si può osservare che mentre i giocatori dell'Inter hanno ricercato spesso la zona più tranquilla nella quale manovrare nella fase finale di attacco, i bianconeri si sono dimostrati abilissimi nel tessere trame veloci, azioni volanti anche a stretto contatto con la difesa. Nella prima linea dell'Inter, Jair è stato protagonista di una serie di lunghe sgroppate sistematicamente sfumate di fronte alla vigile tenuta della difesa juventina; quando gli si è presentata forse la situazione più difficile, il brasiliano è riuscito ad agganciare la palla contesagli da tre avversari e a spedirla in rete con un tocco leggerissimo. E' stata una rete che ha premiato il lungo lavoro da lui svolto.

Notevole anche la prestazione di Corso inseritosi fra i difensori nei momenti più difficili. A Peirò, Mazzola e Domenghini sono sfuggite alcune buone occasioni per segnare, alcune suggerite da Facchetti più di una volta proiettatosi in avanti.

Il centro propulsore dell'attacco juventino è stato Da Costa che, con una continua spola, ha disorientato spesso i difensori nerazzurri favorendo il lavoro di Del Sol e Combin. Con disinvoltura hanno giocato anche le ali Mazzia e Menichelli. Molto fattivo anche l'apporto di Leoncini il quale, più che nel gioco di frattura, è emerso in quello di attacco, avanzando fin sotto la rete avversaria assieme alla prima linea.

Negli spogliatoi delle due squadre tutti i giocatori accettano il risultato di parità. Primo portavoce dell'Inter è stato il presidente Moratti. «Il risultato di parità — ha detto — mi sembra giusto. Naturalmente il terreno non era oggi quello più adatto a mettere in evidenza chi sa giocare bene al calcio. D'altro canto, per noi esiste sempre un interrogativo: quello di sapere quando potremo (anzi quando riusciremo) giocare tre partite consecutive allineando gli stessi giocatori».

Helenio Herrera ha aggiunto da parte sua: «E' stata una bella partita. Naturalmente non si può "regalare" a una squadra come la Juventus l'assenza di tre o quattro giocatori, come siamo stati costretti a fare. Avete poi visto che la Juventus ha segnato sul rimbalzo di un pallone su Peirò. Noi avremmo meritato di vincere perchè abbiamo avuto più occasioni per segnare».

Per la Juventus, ha fatto da portavoce Heriberto Herrera. «Sia nel primo tempo che nella ripresa — ha detto — la Juventus avrebbe dovuto, o almeno potuto, segnare altre reti. Se buone occasioni si sono presentate all'Inter esse non sono mancate neppure a noi. Nè posso lamentarmi della nostra difesa, poichè se l'Inter non ha potuto fare di meglio, ciò è avvenuto perchè la nostra difesa glielo ha impedito».

LE PARTITE DEL 3 GENNAIO 1965

Inter - Atalanta
Bologna - Torino
Genoa - Cagliari
Catania - Fiorentina
Juventus - Foggia
L.R. Vicenza - Roma
Lazio - Mantova
Messina - Sampdoria
Varese - Milan

Lazzotti in zona Cesarini

Foggia-Lazio 1-0

MARCATORE: Lazzotti al 43' della ripresa. — **FOGGIA:** Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino. **LAZIO:** Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Renna, Governato, Galli, D'Amato, Mari. — **ARBITRO:** Angonese di Mestre. — **NOTE:** Terreno pesante, abbondantemente cosparso di segatura; spettatori 12 mila; angoli 6 a 1 per il Foggia.

Foggia, 27

Foggia e Lazio hanno disputato una partita vivace, ricca di agonismo e forse anche di troppa foga. Un incontro tirato, con parecchi scontri fra giocatori che l'arbitro a fatica è riuscito a controllare. Un gelido vento di tramontana ha disturbato la partita.

AMAREZZA PER IL GOL - BEFFA DI FERRARIO

Mancava un solo minuto

Roma, 27

Un gol-beffa segnato a un minuto dalla fine da Ferrario, il giocatore meno positivo dell'attacco milanista, ha costretto la Roma alla resa dopo aver disputato una partita che, senza dubbio, avrebbe meritato il risultato di parità. Il Milan l'ha giocata da gran signore, questo è vero, ma è pur vero che la Roma oggi ha superato se stessa per impegno, vigoria atletica e doti tecniche. Due grandi disattenzioni di una difesa per il resto superba, hanno permesso al Milan di continuare la sua gagliarda marcia verso lo scudetto.

La vittoria della squadra di Viani e Liedohlm va però un poco ridimensionata, perchè, pur giocando bene sulla base di uno schema tattico molto fluido, i rossoneri non sarebbero usciti dell'Olimpico con i due punti nel carniere se Losi non si fosse infortunato in precedenza in un violento scontro con il proprio portiere Cudicini, tanto da rimanere menomato fino alla conclusione dell'incontro. Infatti, il capitano della Roma era riuscito fino allora ad annullare letteralmente il suo diretto avversario, che era proprio Ferrario, relegandolo ad un ruolo di autentica comparsa fra un attacco che si avvaleva della mobilità di un inesauribile e classico Rivera, di un Lodetti sgusciante e pericoloso e di un Amarildo che pur apparendo spesso impacciato davanti al tempismo di Tomasin, ha sempre costituito un punto di riferimento per le puntate offensive del Milan.

Anche dal punto di vista tattico la partita è stata molto interesasnte perchè ha rilevato la genialità di due allenatori teressante perchè ha rilevato do, ed è questa la loro maggiore qualità, non tanto di annullare il gioco avversario, quanto di prevenirlo per costruirci sopra la base del rilancio offensivo, immediato, sobrio, ma pur spettacolare proprio per la sua rapidità di esecuzione.

Da ciò si può dedurre che l'incontro è stato impostato tutto sulla velocità, ad onta del tereno diventato molliccio col passare dei minuti nonostante che fosse stato protetto dalla pioggia torrenziale di ieri e di questa mattina con teloni di plastica.

La Roma, anche se non disponeva di una prima linea di peso per le assenze soprattutto di Angelillo e Nicolè, una volta capito l'avversario, è apparsa più volitiva del Milan, che molto chiaramente faceva intendere di accontentarsi della divisione dei punti. D'altro canto il Milan si è però dimostrato più squadra e le sue manovre sono state frutto di una partecipazione corale piuttosto che incursioni offensive più scarne, come è stato il caso dei giallorossi. Indubbiamente se la Roma avesse osato attaccando di più, forse avrebbe logorato maggiormente la difesa rossonera, che più volte si è trovata in condizioni di sostituirsi ai suoi uomini di punta proprio per mancanza di avversari diretti da controllare. Vedi il caso di Noletti che è riuscito addirittura a segnare il primo gol milanista.

A proposito delle due reti rossonere, va senz'altro rimarcato il fatto che entrambe sono scaturite da due calci di punizione battuti da Rivera e sfruttate di testa prima dal soprannominato Noletti (i giallorossi hanno reclamato un sospetto di fuori gioco dello stesso terzino) e poi da Ferrario, due reti, inoltre, messe a segno quasi allo scadere dei due tempi. La vittoria del Milan perde infatti parte della sua lucentezza proprio per queste due concomitanze che mal si alleano con il volume di gioco espresso dall'intera squadra, una squadra che, sia ben chiaro, sa concedere a tratti anche spettacolo.

I migliori protagonisti della partita sono stati Rivera, Lodetti, Amarildo e Pelagalli per il Milan, e De Sisti, Carpanesi, Francesconi e Tomasin per la Roma. Giudizio indubbiamente positivo anche per l'arbitro De Marchi, che ha diretto equamente.

Milan - Roma 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 42' Noletti; nella ripresa: al 6' Francesconi, al 44' Ferrario. — **ROMA:** Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, Francesconi, Tamborini, De Sisti, Leonardi. **MILAN:** Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Ferrario, Amarildo, Rivera, Lodetti. **ARBITRO:** De Marchi di Pordenone. — **NOTE:** Terreno pesante. Spettatori 35 mila. Angoli 8 a 6 per il Milan.

La sorpresa è venuta da Genova

Catania-Sampdoria 1-0

MARCATORE: Facchin al 4' del primo tempo. — **SAMPDORIA:** Sattolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi, Franzini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Pienti, Barison. **CATANIA:** Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin. **ARBITRO:** Righi di Milano. — **NOTE:** terreno leggermente allentato. Spettatori 4000.

Genova, 27

Il Catania è riuscito a battere oggi la Sampdoria sul suo campo al termine di una gara condotta con intelligenza ed accortezza tattica. A un primo tempo, nel quale ha imposto il suo gioco a centro campo — dove la Sampdoria ha palesato le maggiori incertezze — il Catania ha fatto seguire una ripresa disputata in chiave difensiva nel tentativo, riuscito, di mantenere il vantaggio acquisito.

I catanesi, anche quando sono rimasti in dieci per l'espulsione di Calvanese, hanno saputo difendersi con ordine e senza orgasmo, riuscendo a contrastare quasi sempre l'azione degli attaccanti blucerchiati.

La Sampdoria è anche oggi apparsa una squadra stanca, arruffona e fuori condizione, una squadra nella quale ormai da troppo tempo figurano giocatori molto lontani dallo loro forma migliore. La manovra a centro campo è imperniata soprattutto su Lojacono il quale quando si trova di fronte a squadre che puntano sulla velocità come è avvenuto oggi, non riesce più a tenere il ritmo e il suo apporto alla squadra diventa nullo.

UNA SUPERIORITA' SCHIACCIANTE

Granata a spasso

Torino - Cagliari 4-0 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 15' Hitchens, al 39' Ferrini, al 43' Meroni; nella ripresa: al 13' Meroni. — **TORINO:** Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Celia, Rosato; Simoni, Ferrini, Hitchens, Ferretti, Meroni. **CAGLIARI:** Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Visentin, Longo; Rizzo, Greatti, Gallardo, Mazzucchi, Riva. **ARBITRO:** Pieroni di Roma. — **NOTE:** Giornata molto fredda; cielo coperto; terreno allentato. Spettatori 15 mila. Angoli 5 a 1 per il Torino.

Torino, 27

Risultato davvero ineccepibile: il Torino ha sovrastato il Cagliari ancor più di quanto il punteggio non dica. L'ha sovrastato soprattutto sul piano del gioco collettivo, dimostrando una superiorità a tratti schiacciante, imponendo il proprio ritmo in ogni istante della partita sempre controllata con facilità anche quando giudicando più che sufficiente il vantaggio acquisito, i granata hanno ridotto il proprio impegno.

Il Cagliari ha dimostrato una carenza di gioco e di personalità davvero notevoli. Ciò spiega in buona parte la posizione di classifica dell'undici isolano, che già ora, ancor prima che sia finito il girone di andata, è in posizione critica.

I rossoblù hanno cercato di strappare un risultato bianco come era loro già riuscito, sullo stesso campo, ai danni della Juventus, tre mesi or sono; ma il sogno di Silvestri — che ha allineato Mazzucchi al posto di Nenè, con l'incarico di far da guardia a Ferrini — è durato una quarto d'ora soltanto.

Con il Torino in vantaggio ogni residua speranza degli ospiti è crollata, troppo evidente essendo l'incapacità dei sardi di imbastire la più timida azione offensiva. L'unico ad impegnare Vieri è stato infatti Visentin — il migliore in campo degli ospiti — protagonista di un paio di discese personali improvvise e solitarie.

Partita mediocre sotto la neve

L. R. Vicenza-Genoa 0-0

VICENZA: Patrignani; Tiberi, Savoini; De Marchi, Carantini, Zoppelletto; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Colausig. **GENOA:** Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Cappellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gilardoni. — **ARBITRO:** Gonella di Asti. **NOTE:** Terreno pesante, spettatori quattromila, angoli 10 a 5 per il Vicenza. Al 23' della ripresa sono stati espulsi per scorrettezze Vanara e Colausig.

Vicenza, 27

E' stata una partita mediocre, giornata da due compagini guardinghe, su un terreno reso viscido dal nevischio, davanti ad un pubblico scarso e senza entusiasmo. Lo zero a zero calza quindi perfettamente anche se ad onor del vero bisogna riconoscere che i padroni di casa hanno avuto, specie nel primo tempo qualche favorevole occasione per segnare. E' stato ogni volta per merito dei dosati suggerimenti del solito Menti, suggerimenti però che i suoi compagni, e in particolare il lento Vinicio, il disordinato Colausig e Vastola, non hanno saputo mettere a frutto.

Sul piano tattico entrambe le squadre hanno schierato il battitore libero: Zoppelletto da parte vicentina, Colombo da parte genoana e bisogna dire che entrambi, sia pur favoriti in parte anche dalle condizioni del terreno di gioco che non consentiva fughe veloci agli attaccanti, se la sono cavata egregiamente.

C'è stata nell'insieme una maggior intraprendenza del L. Vicenza che ha sviluppato varie trame offensive anche se poi è mancato nella fase conclusiva. I genoani hanno replicato muovendosi di più, correndo senza risparmio ed affrontando gli avversari con decisione, ciò che ha causato un gran numero di punizioni e di ammonizioni ed infine due espulsioni, quelle di Colausig e di Vanara, al 23' della ripresa per scorrettezze.

HA FATTO TUTTO L'ARBITRO

Due rigori

Fiorentina - Messina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 44' Bagatti, su rigore; nella ripresa: al 10' Orlando, su rigore. — **FIORENTINA:** Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone. **MESSINA:** Recchia; Garbuglia, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Clerici; Bagatti, Brambilla, Morelli, Benatti, Dori. **ARBITRO:** Varazzani di Parma. — **NOTE:** Terreno leggermente allentato. Spettatori 10 mila. Angoli 6 a 3 per la Fiorentina.

Firenze, 27

Il Messina ha conquistato allo Stadio comunale di Firenze un punto che potrà essergli molto utile nella classifica finale del campionato ma lo ha acquisito grazie alla modesta prestazione della squadra viola

I siciliani hanno impostato la partita su di un'abile copertura a centro campo e una stretta marcatura degli uomini più pericolosi del quintetto di punta viola, Hamrin e Maschio.

I «viola», saldi in difesa, sono risultati evanescenti all'attacco, dove i cinque uomini del reparto non son quasi mai riusciti ad impostare un buon gioco d'assieme e azioni di certo rilievo. Sistematicamente annullati Hamrin e Maschio, con interventi più o meno ortodossi, gli altri, compreso Orlando, non hanno mai rappresentato un vero pericolo per la robusta difesa siciliana.

E' accaduto così, che per il punteggio ha deciso l'arbitro, il quale accordando due discutibili calci di rigore. In ambedue i rigori, peraltro, il direttore di gara non è apparso molto deciso, e inoltre, il fallo di Gonfiantini su Morelli, da cui è scaturito il gol di Bagatti, non era sembrato punibile con la massima punizione mentre l'altro nella ripresa (fallo di mano di Garbuglia), poteva essere considerato involontario.

Una partita, in conclusione nella quale i giocatori siciliani dopo la vittoria dello scorso anno per 1-0 sui viola a Firenze, hanno ribadito il pronostico che li vuole imbattuti allo Stadio fiorentino.

Totocalcio

Dieci milioni ai «tredici»

La colonna vincente

Bologna-Varese	(3-0)	1
Fiorentina-Messina	(1-1)	X
Foggia I. - Lazio	(1-0)	1
Inter - Juventus	(1-1)	X
L. Vicenza - Genoa	(0-0)	X
Mantova - Atalanta	(2-0)	1
Roma - Milan	(1-2)	2
Sampdoria-Catania	(0-1)	2
Torino - Cagliari	(4-0)	1
Napoli - Palermo	(2-1)	1
Potenza - Trani	(4-0)	1
Venezia - Reggiana	(1-0)	1
Verona H. - Brescia	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 339 milioni 298.780. Ai vincitori con punti 13 (17 circa 9.979.000 lire; a quelli con punti 12 (657) circa 258.200 lire.

Nella zona del Veneto orientale non è stato realizzato alcun tredici. Sono stati totalizzati invece 43 dodici, di cui cinque a Trieste, uno a Gorizia e cinque a Udine.

Coppa delle Coppe. Le date per le due partite del terzo turno della «Coppa delle Coppe» fra Dinamo e Torino non sono state ancora fissate. Le partite del terzo turno della «Coppa delle Coppe» devono concludersi entro il 20 marzo.

BIANCOROSSI DEGNI DEI CAMPIONI

Sconfitta troppo pesante

Bologna - Varese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 36' Nielsen; nella ripresa: al 25' Haller, al 30' Bulgarelli. — **BOLOGNA:** Rado; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Maraschi. **VARESE:** Lonardi; Burelli, Maroso; Ossola, Marcolini, Soldo; Andersen, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Spelta. **ARBITRO:** Bernardini di Trieste. — Terreno scivoloso. Spettatori 18 mila. Angoli 12 a 8 per il Bologna.

Bologna, 27

Una sconfitta forse troppo pesante quella subita oggi dal Varese sul terreno del comunale bolognese. Le tre reti che hanno diviso le due squadre al termine dell'incontro non rappresentano infatti fedelmente la differenza vista in campo in fatto di tecnica e di gioco. Se vi è stata una squadra che oggi si è distinta sul piano tecnico questa è stata la compagine biancorossa, mentre il Bologna ha vissuto più di spunti personali e di qualche sprazzo isolato che il gioco d'assieme. Sono bastate queste qualità, comunque, per dare ai campioni d'Italia la possibilità di andare a rete tre volte e di giungere vicino alla segnatura in altre occasioni.

Anche oggi tra i reparti dei padroni di casa sono stati notati vistosi vuoti. La difesa, ad esempio, pur non incassando reti, grazie anche ad alcuni buoni interventi di Rado, si è trovata più volte in difficoltà dinnanzi agli attacchi degli intraprendenti ospiti. Quando le squadre erano ancora in parità, al 20' del primo tempo, su un violento tiro di Cucchi da lontano e respinto da Rado, il Varese ha avuto la grande occasione per andare in vantaggio ma sul tiro dell'accorrente Traspedini il portiere ha avuto un altro guizzo che gli ha permesso di allontanare nuovamente il pericolo. Anche quando il Bologna si è portato in vantaggio, fino al 3 a 0, il Varese non ha mai desistito della lotta, imprimendo anzi ai suoi attacchi un ritmo più sostenuto, ma le altre buone occasioni create non gli hanno mai consentito di violare la rete del portiere rossoblù.

Tra gli uomini di Puricelli sono piaciuti più degli altri Andersson e Traspedini all'attacco, Szymaniak in fase di appoggio e rilancio, Maroso e Lonardi in difesa anche se al portiere si deve attribuire la rete di Bulgarelli in quanto si è fatto sorprendere di qualche metro lontano dai pali.

Nel Bologna il gioco continua ad avere fasi alterne. Oggi assenti Negri, Tumburus e Pascutti, si è assistito alla giornata negativa di Fogli, Furlanis, Janich e Perani. Il gioco ne ha quindi sofferto ed il rendimento degli altri, di conseguenza, è risultato inferiore al consueto.

Seconda vittoria dei risorti virgiliani

Mantova-Atalanta 2-0

MARCATORI: Nella ripresa all'8' Ciccolo, al 34' Ciccolo su rigore. — **MANTOVA:** Zoff; Scesa, Corsini; De Paoli, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Di Giacomo, Jonsson, Ciccolo. **ATALANTA:** Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Milan, Landoni, Nova, Mereghetti, Magistrelli. — **ARBITRO:** Roversi di Bologna. — **NOTE:** Terreno allentato, spettatori 10 mila, angoli 8 a 2 per il Mantova.

Mantova, 27

Seconda e meritata vittoria del Mantova, anche se questa volta il due a zero punisce troppo severamente l'Atalanta.

La partita ha avuto due differenti fisionomie. I biancorossi hanno attaccato pressochè in continuazione fino al primo gol, mentre i neroazzurri replicavano in prevalenza in contropiede. Poi è stata la volta dell'Atalanta a premere, mentre il Mantova si difendeva. In una azione di alleggerimento è però venuto il secondo gol mantovano ciò che ha concluso praticamente la partita.

I padroni di casa, a differenza dei bergamaschi, quando hanno attaccato sono riusciti a creare non poche azioni pericolose sfiorando numerose volte il gol e chiamando spesso all'opera il bravo Pizzaballa. I neroazzurri, al contrario, hanno confermato la nota sterilità del loro attacco poichè gli avanti atalantini quando arrivavano in aerea di rigore si confondevano permettendo ai difensori avversari di liberare.

I marcatori

8 reti: Haller (Bologna), Amarildo (Milan);
7 reti: Facchin (Catania), Ferrario (Milan);
6 reti: Angelillo (Roma), Vinicio (L. R. Vicenza);
5 reti: Danova (Catania), Jair, Mazzola (Inter), Lodetti (Milan), Maschio (Fiorentina), Da Silva (Sampdoria), Ferrini (Torino), Nielsen (Bologna);
4 reti: Bagatti (Messina), Menichelli (Juventus). Mora, Fortunato (Milan), Orlando (Fiorentina), Francesconi (Roma), Traspedini (Varese).

Mentre il Napoli si riaffaccia alla zona-promozione

BRESCIA E MODENA SEGNANO IL PASSO

TROPPO FORTI GLI ALABARDATI O TROPPO INCONSISTENTI I LORO AVVERSARI?

Agile e pugnace la Triestina punisce una indolente Pro Patria

Un gol per tempo, due reti annullate, una palla sul montante, tutto un saggio di tiri a rete e di conseguenti parate, alte e basse sulla linea di porta e in uscita, di pugno e sul petto, questo il bilancio attivo della Triestina nella partita al termine della quale la Pro Patria, squadra che ancora ieri stava al centro della classifica, è stata mandata a casa con le pive nel sacco. E' la quarta vittoria dei rossoalabardati ma la loro prima conquista facile. Salutiamola dunque come si conviene, rilevando anzitutto che il punteggio, benchè abbastanza netto, esprime persino con avarizia la differenza dei valori calcistici denunciata dal campo: sarebbe appena giusto se fosse doppio di quello che è, ma i fedeli dei colori rossoalabardati, che ieri hanno sacrificato sull'ara della loro passione sfidando le rigide raffiche del borino, sono ugualmente soddisfatti: la loro squadra ha vinto e con la nuova affermazione lascia ad altri il fanalino di coda, affacciandosi a quella zona-sicurezza che rappresenta il suo traguardo finale. Che la squadra battuta abbia accusato una insperata inconsistenza e quindi che poca gloria venga da questa vittoria per il momento ha poca importanza, come è giusto sorvolare sulla permanente gracilità d'impostazione del gioco triestino, che evidentemente va ricostruito su basi tattiche meno aleatorie delle attuali. Sono appunti questi che eventualmente andranno fatti in sede critica, quello che sul momento è il risultato conta indifferente come e contro quale avversario ottenuto. Non sottilizziamo e facciamo attenzione, anche noi, affinchè il critico non prenda la mano al cronista; limitiamoci al racconto.

La porta della Pro Patria ha resistito per 27 minuti; al ventottesimo ha capitolato e la squadra che Todeschini aveva preparato per la difesa ad oltranza, come dimostra il modulo difensivistico adottato all'inizio nonchè l'arretramento di un attaccante (Calloni) nella linea mediana, è stata costretta a rivedere la propria impostazione dandosi un gioco che evidentemente non le è congeniale, il gioco offensivo. Ma l'andamento della prima fase dell'incontro, durante la quale la porta difesa dal coraggioso Bertoni è stata sottoposta a fuoco di bordata, insinua il sospetto che nemmeno per il gioco difensivistico la squadra dalla maglia a doghe sia particolarmente dotata. Infatti, nella fase iniziale, a reti ancora intonse, il pacchetto di retroguardia è stato messo in scacco con la frequenza media di una volta ogni secondo minuto; con quella periodicità infatti, questo o quello degli attacanti alabardati ha potuto presentarsi da solo a solo dinanzi al portiere, costringendolo a sfoderare tutte le risorse del suo non scarso mestiere e tutto il proprio coraggio. Investita da ogni lato, la difesa biancoblù, del resto troppo massiccia per essere abbastanza agile, veniva perforata con la facilità che uno può incontrare nell'infilare il dito nella panna.

Triestina - Pro Patria 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 28' Bernasconi; nella ripresa: al 12' Mantovani. — TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Dalio, Sadar; Mantovani, Palcini, Bernasconi, Cignani, Novelli. PRO PATRIA: Bertoni; Vivian, Amedeo; Calloni, Signorelli, Cozzi; Sartore, Regalia, Balestrieri, Recagno, Duvina. ARBITRO: Marchiori di Padova. — NOTE: Tempo freddo con sole; leggero vento; terreno in buono stato. Spettatori tremila.

Fuoco a volontà

Per primo mancò il gol Palcini, gettatosi in tuffo a ricevere sulla fronte il centro di Cignani: fuori quadro di un niente. Poi ne mancò uno Mantovani il cui tiro nella porta vuota, preciso ma non altrettanto incisivo, consentì a Vivian di accorrere e di respingere dalla linea fatale la palla che vi stava entrando. Lo stesso Mantovani, che aveva scoperto il segreto di trovarsi nel punto dove le azioni si chiudono, aveva fatto il contropelo a un montante deviando con la fronte un altro preciso traversone di Cignani. A questo punto entrava in scena il fino allora risparmiato portiere per compiere tre parate consecutive l'una più ardua dell'altra: ve lo costringevano di volta in volta Cignani, Bernasconi e ancora Mantovani. Non sono trascorsi che dodici minuti. Al 13' il sospirato gol sembra cosa fatta ma l'ennesimo cross di Cignani e il terzo colpo di testa di Mantovani ha la fortuna dei precedenti: la palla devia dal montante al piede di un difensore che la respinge mentre sulle spoglie gradinate si spegne nella delusione il grido fatato.

Fino a questo punto, la difesa della Pro Patria benchè bucherellata come il formaggio svizzero, ma come quello fortunata, è riuscita a tenere duro; nella fase successiva potrà concedersi un po' di respiro e con qualche azione di puro alleggerimento, potrà spostare a centro campo la nuova zona delle operazioni, ma sarà proprio la sommessa audacia consistente nell'allontanarsi dalle proprie basi a offrire ai suoi avversari l'occasione propizia che la tambureggiante fase iniziale aveva loro negato. Infatti, un'azione iniziata da Sadar trova lo spazio necessario per mettere in moto Palcini e questi per servire Novelli. Un passaggio frontale del toscano, che infila la sfera oltre lo sbarramento degli omenoni deponendola sul terreno scoperto, in piena area di rigore, repentinamente trasforma quella azione, da manovra d'approccio quale prima era, in occasione da gol; solo che un attaccante potesse battere sullo scatto i difensori schierati sul dest'riga e il gol sarebbe fatto. Vediamo infatti una maglia rossa guizzare al di là dello sbarramento, scartare all'interno il corpo del portiere uscito alla disperata e gettatosi in tuffo frontale troppo corto, e infine deporre la palla in rete. Bernasconi, autore del punto, per la verità largamente propiziato dalla immobilità degli omenoni, viene disputato dai suoi compagni per l'abbraccio di rito. La Triestina è in vantaggio e vi rimarrà fino al termine dell'incontro, anzi raddoppiando all'inizio della ripresa e poi resistendo al ritorno volonteroso ma inconsistente dei suoi avversari.

Come abbiamo già detto, la Pro Patria, una volta subito il gol di Bernasconi, ha dovuto mutare la propria impostazione tattica, darsi un gioco offensivo e distendersi in campo avversario. Per la verità l'ha fatto ma con il solo risultato di esporsi maggiormente ai contrattacchi dei rossoalabardati che nelle loro non frequenti ma rapide e insidiose incursioni avevano buon gioco sulla lenta e sguarnita difesa avversaria. In uno di codesti scossoni, un solo minuto prima della tregua, Bernasconi staccava un altro tiro di quelli che fanno gridare al gol ma Bertoni gli rispondeva da par suo volando a bandiera e intercettando la palla a pugni chiusi.

Era destino che il secondo gol fosse opera di colui che era stato l'attaccante più intraprendente e più risoluto della Triestina, di Mantovani che ieri ha disputato un puntiglioso e vivido rientro polemico. Già in precedenza Mantovani aveva cercato di punire i non pochi errori dei difensori avversari ma la fortuna gli aveva regolarmente voltato le spalle. Non così però al 12' della ripresa allorchè, raccogliendo la corta respinta di Vivian, che aveva intercettato il corner battuto da Novelli, sparava alla buona tra un groviglio di gambe e aveva la ventura di indovinare un pertugio e di vedere la rete sollevata dalla violenza del bolide.

Ma, per poco che avesse avuto fortuna, ieri Mantovani di gol ne avrebbe segnato più di uno, quanto meno avrebbe potuto trasformare la sua splendida azione personale che al 36' della ripresa l'aveva portato dinanzi al portiere, dopo che anche l'ultimo difensore mobile era stato scartato e lasciato «surplace»: Mantovani si presentava da solo a solo dinanzi al portiere, con almeno l'ottanta per cento delle probabilità di batterlo, ma nonostante la potenza del tiro aveva il disappunto di assistere non già al suo secondo gol bensì alla ennesima stupenda parata di Bertoni. E questa era l'ultima azione rilevante dell'incontro.

Luci e ombre

Tutto sommato una partita degna di essere veduta. Le cose migliori sono venute dagli attaccanti alabardati dentro la area della Pro Patria e dalla Pro Patria a metà campo, segno che i protagonisti dell'incontro vanno ricercati sia tra i nostri avanti che tra i raccordatori biancoblù. A questi ultimi va riconosciuto il merito di aver sottratto l'iniziativa alla Triestina, dopo il gol di Bernasconi, e di averla mantenuta sino al termine quasi senza interruzione di continuità. Ma questo merito dei centrocampisti bustocchi si traduce nel punto nero degli alabardati, cui sempre nuoce la fragilità d'impianto del quadrilatero centrale, che facilmente si schiaccia o si allunga o si deforma lasciando in balia degli avversari quella preziosa porzione di campo, e praticamente lasciandosi sfuggire l'iniziativa delle operazioni.

E' la prima volta quest'anno che i nostri avanti si ergono a protagonisti dell'incontro e si meritano una citazione particolare. Se la meritano Mantovani e Bernasconi per la vivacità e il puntiglio di certi spunti individuali denotanti la buona condizione e la prontezza dei riflessi. Altrettanto se la meritano Novelli, il pugnace «sette polmoni» della squadra, e Cignani che dei cinque è sicuramente il più dotato, come certi suoi spunti, certi suoi suggerimenti ampiamente testimoniano. Per quanto Novelli rende in quantità, per altrettanto Cignani rende in qualità ma insieme fanno un inimitabile trampolino di lancio: Bernasconi e Mantovani ne sanno qualche cosa. Quanto a Palcini, egli si è sacrificato in un oscuro lavoro di tamponamento che gli svolazzi di Sadar, sempre troppo arrendevole alla tendenza di trascinare la palla, abbandonando la posizione di partenza, renda indispensabile ancora più che necessario.

Prestazione di comune livello quella dei difensori, tra i quali peraltro si è messo in luce Ferrara. Ma era facile; privo dell'avversario diretto, che per esigenze tattiche militava in posizioni arretrate, Ferrara ha potuto dedicarsi al lavoro di costruzione che lui, attaccante di origine, predilige. Dalio, chiamato a rimpiazzare Varglien nel ruolo per lui inconsueto di battitore libero, ha fatto del suo meglio, da quell'onesto generico che egli dimostra di essere in qualsiasi ruolo venga chiamato a militare. Ha superato le migliori aspettative come spazzatore dell'area ma ha alquanto deluso tutte le volte che gli veniva offerto il destro di iniziare la azione costruttiva: a quel punto ha fatto rimpiangere Varglien che invece di ogni palla libera sa cosa si debba fare. Ma il compito che attende chi farà la squadra per Verona non consiste nella scelta tra Dalio e Varglien — è una questione di dettaglio — bensì nel dare un assetto serio e definitivo al quadrilatero che presidia quel centro-campo rappresentante il cuore della squadra e della partita, perchè è lì, dove il gioco nasce o muore, che le partite si vincono o si perdono e dove si può perdere ben più di una partita, si può perdere il campionato.

Mario Grassi

(Foto de Rota)

Mantovani, il secondo da destra, semicoperto, mette a segno il secondo gol della Triestina

Dopo avere scartato il portiere della Pro Patria, il centravanti della Triestina, Bernasconi, viola la rete per la prima volta. All'estrema sinistra della foto, Mantovani allarga le braccia in un gesto di sorpresa (Foto de Rota)

IL PARMA FA LA FINE DEGLI ALTRI

A Lecco non si passa

Lecco - Parma 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 1' Galbiati, al 21' e al 31' Clerici. — LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Clerici, Galbiati, Longoni. PARMA: Uccelli; Cervi, Fontana; Versolatto, Paggi, Sassi; Calzolari, Bruschettini, Baisi, Pinti, Meregalli. ARBITRO: Camozzi di Portocivitanova. — NOTE: Cielo coperto; giornata fredda; terreno scivoloso. Spettatori ottomila. Angoli 4 a 4.

Bari, 27

Anche il Parma, nonostante sia riuscito a contenere le offensive dei blucelesti per i primi 45' ha dovuto arrendersi nella ripresa cedendo nettamente ad un Lecco, che al «Rigamonti» non ha ancor perduto un punto.

Il gioco è stato sempre diretto del Lecco, ben controllato però dalla difesa biancoscudata, che, finchè ha potuto, ha ribattuto colpo su colpo gli attacchi dei padroni di casa. Dopo un primo tempo a reti inviolate, il Lecco, nella ripresa, ha concretato la sua superiorità con tre reti di ottima fattura, la prima di Galbiati, che non segnava da due anni, e le altre due del brasiliano Clerici. Al 4' della ripresa giunge il primo gol del Lecco: per un fallo di Fontana su Fracassa, l'arbitro concede una punizione dal limite. Calcia Schiavo e Galbiati di testa infila in rete. Sorprendendo il portiere tuffatosi in leggero ritardo. Al 21' Fracassa passa il pallone ad Azzimonti, che di precisione serve Clerici, questi evita il portiere in uscita e segna. Al 31' la terza e ultima rete: fallo di Paggi su Clerici l'oriundo batte la punizione, riceve di nuovo il pallone da Longoni, avanza, e dopo aver evitato con una finta il portiere in uscita, indisturbato mette in rete.

Tra gli ospiti si sono distinti l'esordiente Cervi, il capitano Versolatto e Meregalli, tra i padroni di casa, Schiavo, Bravi e Clerici.

Modena-Catanzaro 0-0

MODENA: Colombo; Cattani, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Merighi, Conti, Toro, Mantovani. CATANZARO: Provasi; Nardin, Raise; Mecozzi, Bigagnoli, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Orlandi. — ARBITRO: Politano di Cuneo. — NOTE: Spettatori 9000 cielo coperto, campo in discrete condizioni. Al 44' del primo tempo è uscito dal campo in seguito ad uno scontro Nardin, rientrando poi nel secondo tempo con la testa fasciata. Toro, in seguito ad uno stiramento muscolare subito nel primo tempo ha giocato nella ripresa all'ala destra. Angoli: 8-4 per il Modena.

Spal-Bari 1-0

MARCATORE: Massei al 45' del 1 t. — SPAL: Bruschini; Olivieri, Fochesato; Reja, Balleri, Bozzao; De Bernardi, Massei, Muzzio, Frascoli, Novelli. BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Bovari, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Siciliano, Galletti, Buccione, Cicogna. — ARBITRO: Vitullo di Roma. — NOTE: Spettatori 6000, cielo coperto, vento, temperatura rigida, campo pesante. Angoli: 8 a 6 per la Spal.

Napoli-Palermo 2-1

MARCATORI: Canè al 19', Corelli al 21', Troia al 35' del 1 t. — NAPOLI: Bandoni; Girardo, Gatti; Ronzon, Zurlini, Corelli; Canè, Juliano, Fanello, Spanio, Tacchi. PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Viappiani, Giubertoni, Malavasi; Tinazzi, Cipollato, Postiglione, Raffin, Troia. — ARBITRO: Righetti di Torino. — NOTE: Cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori 35.000.

Alessandria-Livorno 1-0

MARCATORE: Soncini al 36' della ripresa. — ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Poppi; Carlini, Migliavacca, Verga; Oldani, Ragonesi, Mognon, Codecasa, Soncini. LIVORNO: Rossi; Vergazzola, Lessi; Azzali I, Cairoli, Caleffi; Azzali II, Mascalaito, Torriglia, Colautti, Ribechini. ARBITRO: Motta. — NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso. Spettatori 4 mila. Angoli 8 a 2 per l'Alessandria.

I marcatori

11 reti: De Paoli (Brescia);
9 reti: Conti (Modena),
8 reti: Clerici (Lecco);
6 reti: Azzimonti (Lecco), Canè (Napoli);
5 reti: Marchioro (Catanzaro), Tinazzi, e Troia (Palermo), Bercellino II (Potenza), Duvina, Ballestrieri (Pro Patria) Calloni (Reggiana), Santon (Venezia).

LEGITTIMO IL SUCCESSO DEL VERONA

Il Brescia a spalle al muro

Verona - Brescia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Zeno, al 16' della ripresa. — VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Scaratti, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Golin. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani. ARBITRO: Rancher di Roma. — NOTE: Giornata fredda; cielo coperto; terreno allentato. Spettatori 20.000.

Verona, 27

Netta superiorità territoriale, agonistica e tecnica del Verona e legittima, quindi, la vittoria su un Brescia che nel primo tempo si è mantenuto costantemente in difesa controllando, sia pure a fatica, i ripetuti attacchi veronesi. Nella ripresa, prorio quando la squadra scaligera rallentava il suo ritmo e il Brescia usciva dalla propria area per imbastire qualche attacco in profondità, il Verona è passato in vantaggio. Su contropiede c'è stato un fallo di fondo: il seguente tiro di Golin è pervenuto al centro della area bresciana e Zeno di testa ha insaccato imparabilmente.

Dopo la rete il Verona ha controllato bene la situazione e le azioni sono state alterne con un netto predominio delle difese. Sul finire dell'incontro vivaci attacchi bresciani hanno messo a dura prova la difesa scaligera, che però si è difesa con ordine alleggerendo, con pericolosi contropiedi, la pressione del Brescia.

Il Verona parte subito all'attacco e al 2' Maschietto, su centro di Golin calcia a lato. Al 31' Bissoli, impegnato per la prima volta, para con facilità un tiro dal limite di Pagani. Nel secondo tempo, dopo la rete veronese, il Brescia attacca con più convinzione, ma l'azione più pericolosa è del Verona che al 43' sciupa una facile occasione con Sega, che lanciato bene in area si allunga troppo la palla facendosi anticipare da Brotto.

NEGLI SPOGLIATOI DI VALMAURA IL TEPORE ANCHE DEL SUCCESSO

Sui due centri e sul resto il racconto dei protagonisti

Pietro Dalio è rientrato prima di tutti negli spogliatoi. Pareva avesse una gran fretta di togliersi di dosso quella maglia che per tutta la partita gli era pesata sulle spalle, esclusivamente a causa del numero che vi era cucito. Bene o male, pur con la rivoluzione tattica propria dei nostri stadi, quel «5» sulle spalle significava per lui un compito diverso da quello che gli era consueto, significava appunto giocare da battitore libero.

«Sa che non ho dormito questa notte?» ha confessato sorridendo DALIO. «Giocare in un ruolo nuovo equivale a un debutto vero e proprio ed io tale l'ho considerato. Come sono andato? Sapesse quanto ho gridato per richiamare i miei compagni, che non mi lasciassero solo! Nella ripresa mi sono un po' ambientato, ma nel primo tempo non sapevo proprio dove mettermi, cosa fare del pallone. E' una visione diversa della partita, quella che si ha in quel ruolo, ed è stata per me una esperienza molto severa».

COLOVATTI, che gli sta vicino, rientrato nel frattempo assieme agli altri compagni, forse più infreddoliti che felici, ha rincuorato Dalio, confermando di avere gridato pure lui la sua parte per organizzare la difesa.

«C'è troppo entusiasmo nelle nostre file — ha detto il portiere alabardato — quando ci si trova in vantaggio. Bisogna calmare i ragazzi, convincerli a stare tranquilli e a non arrischiare. Guai se stavolta non avessimo portato a casa i due punti in palio a Valmaura...».

— Come ha considerato la sua odierna fatica?

«Ordinaria amministrazione direi. Verso la fine del primo tempo ho fatto un intervento, su Sartore mi pare, che mi è riuscito d'istinto. Ma oltre a quell'intervento, il resto è stato proprio tranquillo».

Andiamo da RENOSTO, che lascia trasparire la sua soddisfazione anche dal volto ormai bluastro: «Dalio ha fatto bene — ha detto subito — ed è importante rilevarlo. Ma l'intera squadra ha retto con sicurezza e ordine, fornendo una buona prova non soltanto dal punto di vista agonistico. Progressi sensibili sono stati riscontrati in Bernasconi: si è rinfrancato ed è stato più efficace nel tiro...».

— Quali istruzioni aveva dato prima della partita ai suoi ragazzi?

«Marcatura stretta in difesa, prima di ogni altra cosa. Sadar doveva controllare Recagno, Palcini stare su Regalia. Quanto all'attacco, Novelli doveva stare a centro campo, ma decisamente proiettato in avanti. Alla vigilia ho annunciato una formazione diversa da quella che poi ho schierato. Ritengo che ciò abbia indotto Todeschini a impiegare uomini diversi da quelli che aveva in animo, con il risultato di essere sorpreso. Secondo me ha messo in campo una squadra di attacco, mentre era più prudente, per la Pro Patria, giocare più chiusa».

Mantovani è il superfortunato, fra i giocatori alabardati almeno per quanto riguarda le partite a Valmaura: su quattro, ha ottenuto tre vittorie e un pareggio. Palcini invece ha conquistato contro la Pro Patria i primi punti della stagione. Temeva di portare sfortuna, perchè il suo impiego era sempre coinciso con le sconfitte della sua squadra...

Ed ecco come MANTOVANI ha descritto la sua rete: «Sul tiro dalla bandierina — ha spiegato — sono saltato di testa, senza riuscire a colpire il pallone, che è finito sul petto di un difensore, tornandomi sui piedi. Non ho avuto indugi e da quella posizione ho messo a segno».

Terza rete per BERNASCONI, che però, prima ancora di commentare il gol, spiega perchè non ha segnato una seconda volta, poco prima del riposo. «C'era una palla che è arrivata a me su calcio di punizione di Sadar — ha detto —. Mi trovavo piuttosto spostato rispetto la porta, ma soprattutto non ero convinto della regolarità della mia posizione, per cui ho tirato dopo qualche esitazione. Il portiere è stato bravo, perchè stavo per segnare ugualmente...».

— E la rete?

«Novelli ha lanciato un pallone in profondità, sul quale mi sono gettato, correndo in avanti. Bertoni mi è venuto incontro, io ho fermato il pallone con il piede, l'uscita è andata male per lui, mi sono spostato sulla destra e ho potuto segnare a porta vuota. A raccontarla è piuttosto facile...».

«Ritengo di poter dire che la squadra è migliorata sensibilmente — conclude SADAR — e finalmente il risultato ci ha dato ragione. Anche contro il Napoli non si era andati male, ma non avevamo raccolto nulla; stavolta invece sono venuti i due punti. Abbiamo giocato tranquilli, senza orgasmo. Forse abbiamo finalmente raggiunto il livello normale di rendimento, e siamo quindi destinati a salire in classifica. La nostra squadra non vale certo meno di quella dello scorso anno».

Nello spogliatoio della Pro Patria ci accoglie sorridendo TODESCHINI. Spiega, ma senza mostrarsi molto convinto, che la rete della Triestina, («la prima, perchè l'altra non conta») era viziata da fuorigioco e ricorda la parata di Colovatti, che ha evitato il pareggio. Di più specifica che anche la seconda rete non è stata proprio regolare. «Sono loro a dirlo...» aggiunge, e pare quasi negare subito l'attendibilità della versione.

Capita poi vicino il dott. Frossi e Todeschini lo saluta affabilmente: «Allora, sei qui alla Triestina? Avrai da lavorare un po', ma la squadra c'è, indubbiamente» gli dice. Frossi non vuole sbottonarsi in presenza di estranei. Non vuol dire apertamente cioè che l'affare è ormai concluso, manca solo il comunicato ufficiale della direzione alabardata. Si apparta con Todeschini, e gli confida, non si sa cosa. Attendiamo perciò il comunicato.

Dante di Ragogna

DOPO 4 SCACCHI IL GOL DELLA BANDIERA

Il Trani sempre peggio

Potenza - Trani 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 7' Rosito, al 24' Casati, al 41' Rosito; nella ripresa: al 5' Castagnino (autorete), al 7' Galvanin. — POTENZA: Ducati; Spanò, Vaini; Casati, Mercusa, De Grassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Rubino, Rosito. TRANI: Lamia-Caputo; Crivellenti, Galvanin; Gerli, Castagnino, Pappalettera; Barbato, Lombardo, Silva, Malavasi, Bazzarini. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: Terreno pesante per la neve caduta durante la partita. Spettatori 2000. Angoli 7 a 5 per il Potenza.

Potenza, 27

Il Trani ha confermato oggi a Potenza di attraversare un brutto periodo di crisi. Alla squadra pugliese non ha giovato anche il cambio dell'allenatore, d'altra parte il nuovo tecnico in una sola settimana non poteva fare miracoli. Il Trani, nonostante la grande volontà messa in mostra durante l'intera partita, nulla ha potuto per frenare lo slancio del Potenza più che mai desideroso di riportarsi verso zone di classifica più tranquille.

Nonostante lo schieramento prudenziale che lasciava intendere a quale risultato mirasse, il Trani ha dovuto arrendersi dopo soli sette minuti, scambio Casati-Spano, centro e palla sfiorata da Carrera, raccoglie Rosito che realizza prontamente. Il Trani abbandona l'iniziale schieramento e si scopre alla ricerca del pareggio. Riesce però ad ottenere soltanto tre calci d'angolo (uno all'8 e due consecutivi al 22') dai quali però non trae alcun beneficio. La neve che cade costante disturba gli atleti che si muovono con prudenza. Il Potenza al 24' raddoppia, Canuti è atterrato in area, la punizione dal limite è toccata da Carrera verso Casati il cui tiro si infila nell'angolo della porta di Lamia-Caputo. Altra debole reazione del Trani che non si arrende nonostante il passivo. Si giunge così con fasi alterne al 41', e il Potenza ottiene la terza rete. Boninsegna si destreggia tra numerosi avversari e passa a Carrera che prontamente lancia a Rosito il quale segna di precisione.

Nella ripresa il Potenza si porta subito all'attacco e al 5' ottiene il quarto gol. Crivellente devia in angolo un potente tiro di Boninsegna dalla bandierina Carrera lancia a Rosito, che tira violentemente. La palla colpisce il petto di Castagnino e finisce in rete.

Sul 4-0 il Potenza, pago, del successo, rallenta il ritmo, ne approfitta il Trani che al 7' segna il gol della bandiera su punizione di Galvanin. La gara si trascina monotona fino al 40' quando Boninsegna per poco non porta a cinque le reti per la sua squadra. Questi infatti, dopo aver superato quattro avversari tira molto forte a rete ma Lamia-Caputo con prodezza evita il gol.

Meritata quindi la vittoria del Potenza tornato al successo proprio in occasione di un altro derby. L'ultima volta infatti aveva vinto contro il Bari.

Venezia-Reggiana 1-0

MARCATORE: Mencacci al 43' del primo tempo. — VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Gruizzo, Santon, Mencacci, Salvemini, Pochissimo. REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Bon, Grevi, De Dominicis; Ceccardi, Tartari, Longo, Giagnoni, Nastasio. ARBITRO: Palazzo di Palermo. — NOTE: terreno in pessime condizioni, vento freddo. Spettatori 4 mila. Angoli 10 a 0 per il Venezia. Al 43' della ripresa è stato espulso Santon.

MUORE D'INFARTO durante una partita

Modena, 27

Un autista modenese di 47 anni, Afro Zanoli è stato colpito da malore oggi pomeriggio, mentre assisteva alla partita Modena-Catanzaro. Qualche minuto dopo il ritorno in campo delle squadre per la ripresa, il Zanoli si è accasciato improvvisamente. Gli spettatori vicini lo hanno trasportato negli spogliatoi dove un medico, constatate le sue gravi condizioni, lo ha fatto trasportare al policlinico ma l'autista è morto prima di giungervi. Domani verrà eseguita una autopsia per accertare le esatte cause del decesso, che sembra dovuto a un fatto cardiaco.

I RISULTATI

*Alessandria - Livorno	1-0
*Lecco - Parma	3-0
*Modena - Catanzaro	0-0
*Napoli - Palermo	2-1
*Potenza - Trani	4-1
*Spal - Bari	1-0
*Triestina - Pro Patria	2-0
*Venezia - Reggiana	1-0
*Verona - Brescia	1-0
Padova - *S. Monza (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

Lecco	15	9	3	3	25	6	21	— 2
Brescia	15	7	6	4	18	10	20	— 1
Modena	15	7	6	2	20	7	20	— 3
Napoli	15	5	9	1	18	7	19	— 4
Verona H.	15	5	8	2	14	10	18	— 4
Spal	15	5	7	3	13	11	17	— 6
Catanzaro	15	5	7	3	10	10	17	— 6
Reggiana	15	6	4	5	16	8	16	— 6
Alessandria	15	4	8	3	13	11	16	— 7
Palermo	15	6	4	5	19	18	16	— 7
Venezia	15	6	4	5	14	14	16	— 7
Padova	15	3	8	4	6	9	14	— 7
Pro Patria	15	5	4	6	13	20	14	— 9
Bari	15	3	7	5	14	16	13	— 9
Potenza	15	4	5	6	20	22	13	—10
Livorno	15	2	7	6	7	13	11	—11
Trani	15	3	5	7	9	21	11	—11
S. Monza	15	2	6	7	11	23	10	—12
Triestina	15	4	2	9	9	21	10	—13
Parma	15	3	2	10	9	21	8	—14

LE PARTITE DEL 3 GENNAIO 1965

Bari - Modena
Brescia - Napoli
Livorno - Potenza
Monza - Venezia
Padova - Lecco
Palermo - Catanzaro
Parma - Pro Patria
Reggiana - Alessandria
Trani - Spal
Verona - Triestina

RINVIATO CASARSA-CERVIGNANO A CAUSA DELLE PESSIME CONDIZIONI DEL TERRENO DI GIOCO

DILETTANTI
Girone A

Nuova bella affermazione della Sangiorgina che non rinuncia a inseguire il Codroipo

Derby con espulsioni, ammonizioni e il solito «rigore»

ZANELLO REGISTA INSUPERABILE

Sangiorgina-Fiumicello 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 13' Bigotto, su rigore, al 31' Giulio. — **FIUMICELLO:** Piemonte; Caporale, Pozzar; Iacumin, Glerean, Sgubin; Neri, Zuppet, Schiavon, Zuppel, Teat. **SANGIORGINA:** Farfoglia; Purinon, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Savani; Giulio, Minigutti, Masolini, Zanello, Pertolli. **ARBITRO:** Trusgnac di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiumicello, 27

Il «piccolo campanile» non si è smentito nemmeno in clima natalizio; ancora una volta, infatti, il derby friulano ha registrato il «leitmotiv» di sempre: espulsioni, ammonizioni a non finire, infortuni e il solito rigore polemico del dopo partita. Il tutto con tanto fango e freddo.

Ha vinto la Sangiorgina, anche perchè ha avuto dalla sua le disgrazie avversarie. La squadra di casa, infatti, scesa in campo priva del suo miglior giocatore, il capitano Meret (assente per lutto familiare), è incappata in una serie di guai che l'hanno costretta a lottare, per quasi tutta la gara, su un piano d'inferiorità. Perso Sgubin già al 20' del primo tempo (botta alla caviglia), la compagine locale è stata costretta in seguito a dover giostrare per una decina di minuti in nove uomini, causa un leggero infortunio a Teat. Nella ripresa, giocata in un clima molto caldo, un fallo di Iacumin su Giulio, ha mandato in vantaggio, su rigore, la Sangiorgina. Subito dopo quindi, ancora due giocatori hanno dovuto raggiungere anzitempo gli spogliatoi: dapprima Pozzar al 18' (espulso per fallaccio su Del Bianco), successivamente al 22' Purinon (espulso per scorrettezza su Zuppel).

L'occasione da gol sciupata da Zuppet al 29' (doppia bella parata di Farfoglia) ha annullato le speranze agli arancioni di casa; in nove contro dieci, con la squadra ospite sicura del fatto suo, a posto nella preparazione atletica, essi poco hanno potuto per riequilibrare il risultato, fissato definitivamente in seguito da un bellissimo gol messo a segno dall'ala destra nogarese.

Quello che ha un po' tradito la squadra locale è stata l'esuberanza di alcuni suoi atleti. Un'esuberanza, comunque, dettata dalla generosità, con cui si batte tutto il complesso fiumicellese, in lotta disperata per evitare la retrocessione. La prestazione con la Sangiorgina, negativa nel risultato, non lo è stata altrettanto per quanto hanno saputo dimostrare sul campo gli atleti di Weffort.

Piemonte in porta non ha colpa per i gol subiti; l'esordio di Iacumin quale stopper in prima battuta è andato molto bene, mentre Zuppel, Zuppet e Caporale hanno confermato un ottimo stato di forma. Con il ritorno di Meret, la Fiumicello può ben ambire al traguardo limite della salvezza.

Della Sangiorgina bisogna dire che possiede un parco giocatori sempre invidiabile; certamente non è paragonabile alla compagine dello scorso anno, però ricalca sempre il tipo di gioco da spettacolo: azioni con pallone rasoterra, triangolazioni a schemi fissi con apertura di preferenza sulle ali. Regista del centrocampo il bravo Zanello, apparso il miglior giocatore in campo; particolarmente apprezzati i passaggi calibrati al millimetro del n. 10, per i compagni d'attacco, attivi in Giulio (fiuto da gol molto marcato), e in Masolini. In difesa Bigotto su tutti, mentre Del Bianco ha fatto ammattire i tifosi locali, per certe entrate molto decise nei confronti degli attaccanti locali.

Agli ordini di Trusgnac (più che buona la sua direzione di gara), parte bene il Fiumicello ma Teat, liberato sulla destra da un invito di Zuppel dopo un passaggio di Schiavon, spreca sul fondo da distanza ravvicinata. Attaccano quindi gli ospiti e i locali sono imbottigliati nella loro area. Piovono i calci d'angolo (alla fine 7-1 per gli ospiti) ma resistono bene i padroni di casa. Dopo un'ammonizione a Caporale (per proteste) Sgubin, toccato da Del Bianco, è costretto al 20' ad uscire, infortunato seriamente alla caviglia. Non passano 3 minuti, ed è Teat (ancora scontro con Del Bianco) ad uscire per circa 10 minuti, causa una botta al ginocchio.

Nella ripresa Neri arretra a mediano, custode di Zanello. Preme la Sangiorgina in attacco anche con il terzino Purinon. Al 13' Zanello serve bene sulla destra Giulio che scatta, ma viene poi messo a terra in piena area da Iacumin: rigore! Batte Bigotto, d'esterno destro molto forte e infila alla sinistra di Piemonte, a mezz'altezza. Perdono la calma i locali e Pozzar, autore di un brutto calcione a Del Bianco va fuori, espulso al 18'. Non passano 4' ed è Purinon a subire la stessa sorte per fallo su Zuppel. Disperatamente i locali in avanti; una mischia gigante al 24' nell'area nogarese: massaggiatori, arbitro, giocatori, tutti a far mucchio, in molta confusione.

Al 29' Glereani serve sulla destra Schiavon: diagonale bombarda che Farfoglia respinge, raccoglie Zuppet ma nuovamente Farfoglia riesce a salvare in tuffo. Al 31' bis degli ospiti; ancora Zanello a imbroccare in corridoio sul centro Giulio che scatta alla periferia, controlla la sfera e poi, dal disco del rigore, infila Piemonte con un rasoterra sulla destra molto angolato. Un salvataggio di Caporale sulla linea, su tiro di Masolini, con portiere a spasso per l'area e due salvataggi molto applauditi dello stesso portiere locale concludono la gara.

Remo Gessi

Serie C

LE PARTITE DEL 3 GENNAIO 1965

GIRONE A

Carpi - Biellese
CRDA - Ivrea
Cremonese - Legnano
Entella - Como
Marzotto - Udinese
Mestrina - Fanfulla
Piacenza - Novara
Solbiatese - Savona
Treviso - Vitt. Venetc

GIRONE B

Arezzo - Carrarese
Grosseto - Ternana
Lucchese - Anconitana
Perugia - Empoli
Pistoiese - Forlì
Prato - Maceratese
Rimini - Ravenna
Siena - Pisa
Torres - Cesena

GIRONE C

Chieti - Cosenza
Crotone - Salernitana
D.D. Ascoli - Avellino
L'Aquila - Taranto
Lecce - Reggina
Marsala - Casertana
Pescara - Akragas

PROVA POSITIVA PER I GONARENSI

Attacchi a fondo

Gonars-Brugnera 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 33' Ferro, al 39' Tavaris I; nella ripresa: al 10' Bressani, al 30' Nardon (su rigore), al 39' e al 41' Carlet. — **GONARS:** Plebani; Candotto, Pitta; Del Mestre, Nardon, Tavaris II; Del Pin, Ferro, Carlet, Tavaris I, Colussi. **BRUGNERA:** Netto; De Re, Crestan; Dell'Antonia, Piovesana, Sonego; Rossi, Bressani, Canal, Bragagnini, Verardo. **ARBITRO:** D'Agnello di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 27

Il Gonars si è rifatto della sconfitta patita domenica scorsa ad opera della capolista, conquistandosi un clamoroso successo nei confronti del Brugnera. Gli ospiti hanno tentato allo inizio di impostare la partita sulla difensiva e per il Gonars è stato come un invito a nozze. Ha attaccato subito a fondo, finchè al 33' Ferro ha perforato la barriera dei gialloblù, che allora si sono aperti. Tavaris I, al 39' portava a due le reti per la sua squadra.

L'inizio della ripresa vedeva il Brugnera costretto ad una affannosa difesa; ma su contropiede, al 10', gli ospiti pervenivano al successo con Bressani. Al 30' Ferro tirava nella porta ormai sguarnita e Dell'Antonia sostituendosi al portiere deviava con le mani la palla. Il rigore veniva tramutato in rete da Nardon.

Il guardiano della porta ospite, Netto, si prodigava con delle parate spettacolari, ma non poteva impedire che il Gonars aumentasse ancora il bottino con altre due reti, segnate al 39' e al 41' da Carlet.

Luigi Menon

LE PARTITE DEL 3 GENNAIO 1965

Osoppo - Sacilese
Fiumicello - Gonars
Codroipo - Terzo
Cervignano - Don Bosco
Brugnera - Sangiorgina
Sandanielese - Tolmezzo
Casarsa - Spilimbergo
Tarcentina - Aquileia

IL TERZO STA RIPRENDENDO CORAGGIO

Decisivo ritorno di Venturini

Terzo-Osoppo 4-1 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 3' Florit, al 19' Costa, al 38' Donda I (autorete), al 45' Londero (autorete); nella ripresa: al 12' Girardi. — **TERZO:** Driul; Ormellese, Comuzzi; Donda I, Donda II, Florit; Selva, Venturini, Costa, Girardi, Roppa. **OSOPPO:** D'Agostini; Ponton I, Mattiussi II; Puppini, Tabacco, Ponton II; Zanetti, Mattiussi I, Rossi, Londero, Cornacchini. **ARBITRO:** Cecchi di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 27

Dopo la disfatta subita otto giorni fa sul campo della Sangiorgina, il Terzo ha trovato oggi la strada della sua pronta riabilitazione. Indubbiamente quella odierna è stata una vittoria travolgente dei locali, ed è stata anche la prima conquistata sul loro campo.

Come si può spiegare questo improvviso e così deciso risveglio? Va detto subito, tra l'altro, che l'avversario che i terziani oggi avevano di fronte non era da sottovalutare troppo. I rossoneri della «fortezza osovana», infatti, hanno fama di buoni combattenti e la loro difesa sa il fatto suo. Finora non aveva mai subito una quaterna di reti in una sola volta. Se questo è avvenuto, la causa va ricercata nella rinnovata impostazione del gioco della compagine locale. Sono rientrati infatti i due Donda nella mediana e Roppa ha potuto riprendere il suo posto all'ala sinistra.

Ma quel che più importa, è che il Terzo ha potuto contare oggi sul ritorno di uno dei suoi tanti «figliol prodighi». Venturini mancava da anni ormai dalla sua Terzo, e l'ultimo suo legame lo aveva con la società calcistica di Ortona a Mare. Ora è riuscito a liberarsi di quel vincolo e ha rivestito la sua vecchia casacca rossoblù giocando per la prima volta, in questo suo rientro, alla mezza ala destra. Ed il Terzo ha ripreso coraggio. Non si sa ancora se riuscirà a salvarsi dalla retrocessione, ma con la partita odierna ha dimostrato di voler arrivare proprio a questa meta. L'Osoppo, in un certo senso, è stato preso, per così dire, in contropiede dal rinnovato entusiasmo agonistico dell'«undici» terziano, e nulla ha potuto fare per arginarlo. Va detto ancora che per una squadra scarsamente dotata di peso qual è quella osovana, hanno influito negativamente anche le condizioni del terreno di gioco, un terreno reso molto pesante dalle recenti piogge. Il Terzo ha saputo approfittare fra l'altro anche di ciò, adattandosi all'ambiente, ed ha finito con il prevalere nettamente.

Già al 3' Florit su azione combinata della prima linea segnava la prima rete. Al 7' su rapida discesa dell'ala sinistra Roppa, i locali mancavano un'altra occasione d'oro: Venturini alzava troppo il pallone di testa. Reagivano gli osovani, ma Driul si faceva ammirare con una serie di parate sicure. Al 19' il Terzo raddoppiava con Costa. Al 33' Mattiussi I sfiorava di poco il bersaglio. L'Osoppo raccorciava le distanze al 38', con un'autorete di Donda I, che i locali contestavano inutilmente. Ma il regalo veniva ricambiato dagli ospiti al 45' con un'altra autorete di Londero che deviava malamente un tiro di Costa.

Alzava il pallone sulla traversa Girardi all'8' della ripresa, e al 10' Cornacchini faceva partire una fucilata che veniva neutralizzata dal pronto intervento di Driul. La quarta rete per i locali scaturiva al 12' su azione di Donda I, conclusa da Girardi.

A questo punto l'Osoppo non reagiva più, e si limitava a contenere l'ormai già vistoso passivo nell'inevitabile sconfitta.

Giorgio Milocco

L'AQUILEIA AVREBBE POTUTO ADDIRITTURA STRAVINCERE

Indiscutibile superiorità

Aquileia-Sandanielese 4-2 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 21' Pief, al 22' Daminato (su rigore), al 30' Pief; nella ripresa: al 4' Munini, al 33' Pischiutta, al 38' Toppani. — **AQUILEIA:** Moderz; Tomasin, Ballaminut; Valentinuzzi, Moro, Scarel; Toppani, Pief, Quargnal, Daminato, Momesso. **SANDANIELESE:** Gortan; Filippini, Sclausero; Miani, Gol, Valleri; Degano, Martinuzzi, Pischiutta II, Munini, Pischiutta I. **ARBITRO:** Favaro di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 27

Nell'incontro fra l'Aquileia e la Sandanielese vi sono stati due momenti ben distinti: l'uno, durato i primi quarantacinque minuti della partita, che ha visto la netta e costante superiorità dei padroni di casa; l'altro, quello della ripresa, nel corso del quale gli ospiti hanno fatto registrare una maggiore vitalità, per cui la gara è diventata più movimentata ed ha mostrato talvolta nei suoi contorni qualche punta di animosità.

Diremo subito, per non fare un immeritato torto agli aquileiesi, che questa animosità si è rivelata tutta da una parte: quella dei sandanielesi. Non per nulla essi vengono chiamati con l'appellativo di «diavoli rossi». La squadra di San Daniele, infatti, oltre a portare le maglie dal colore vermiglio, promana dai suoi atleti una carica di agonismo che se per un certo verso può essere anche ammirevole, talvolta si manifesta in certi eccessi che guastano la cristallinità della sua azione.

Per due falli «cattivi» consecutivi ai danni dell'attaccante aquileiese Quargnal, l'arbitro è stato costretto ad espellere al 36' della ripresa il terzino Sclausero. Ma uno dei più focosi destrieri della compagine sandanielese è stato il portiere, che troppo spesso si è abbandonato a dei «dialoghi» poco corretti con il pubblico. Addirittura, quando al 38' Toppani lo ha elegantemente ingannato infilandogli per la quarta volta la rete, egli se l'è presa in malo modo con uno dei sostenitori aquileiesi, che s'era... permesso di applaudire l'autore dell'azione del gol.

Questo il tono che ha caratterizzato la partita. Una partita, per il resto, vinta meritatamente dai locali, i quali hanno fatto pesare la loro chiara superiorità di gioco. Gli aquileiesi hanno segnato complessivamente quattro reti, e altrettante ne hanno sciupate quando sarebbe stato invece più facile realizzarle. I migliori dell'Aquileia, comunque, sono stati Valentinuzzi, Momesso e Scarel. Fra i sandanielesi, oltre a Valleri, che è stato un ottimo mediano di punta, meritano una citazione Munini e Degano, quest'ultimo infaticabile ala tornante.

All'inizio dell'incontro l'Aquileia s'insediava subito nell'area degli ospiti, e al 6' Momesso e al 7' Scarel colpivano il bersaglio senza però perforarlo. Al 21' partiva Momesso dalla sinistra e sciabolava al centro, dove Pief era pronto a segnare. Non era ancora trascorso un minuto che lo stesso Momesso veniva atterrato nella area di rigore dei rossi. La massima punizione veniva trasformata in rete da Daminato. Al 30' Pief scavalcava il portiere Gortan e raccoglieva il terzo punto per la sua squadra. Al 42' e al 44' il mediano sandanielese Valleri impegnava seriamente il portiere Moderz.

Nella ripresa al 2' e al 3' Momesso prima si vedeva respingere un pallone dal palo e poi Martinuzzi salvava sulla linea, a portiere ormai battuto. In un capovolgimento di fronte al 4' Munini segnava per gli ospiti con un bel tiro imparabile. A questo punto la Sandanielese dava chiari segni di risveglio, mettendo più spesso in difficoltà la difesa dei locali. Al 33' Pischiutta concludeva un'azione di tutta la prima linea ospite: due a tre. Da questo istante la partita si faceva più «calda». E si giungeva così alle vicende che abbiamo più sopra descritte.

Luciano Sanson

Girone A

I RISULTATI

*Gonars - Brugnera	5-1
*Terzo - Osoppo	4-1
*Tolmezzo - Don Bosco	3-0
Sangiorgina-*Fiumicello	2-0
*Aquileia-Sandanielese	4-2
*Sacilese-Spilimbergo	2-1
*Tarcentina-Codroipo (giocata sabato)	1-1
*Casarsa-Cervignano (rin. per i. c.)	—

LA CLASSIFICA

Codroipo	13	11	2	0	27	10	24
Sangiorgina	12	6	5	1	32	13	17
Tarcentina	12	5	6	1	19	10	16
Gonars	12	5	4	3	18	10	14
Aquileia	11	5	3	3	15	11	13
Cervignano	11	5	2	4	15	12	12
Sacilese	11	5	2	4	16	13	12
Spilimbergo	13	4	4	5	20	24	12
Tolmezzo	13	2	6	5	12	14	10
Don Bosco	12	1	8	3	14	19	10
Brugnera	12	4	2	6	13	20	10
Pro Osoppo	13	2	6	5	11	18	10
Casarsa	11	3	3	5	14	24	9
Sandanielese	12	1	6	5	15	20	8
Fiumicello	12	3	2	7	13	22	8
Terzo	12	2	3	7	12	23	7

All'insegna dei falli e delle contusioni

Sacilese-Spilimb. 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Fiorani; nel secondo tempo al 3' Tonazzi, al 35 Trevisiol. — **SACILESE:** Cazzaniga; Bortolin, Colussi; Zanardo, Trevisiol, Poletto; Fiorani, Ulian, Varnier, Molmenti, Camarotto. **SPILIMBERGHESE:** Filipuzzi; Giacomello, Bortuzzo I; Caminotto, Sartor, Cian da Rosso; Tonazzi, Riservato, Rigutto, Tonello, Bortuzzo II. **ARBITRO:** Ceschia di Cormons.

Sacile, 27

Il terreno pesante e un arbitro in giornata negativa hanno reso la partita un vero caos e diversi giocatori, di entrambe le squadre, hanno finito la gara contusi. Non è stata certo una bella partita, e le poche azioni che si sviluppavano venivano quasi sempre interrotte da falli che l'arbitro non ha saputo frenare.

La Sacilese, al 27' del primo tempo, con azione travolgente riusciva a mettere fuori causa tutta la difesa ospite e Fiorani, ben servito, segnava imparabilmente. Si arrivava alla fine del primo tempo con grande difficoltà, per le continue interruzioni provocate da falli da parte dei giocatori di entrambe le squadre.

La ripresa vedeva la Spilimberghese all'attacco, e al 3' era Tonazzi a pareggiare. Ancora i padroni di casa all'attacco, ma senza conclusioni, sia per la scarsa incisività, sia perchè la difesa spilimberghese si salvava sempre con un po' di fortuna. Al 35' Trevisiol, su traversone, insaccava di testa imparabilmente.

In complesso una partita scarsa di tecnica e da dimenticare.

Romualdo Oteri

I marcatori

9 reti: Masolini (Sangiorgina), De Lorenzi (Codroipo);
8 reti: Marchetti (Codroipo) e Giulio (Sangiorgina);
6 reti: Casarsa (Tarcentina), Tonello (Spilimbergo), Bigotto (Sangiorgina);
5 reti: Zuppet (Fiumicello), Rossi (Pro Osoppo); Bazzana e Piccoli (Casarsa).

Dopo l'entusiasmo la doccia fredda

Tarcentina-Codroipo 1-1

MARCATORI: nella ripresa all'11' Moroso, al 25' De Lorenzi. — **TARCENTINA:** Croppo I; De Agostini I, De Agostini II; Vavassori, Boldi, Cossettini; Moroso, Croppo II, Casarsa, Carli, Paoloni. **CODROIPO:** Totis; Del Fabbro, Giacomuzzi; Corsi, Pagotto, Cadò; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. **ARBITRO:** Pittarella di Udine.

Tarcento, 27

La partita fra Tarcentina e Codroipo era molto attesa negli ambienti sportivi perchè la squadra locale è una delle più qualificate inseguitrici della capolista. Questa sarebbe stata l'occasione propizia per ridurre il distacco tuttora esistente fra la squadra gialloblù e la stessa capolista.

La partita è stata quindi molto movimentata e il gioco vivace. Dopo aver chiuso a reti inviolate il primo tempo, la Tarcentina passava in vantaggio all'11' con una rete di Moroso, e l'entusiasmo degli sportivi locali saliva alle stelle. Ma la doccia fredda veniva al 25', quando il Codroipo, su azione di calcio d'angolo, perveniva al pareggio con De Lorenzi.

Inatteso successo dei tolmezzini

PARATO UN TIRO dagli undici metri

Tolmezzo-Don Bosco 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 13' Stroili I; nella ripresa: al 7' Pecis, al 15' Novale. — **TOLMEZZO:** Menti; Polo, Bearzi; Petronelli, Bertolano, Pecis; Di Gallo, Zarabara, Stroili I, Stroili II, Novale. **DON BOSCO:** Maggi; Marchi, Muzzin; Trevisan, Roncarati, Gabelli; Pezzot, Gaboardo, Pollini, Migliaccio, Sburlin. **ARBITRO:** Burdin di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 27

Sovvertendo nettamente il pronostico della vigilia, il Tolmezzo è riuscito a conquistare la seconda vittoria di questo campionato battendo nettamente il favorito Don Bosco sia sul piano tecnico che su quello agonistico. La compagine carnica ha veramente meritato i due punti, avendo saputo approfittare al momento opportuno dello sbandamento dei reparti arretrati della squadra oratoriana, oggi più che mai incerta sia in fase offensiva che difensiva.

Il Tolmezzo è passato in vantaggio al 13', quando il centravanti ha fatto passare il pallone sotto il corpo di Maggi, vanamente proteso verso il montante destro nel tentativo di allontanare la minaccia della capitolazione.

Dopo aver difeso con sicurezza questo vantaggio iniziale, il Tolmezzo ha raddoppiato al 7' della ripresa con il mediano Pecis spintosi all'attacco. E' stata questa la più bella azione di tutto l'incontro: da Novale la palla è stata smistata verso Stroili che l'ha deviata di precisione sul piede di Pecis, il quale ha battuto Maggi con un secco tiro a mezz'altezza. Al 15' Novale, in contropiede, ha portato a tre le reti degli ospiti battendo sul tempo sia Muzzin che Maggi.

Al 41' l'arbitro, che fino a quel momento aveva diretto egregiamente, ha concesso al Don Bosco un rigore veramente inesistente. Il tiro è stato battuto da Pollini verso la base del montante destro della rete tolmezzina, ma Menti con un gran balzo è riuscito a deviare in angolo.

Gildo Marchi

Impossibile giocare a Casarsa

Dal campo-risaia tutti a casa

Casarsa, 27

C'era molta gente importante oggi pomeriggio, al campo sportivo di Casarsa: il sig. Meroi, presidente della Lega regionale della F.I.G.C., col consigliere Guidi, il segretario Carpentieri e il rappresentante ufficiale della sezione regionale dell'A.I.A., sig. Romani; ad un certo momento si era presentato anche il Sindaco, il cordiale sig. Colussi, fresco della sua nomina a primo cittadino di quel centro friulano.

Al cospetto di costoro, l'arbitro Beccattini, chiamato a dirigere l'incontro di calcio tra Casarsa e Cervignano, convocati i due capitani non ha potuto far altro che constatare la assoluta impraticabilità del campo (reso simile ad un campo di grano appena arato e di recente maltrattato dalla pioggia) e rinviare quindi tutti agli spogliatoi, senza nemmeno iniziare le ostilità. Se ne riparlerà, dunque, di questa partita, ad una prossima occasione.

Il fatto, di per se stesso, potrebbe rientrare negli ordini della normalità... invernale di ogni competizione calcistica se non ci fosse un particolare che è nostro dovere rilevare. A Casarsa, infatti, alle ore 14.30 c'era un sole abbastanza invitante da permettere lo svolgimento di un incontro di calcio, soprattutto considerando che la pioggia, nelle ultime ore, non aveva imperversato. Che succede dunque al campo sportivo di Casarsa, sul quale — e soltanto su questo — oggi è stato impedito l'incontro dei dilettanti del Girone A? Succede semplicemente questo: iniziati a settembre i lavori di drenaggio del campo, gli stessi lavori sono stati interrotti non si sa bene per quale motivo. Per forza di cose, il terreno di gioco, già in condizioni precarie prima delle opere di rifacimento, è andato peggiorando al punto da divenire impraticabile alle prime gocce d'acqua.

E' da auspicare pertanto un immediato intervento di chi di dovere, per evitare che un campionato, anche se di dilettanti, abbia a subire interruzioni che si potrebbero benissimo evitare. Anche perchè non è simpatico che una squadra (nel caso la Pro Cervignano) si veda costretta a sobbarcarsi una trasferta, con tutti gli oneri inerenti, per ritornarsene a casa. Con la prospettiva, infine, di dover ripetere quel viaggio affrontando il rischio di ritrovarsi di fronte ad un'analoga situazione di quella riscontrata oggi pomeriggio.

Le squadre si erano presentate in campo nelle seguenti formazioni:

CASARSA: Tesorin; De Lorenzi, Giordano; Colussi, Colombo, Costanzo; Bazzaba, Piccoli, Fioretti, Mineo, Tondazzi.

CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Pacco, Trevisan, Matassi; Boscolo, Toros, Maran, Blason, Eremondi.

Luciano Golinelli

AL GIRO DI BOA NEI DILETTANTI II CATEGORIA

La Libertas insegue instancabile

Tutto come volevano le previsioni della vigilia. L'ultima giornata del girone di andata ha lasciato le cose in classifica come si trovavano sabato sera. Romana, Libertas, Postelegrafonici e CRDA, le migliori della classe cioè, hanno superato agevolmente il turno con punteggi che non abbisognano di molti commenti.

Forse, se si vuole, non si poteva prevedere una vittoria così squillante della Romana sul terreno della Roianese, che contro le «grandi» aveva sempre disputato ottimi incontri. I ragazzi di Di Marcantonio, però, non sono mai riusciti ad impensierire i monfalconesi, che dopo un primo tempo ad andatura sostenuta hanno un po' rallentato il ritmo nella ripresa. La Libertas, contro un San Sergio che ha lasciato giocare senza ricorrere alle barricate, ha messo a segno ben cinque reti, subendone una sola.

Con una rete per tempo il CRDA ha ridotto alla ragione un Sant'Anna apparso in netto miglioramento. Gli «azzurri» di Gino Ronchi hanno segnato con Carretti e Cerqueni conquistando una meritata vittoria. I bianconeri di Giorgi si sono battuti coraggiosamente e impostando il match sulla velocità hanno potuto uscire a testa alta dal confronto con i più forti avversari. I migliori: De Toni, Cerqueni e Carretti fra i vincitori: Rumitz e Braini per il Sant'Anna. Tutto facile anche per il Postelegrafonici opposto al Don Bosco. I «postini», con due reti di Sacco e una di Manzini, hanno conquistato la settima vittoria stagionale, che permette loro di stazionare nei primi posti della graduatoria.

La Libertas Barcolana è ritornata da Monfalcone con un prezioso punticino. L'«undici» di Colucci è uscito imbattuto dal terreno della Polisportiva Oratorio San Michele a conclusione di una gara molto combattuta, anche se mediocre dal punto di vista tecnico.

C. N.

Girone L

I RISULTATI

Primorje - *Esperia	3-0
Postelegrafonici-*Don Bosco	3-0
*Libertas - San Sergio Pit.	5-1
*C.R.D.A. - Sant'Anna	2-0
Romana - *Roianese	3-0
*Pom Monf. - Lib. Barcolana	1-1

LA CLASSIFICA

Romana	10	9	0	1	26	5	18
Libertas	10	8	1	1	22	6	17
Postelegrafonici	10	7	0	3	24	10	14
C.R.D.A.	8	5	3	0	21	3	13
Primorje	9	5	0	4	13	13	10
Roianese	11	3	4	4	18	19	10
Pom. Monfalc.	10	3	3	4	18	24	9
Esperia	10	3	1	6	8	26	7
San Sergio Pit.	10	2	2	6	14	24	6
Lib. Barcolana	9	1	3	5	9	18	5
Don Bosco	11	2	1	8	11	25	5
Sant'Anna	10	2	0	8	10	21	4

Girone H

I RISULTATI

*Farra - Itala	1-1
*San Marco - Isonzo	1-0
Fogliano - *Savogna	4-0
Mariano - *Sagrado	2-0
*Romans - Juventina	3-0
*Villesse - Poggio	0-0

LA CLASSIFICA

Itala	8	6	2	0	22	3	14
Farra	9	5	4	0	16	8	14
Mariano	8	6	1	1	12	3	13
San Marco	10	4	3	3	11	13	11
Romans	8	4	2	2	13	4	10
Sagrado	9	4	2	3	13	8	10
Juventina	10	4	2	4	12	15	10
Villesse	9	3	2	4	11	14	8
Fogliano	9	3	0	6	14	13	6
Isonzo	8	2	2	4	9	9	6
Poggio	9	1	1	7	7	22	3
Savogna	11	1	1	9	12	32	3

GIRONE G

I RISULTATI

*Piedimonte-S. Lorenzo	1-1
*Manzanese B-Lucinico (sosp. per i. c.)	—
*Brazzanese-Cormontium	3-1
*Lib. Capriva-Corno	2-0
*Dolegnano - Caprivese	3-2
*Moraro - Audax (giocata sabato)	3-1

LA CLASSIFICA

Piedimonte	11	8	3	0	30	12	19
Cormontium	10	6	2	2	19	10	14
Brazzanese	11	5	3	3	19	13	13
Moraro	10	5	2	3	19	15	12
Audax	11	5	2	4	21	21	12
Corno	10	5	4	3	9	10	10
Dolognanese	11	4	2	5	11	14	10
Manzanese B	9	3	3	3	10	14	9
Lib. Capriva	11	3	1	7	14	20	7
Lucinico	9	2	1	6	14	18	5
San Lorenzo	9	1	3	5	9	20	5
Caprivese	8	2	0	6	11	19	4

GIRONE I

I RISULTATI

*Ajello - Gradese	1-0
*S. V. Torre-Tapogliano	0-0
*Risanese - Trivignano	2-2
*Sevegliano - Ruda	2-0
*San Canciano - Pieris	0-0
*Turriaco-S.M. La Longa	4-0

LA CLASSIFICA

Pieris	10	7	3	0	20	4	17
S. Canciano	9	6	3	0	13	3	15
Turriaco	10	5	2	3	20	8	12
Ajello	10	3	6	1	11	8	12
Risanese	9	4	4	1	19	15	12
Gradese	10	2	6	2	12	6	10
Trivignano	9	2	6	1	8	7	10
Sevegliano	8	3	3	2	12	8	9
S. Vito Torre	8	1	3	4	10	17	5
Tapogliano	11	2	1	8	6	19	5
Staranzano	8	1	2	5	8	24	4
S.M. La Longa	7	1	1	5	4	15	3
Ruda	7	0	2	5	3	7	2

SERIE D: SUL CAMPO COME UN PANTANO

Allo sbaraglio i sandonatesi

San Donà-Trento 0-0

SAN DONA': Marchetto; Silvestri, Cola; Chinellato, Scalabrin, Vianello; Pancera, Petranzan, Serafin, Vomiero, Memo. **TRENTO:** Filippi; Faez, Baroni; Chiecchi, Pizzolato, Girelli; Candioli, Sardelli, Pellegrini, Mongardi, Gennari. **ARBITRO:** Muttini di Novara.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 27

E' nevicato tutta la mattina, e poi il tempo si è un po' rinfrancato; quindi si è buttato sullo scirocco, così la neve si è sciolta tutta e il terreno di gioco è diventato un vero pantano.

In questa palude i sandonatesi hanno attaccato per novanta minuti filati, per tutto l'incontro cioè. Sono partiti di gran carriera fin dal primo minuto, contro un Trento che sembrava esile e modesto, più o meno rassegnato al peggio, e hanno fatto l'impossibile per centrare la rete difesa da Filippi, e che più volte è sembrata stregata. Poi, un po' alla volta, nonostante la disperata quanto caotica offensiva dei padroni di casa, è emersa la maggiore duttilità e la grande calma dei rossi trentini.

Poco alla volta, dicevamo, cioè quando passata la pericolosa sfuriata dei locali, i trentini che hanno trovato la maggior punta di forza in uno stupendo Girelli, sono riusciti dapprima a contenere e quindi a rintuzzare colpo su colpo quella specie di affannosa valanga che sferravano gli avversari. Filippi, il portiere degli aquilotti, che per certi interventi eseguiti alla brava aveva fatto correre più di qualche rischio ai compagni, si è rinfrancato anche lui, per concludere con due interventi strepitosi che sono valsi a salvare il risultato.

I locali, vivi ed effervescenti nonostante il terreno ridotto a poltiglia, hanno disputato una delle migliori partite, ma per loro somma sfortuna dall'altra parte della barricata si sono trovati davanti Girelli e Filippi, i migliori di tutti. Però, onestamente, se gli ospiti sono stati tanto bravi da resistere per novanta minuti, bisogna anche riconoscere che i padroni di casa non hanno avuto la fortuna dalla loro parte.

Infatti il primo tempo non ha registrato un tiro in porta nemmeno a volerlo cercare con la candelina. Nel secondo tempo è stato però il portiere del Trento a salvare il risultato, quando Vomiero, approfittando dell'unico errore di Girelli, ha stangato a rete una gran sberla da pochi passi, e Filippi l'ha deviata in angolo.

Concludendo, va onestamente segnalata la buona prova dei locali che, se non si fossero trovati davanti portieri del tipo di Filippo e di Carmassi, quello di due domeniche fa, oggi, dopo questo freddo ricupero, certamente starebbero meglio in classifica generale.

Enzo Bidoli

Girone B

LA CLASSIFICA

Trevigliese	14	8	5	1	26	6	21
Audace	14	7	6	1	20	7	20
Arcore	14	5	7	2	17	7	17
Bolzano	14	5	7	2	16	10	17
Gallaratese	14	5	7	2	13	9	17
Schio	14	6	5	3	14	11	17
Rovereto	14	5	6	3	7	5	16
San Donà	14	4	7	3	11	14	15
Beretta	14	4	6	4	17	11	14
Saici	14	4	5	5	15	17	13
Saronno	14	4	5	5	10	13	13
Sondrio	14	2	9	3	7	10	13
S. Varedo	14	2	7	5	5	17	11
Vimercatese	14	2	6	6	12	20	10
Trento	14	2	6	6	7	15	10
P. Mogliano	14	2	5	7	11	22	9
Pordenone*)	14	3	6	5	14	18	8
Portogruaro	14	2	3	9	7	19	7

*) Penalizzato con 4 punti.

LE PARTITE DEL 3 GENNAIO 1965

Arcore - San Donà
Varedo - Rovereto
Pordenone - Audace
Portogruaro - Vimercatese
Pro Mogliano - Gallaratese
Saici - Sondrio
Schio - Bolzano
Trento - Saronno
Trevigliano - Beretta



Il primo gol dell'Arsenale nella partita di sabato con l'Edera: Ruan precede l'uscita di Verginella e insacca. L'incontro è terminato col punteggio di 4-2 a favore dell'Arsenale (de Rota)

DILETTANTI Girone B

DAL GRUPPO DI CENTRO CLASSIFICA EMERGE LA PRO GORIZIA

La Cividalese ha scavalcato il Mossa

SI RISVEGLIA L'ATTACCO DEL RONCHI

Altra musica

Ronchi-Mossa 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 37' Burg, al 44' Zampa. — **RONCHI:** Ulian; Rossi, Ferfoglia; Burg, Petras, Barbana; Zessar, Longo, Furlan, Zonca, Zampa. **MOSSA:** Tomasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Casagrande, Gallas, Cresta, Concina, Margarit. **ARBITRO:** Scomina di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 27

Il Mossa ha palesato i suoi «limiti» in una gara inaspettatamente vivace, in cui la formazione di casa, ritrovato il vecchio mordente e la carica morale che si era un tantino sopita, si è dimostrata senz'altro all'altezza della situazione, rifacendosi vivace e pericolosa e, soprattutto, marcando una buona superiorità territoriale che di concreto ha parecchie occasioni da rete. Il grosso neo dell'undici di Paone era stato fin qui la scarsa incisività della linea avanzata, come chiaramente stanno a dimostrare le striminzite reti all'attivo

Con gli isontini la «musica» è invece cambiata; l'attacco si è fatto in quattro per creare occasioni da gol e non sono mancati i tiri a bersaglio. Tira e ritira, due palloni hanno fatto centro, concretando quella meritata vittoria che è il giusto premio per una partita entusiasticamente combattuta.

Minin e Coslovi, assenti su... comando, sono stati rimpiazzati da due giovanissimi, Zonca e Furlan, i quali, pur palesando alcune incertezze, si sono comportati onorevolmente. Meglio senz'altro Zonca. Zampa è stato attivo ed appena ha potuto si è fatto pericoloso; Zessar, ancora una volta assente all'appuntamento con la rete, ha comunque svolto un lavoro proficuo. L'intero reparto difesa-mediana si è destreggiato con assoluta disinvoltura, ed è emersa la prestazione di Burg, Barbana, Petras e del sicuro Ulian.

Ad un primo tempo equilibrato — in cui il Mossa ha azzeccato due occasioni per mettere in difficoltà Ulian (al 15' il guardiano amaranto ha sventato un insidioso tiro, dalla bandierina, di Concina; al 44' Ulian ha compiuto una autentica prodezza neutralizzando una incursione di Cresta imbeccato da un traversone di Concina) ed il Ronchi si è limitato a controllare bellamente l'avversario — ha fatto riscontro una ripresa di netta marca «amaranto». Lo undici locale, infiammato di nuovo entusiasmo, s'è buttato nell'agone a testa bassa.

Al 9', su traversone di Zonca, Zampa con un tiro di testa manda di poco il pallone sopra la traversa, poi Tomasin deve buttarsi sui piedi di Furlan per sventare un nuovo pericolo per la sua rete. Il Mossa risponde come può, punzecchiato nel vivo del suo orgoglio, ed al 18' su un traversone di Margarit, Cresta coglie la traversa; il pallone rimbalza in campo e Casagrande, in fuori giuoco, mette nel sacco. Senza proteste dei «mossini», l'arbitro però annulla.

Al 23' Barbana, a coronamento della pressione ronchese, coglie una vistosa traversa con un tiro da fuori area; poi è ancora Zessar ad impegnare basso Tomasin.

Al 37' la prima rete: punizione per un fallo di Mattioli, battuta da Burg con un bolide rasoterra che sorprende Tomasin. Ad un minuto dal termine un nuovo «buco» di Mattioli permette al Ronchi di raddoppiare il bottino. Zampa, sfuggito al tallonamento per una «sbucciatura» del terzino, scende solitario a rete e anticipa con un tiro che lo scavalca, l'uscente Tomasin.

In quel momento, il Mossa aveva mandato in avanti capitan Medeot, sguarnendo imprudentemente la linea difensiva. Un errore tattico che è costato alla squadra isontina il due a zero. Angoli 7-6 per il Mossa (5-1). Buono l'arbitraggio.

Giorgio Braulin

I RISULTATI

*Muggesana-S. Giovanni	2-1
*Arsenale - Edera	4-2
*Ronchi - Mossa	2-0
*Cormonese-Fortitudo	0-0
*Cividalese-Torriana	2-1
*Pro Gorizia-Ponziana	3-0
Palmanova-*Cremcaffè	3-0
*Ricreatorio-Manzanese (rinv. per i. c.)	—

LA CLASSIFICA

Manzanese	12	10	1	1	17	3	21
Cividalese	13	8	2	3	15	8	18
Mossa	13	6	5	2	16	8	17
Pro Gorizia	13	5	5	3	19	14	15
Cremcaffè	12	6	2	4	15	12	14
S. Giovanni	13	5	4	4	18	16	14
Torriana	12	4	5	3	13	10	13
Palmanova	13	5	2	6	14	15	12
Muggesana	13	2	8	3	11	12	12
Arsenale	13	4	3	6	15	16	11
Edera	13	3	4	6	15	14	10
Cormonese	13	2	6	5	7	14	10
Ricreatorio	10	4	1	5	12	14	9
Ponziana	12	2	5	5	7	17	9
Ronchi	11	2	4	5	6	14	8
Fortitudo	12	1	3	8	8	25	5

LE PARTITE DEL 3 GENNAIO 1965

S. Giovanni - Cremcaffè
Ricreatorio - Arsenale
Torriana - Muggesana
Fortitudo - Ronchi
Edera - Manzanese
Ponziana - Mossa
Cormonese - Palmanova
Cividalese - Pro Gorizia

Sul campo di via Flavia il combattivo Palmanova ha inflitto un'umiliante sconfitta al Cremcaffè (3-0). Nella foto, la conclusione d'un attacco della squadra triestina (foto de Rota)

NAUFRAGIO DEL PONZIANA

Briosa la "Pro,,

Pro Gorizia-Ponziana 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 26' Silvestri; nella ripresa: al 20' Visintin, al 33' Silvestri. — **PRO GORIZIA:** Marussi; Tuzzi, Pertini; Moretto, Medeot, Fedri; Marson, Spongia, Silvestri, Montegano, Visintin. **PONZIANA:** Volk; Suard, Vivoda; Bova, Framalico, Pressi; Fonda, Farina, Furlani, Zulich, Chiodini. **ARBITRO:** Carletti di Torviscosa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 27

Un incontro tutto da raccontare, che ha visto nell'arco dei 90 minuti una serie di situazioni davvero insolite, che hanno finito per trasformare la partita in un carosello di imprevisti, a tratti emozionanti, a tratti divertenti.

Cominciamo con ordine. Prima dell'inizio della gara lo spogliatoio della Pro Gorizia è in subbuglio. Capitan Marangon si presenta con una bronchite che gli impedisce di giocare, e al suo posto viene chiamato Fedri, il quale si trovava lì non certo pronto a scendere in campo. Fin qui nulla di grave, ma la situazione si complica allorchè il terzino Pisch avanza ai responsabili della società alcune pretese, giuste a suo dire, che non vengono accolte, e il giocatore volta le spalle a tutti e lascia lo stadio. Situazione di emergenza: Marangon sembra non saper che pesci pigliare, ma — sempre per caso — si trova nello spogliatoio Pertini, un giovane militante nelle file della Pro Gorizia juniores. La decisione è subito presa, e Pertini fa il suo esordio in prima squadra.

Fra i triestini, invece, tutto è tranquillo, e il Ponziana scende in campo fiducioso e con il desiderio di ben figurare. Infatti gli ospiti iniziano subito a spron battuto, comprimendo gli isontini nella propria area. Tra i padroni di casa Pertini gioca all'ala destra, Medeot libero, Fedri su Furlani, Marson nel ruolo insolito di mezza ala. Il Ponziana ha Framalico libero, Suard su Visintin e Bova su Silvestri.

Al 2', nel tentativo di deviare un cross di Chiodini, Moretto tocca la palla con una mano: rigore. Doccia fredda per la «Pro», ma il tiro di Furlani dagli undici metri va a finire proprio tra le braccia di Marussi. L'occasione sprecata mozza le ali ai triestini, che calano di tono.

Nel Ponziana, se l'attacco funziona a dovere, la difesa a tratti barcolla, specie per la cattiva posizione di Pressi e Bova(, che non coprono una «fascia» di campo abbastanza larga. Dopo un tiro di Silvestri, all'8', che viene parato, e uno di Montegano che va fuori di poco, giunge la prima rete. Silvestri lancia verso Pertini, il quale si trova solo davanti a Volk. Il giovane, forse emozionato, manca la palla, e sia Vivoda sia il portiere, che si erano fatti incontro a lui, seguono la sua sorte, tanto che il pallone, calciato dal centravanti da quasi metà campo si insacca.

Da questo momento (siamo al 26'), la Pro Gorizia dilaga, e Volk deve uscire, dal 37' e al 40', due volte su Marson e una volta su Silvestri, lanciati a rete. Il bello, però, giunge nella ripresa. Al 20', analoga situazion in occasione del primo gol. Tuzzi manda un lungo pallone in area, Volk esce, ma Visintin riesce a precederlo realizzando.

Tre minuti dopo, per fallo su Pressi, Spongia viene espulso. Decisione un po' affrettata, ma comunque giusta. Spongia, che in sostituzione di Marangon portava al braccio la fascia di capitano, cede il comando a Tuzzi. Ma anche il terzino lo può tenere per poco. Cinque minuti dopo infatti, al 28', viene espulso insieme al triestino Vivoda, per un fallo reciproco.

Pure il Ponziana intanto, che aveva dovuto privarsi, al 20', dell'apporto di Bova in seguito ad infortunio, si trova a giocare in nove uomini. Gli ultimi minuti della gara sono interessanti, per i continui capovolgimenti di fronte dovuti alle sommarie marcature. Comunque è la Pro Gorizia a non perdere la testa, e a due minuti dal termine va di nuovo a segno con Silvestri che sfrutta un passaggio di Marson.

Una nota di lode, tra gli isontini, per Medeot, soprattutti, e quindi per Fedri e il giovane Pertini. Tra gli ospiti, che hanno avuto il torto di usare troppa leggerez^^ in difesa, bene hanno fatto Chiodini, Zulich e Suard. L'arbitro, un po' affrettato nelle decisioni, non ha in complesso soddisfatto.

Maurizio Calligaris

UN PALMANOVA AGILE, SBRIGATIVO E BENE IMPOSTATO

Ancora in crisi il Cremcaffè

Palmanova-Cremcaffè 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 4' Bucchini; nella ripresa: al 4' Dentesano, al 25' Bertossi. — **CREMCAFFE':** Vatta; Fontanot, Gratton; Bassanese, Polli, Curzolo; Sterle, Rosati, Rajevich, Verbacci, Fragiacomo. **PALMANOVA:** Manfron; Bon, Plef; Gon, Sdrigotti, Turri; Fiori, Ciprian, Bertossi, Bucchini, Dentesano. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

Un Palmanova agile, sbrigativo e dal gioco intelligente, quello visto ieri giostrare sul terreno di via Flavia accarezzato da un gelido borino. Contro una squadra in piena salute come quella granata, il Cremcaffè ha dovuto rassegnarsi al ruolo di comparsa, un po' per il valore dell'avversario ma molto anche per la propria incapacità di ritrovare il filo di un gioco razionale, ordinato e altamente positivo, quale eravamo abituati a vederlo praticare prima della disgraziata partita contro la Manzanese, partita che ha segnato l'inizio della parabola discendente nel rendimento dell'undici di Bassanese.

Ieri Turcino aveva lasciato negli spogliatoi il portiere Coassin ed il mediano Modolo facendo debuttare due giovani promesse: il portiere Vatta ed il terzino sinistro Gratton. I due giocatori hanno alternato cose buone ad altre meno buone, ma nel giudicare la loro prova bisogna tener presente la giornata particolarmente infelice in cui è incappata l'intera compagine; di conseguenza non ci resta che dare loro appuntamento in una prossima occasione, sicuri che sapranno far risaltare i loro mezzi e imporsi all'attenzione di quanti vedono nei giovanissimi la forza prima di ogni società dilettantistica.

Una prestazione, quella di ieri, che i giallorossi dovranno far dimenticare al più presto, riassumendo il ruolo di protagonisti che i mezzi di cui dispongono dovrebbero assicurare loro senza troppe fatiche.

Il Palmanova va posto sul piedestallo destinato ai vincitori più meritevoli. La squadra è in possesso di un ottimo gioco basato sull'assieme e mai affidato al caso. Il pallone viaggia da un giocatore all'altro sulla falsariga della manovra più perfetta, e le azioni che ne seguono risultano quasi sempre piacevoli e nello stesso tempo incisive, mentre gli schemi di gioco si rivelano frutto di un intelligente lavoro a centrocampo, dove Turri, Sdrigotti e le due mezze ali conoscono a memoria l'arte di dominare incontrastati. Gon, l'ex udinese, è un «libero» di lusso, ben fiancheggiato, dai terzini Ben e Plef.

In sintesi potremmo affermare che quella di ieri è stata, per il Cremcaffè, la partita delle occasioni mancate, mentre a Rosati spetterebbe di diritto il premio della bontà per l'altruismo dimostrato nei confronti del bravo Manfron, al quale ha voluto risparmiare la fatica di chinarsi a raccogliere dal fondo della propria rete almeno due palloni di quelli che ogni attaccante sogna alla notte di avere tra i piedi.

Ed eccoci ora alla cronaca. Si parte a tutta birra e dopo quattro minuti gli ospiti sono già in vantaggio: Fiori giostra sulla destra e poi traversa rasoterra un pallone che sembra debba venire facilmente intercettato da Bassanese e da Curzolo piazzatissimi; invece accade l'imprevisto sotto forma di un rimpallo che manda la sfera tra i piedi di Bucchini che sorprende Vatta da pochi passi.

Il Cremcaffè cerca di reagire ma non riesce ad ingranare e le sue azioni sono tutte disorticolate ed affidate al caso. Al 15' tuttavia Sterle riesce a superare la difesa ospite e ad andarsene solo verso Manfron, che esce incontro all'avversario, dal cui piede parte una staffilata che però termina fuori bersaglio. Un paio di calci d'angolo per parte, e molto lavoro per la difesa triestina.

Al 28' è il Cremcaffè a distendersi all'attacco, e su centro di Verbacci e successivo rinvio corto di un difensore, Rosati, smarcatissimo, ha tra i piedi la palla del pareggio, ma la «sbuccia» e l'occasione sfuma. Al 39' azione limpidissima del tandem Bucchini-Dentesano che permette al secondo di trovarsi in posizione invidiabile per segnare; ne esce invece un tiro fiacco che Vatta neutralizza facilmente.

Ripresa. Ancora quel 4' giustiziere. Fugge velocissimo Bucchini, che poi allunga il pallone a Fiori che lo colpisce al volo mandandolo a sbattere contro la traversa della porta triestina, e da lì rimbalzare nel mucchio di uomini appostati in area giallorossa. Dentesano piomba sulla sfera e la spedisce nel sacco, imparabilmente.

Subito dopo Fragiacomo tira forte da distante, Manfron perde la palla ma il solito Rosati non riesce ad approfittarne. Al 18' Bassanese cade malamente, esce per qualche minuto per poi rientrare in evidenti condizioni menomate a causa di una botta alla spalla destra.

Al 25' Dentesano lancia in profondità a Bertossi che sfreccia sul netto, precede la uscita disperata di Vatta e segna. Palmanova 3, Cremcaffè 0.

Due minuti più tardi Fragiacomo, il più attivo tra i locali, spara a rete ma colpisce il palo, e sul rimbalzo Rosati, da non più di un metro, trova ancora una volta il modo di fallire il bersaglio tirando sopra la traversa.

L'arbitraggio del signor Pinello ha lasciato parecchio a desiderare, e molti falli non sono stati rilevati per essersi egli trovato quasi sempre distante dal punto in cui si svolgevano le azioni di gioco.

Ulderico Dolfi

Continua la serie delle partite «bianche»

Cormon.-Fortitudo 0-0

CORMONESE: Stecchina; Simonit, D'Osvaldo; Maiero, Pizzul, Cattarin; Nadalutti, Perin S., Drius, Perin P., Brumat. **FORTITUDO:** Cossutta; Zacchigna, Bassi; Depase, Sodomaco, Frontoni; Chiaruttini, Bertoia, Bazzara T., Bazzara P., Degrassi. — **ARBITRO:** Rosa di Casarsa.

Cormons, 27

Partita a reti bianche, fra due squadre che si sono imposte una per tempo. La Fortitudo ha dominato nel primo, con azioni limpide e ficcanti che la hanno portata un paio di volte alle soglie del gol; la Cormonese con la forza dell'orgoglio, ha cercato nella ripresa di por fine alla serie degli zero a zero casalinghi, svolgendo un gran volume di gioco, ma alla garibaldina, non creando così serie difficoltà per il portiere avversario.

Le azioni pericolose degli ospiti si sono avute verso la mezz'ora del primo tempo e la rete cormonese è rimasta inviolata solo perchè prima la traversa ha respinto un tiro e poi Stecchina ha respinto di pugno, di seguito, su un paio di avversari, e infine ha posto il suo corpo a scudo della propria porta su tiro di Bazzara.

Nel secondo tempo la partita si è incattivita per gli interventi di Zacchigna su Brumat, che hanno creato una lunga serie di battibecchi in cui sono stati coinvolti anche altri giocatori.

La Cormonese manca di uno stoccatore e oggi per di più il centravanti Drius ha risentito di un vecchio strappo e ha vagato per tutta la zona dell'attacco senza poter dare un valido aiuto ai compagni, che avrebbero potuto ottenere un risultato più positivo con l'unico accorgimento di annullare il libero Depase che, senza preoccupazioni di marcature, ha potuto — oltre che intervenire in seconda battuta — costruire anche il gioco della propria squadra. Nella Cormonese, bene Maiero, Cattarin, D'Osvaldo e Simonit.

A. Falange

A CORRENTE ALTERNATA LA CIVIDALESE

70' di gioco, poi il caos

Cividalese-Torriana 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 25' Gioiello (autorete); nella ripresa: al 27' Spongia, al 41' D'Odorico. — **CIVIDALESE:** Pittioni; Guizzo, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Mioni, D'Odorico, Dorlig I, Dorlig II, Castelli. **TORRIANA:** Donda; Santostefano, Silli; Grion, Montanari, Gioiello; Ballaben I, Spongia, Ballaben II, Germani, Montina. **ARBITRO:** Buffi di Trieste. — **NOTE:** Temperatura rigida. Terreno in buone condizioni. Spettatori 200 circa. Alla mezz'ora della ripresa un tentativo d'invasione viene represso dall'intervento dei dirigenti locali. Nessun incidente di particolare gravità. Calci d'angolo 5 a 3 in favore dei padroni di casa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 27

Un secondo tempo drammatico, costellato da incidenti più o meno fortuiti che sono culminati in un tentativo di invasione del campo intorno al 30', quando una decina di scalmanati, trovata inspiegabilmente aperta la porta d'accesso al campo, si sono riversati sul terreno di gioco, frenati però in tempo dai giocatori e dai dirigenti della Cividalese, che hanno in questo modo evitato il peggio: una ripresa imprevedibile, dopo una prima parte di gara filata via liscia come l'olio, e risoltasi, come vedremo in seguito, in favore dei padroni di casa.

La partita è di quelle difficili da raccontare, perchè ci sono state emozioni in serie e il risultato non è facilmente interpretabile in sede critica, non essendo agevole stabilire fino a che punto sia stato determinato dai reali meriti della Cividalese o dalla sfortuna della Torriana, handicappata tra l'altro dalle assenze di Vendrame, Maruccio, Calabrese e Sirch e, come se ciò non bastasse, trovatasi in svantaggio a causa di una malaugurata deviazione di Gioiello dopo appena 25 minuti di gioco. Come sempre, probabilmente, la verità sta nel mezzo.

La Cividalese aveva incominciato bene: lanci lunghi, larghe aperture sulle ali, palloni giocati prevalentemente di prima, giustificavano le ambizioni di questa squadra, protesa alla ricerca della vittoria, con puntiglio e generosa volontà. Partiti come furie allo attacco, con un centrocampo guarnitissimo per il pronto arretramento delle mezze ali e, più di qualche volta, di Castelli, a dar man forte a Simsig (splendida la sua partita) e a Troi, inesauribili nel lavoro di rottura e di rifornimento sulla linea centrale del campo. I suddetti hanno sollecitato continuamente gli spumeggianti Dorlig, Mioni e Castelli, efficaci in un gioco vario di spostamenti, seppure qualche volta lacunosi per precipitazione al momento delle conclusioni (madornali gli errori di Castelli, al 40' del primo tempo e al 43.o minuto della ripresa).

Nonostante l'enorme mole di lavoro svolta nel corso del primo tempo, i padroni di casa passavano in vantaggio soltanto al 25' su violentissimo tiro di Dorlig II, deviato in rete da Gioiello; cinque minuti prima Donda, con uno acrobatico intervento, aveva detto di no ad una staffilata di Troi spintosi con perfetta scelta di tempo all'attacco.

Più che meritato dunque il vantaggio dei padroni di casa alla fine del primo tempo: un vantaggio che, anche se ottenuto grazie ad un'autorete, legittimava ampiamente il divario dei valori in campo. Nell'intervallo le discussioni vertevano su quale sarebbe stato il distacco finale tra le due squadre.

Ma all'inizio della ripresa, ecco la sorpresa: la spacciatissima Torriana inizia alla garibaldina, e già al 2' Spongia, da una ventina di metri, impegna Pittioni in un difficile intervento. La Cividalese cerca di reagire alla morsa isontina, ma, vuoi per le energie spese nel corso dei primi 45' di gioco, vuoi per la buona prova del gradiscani, non riesce più a trovare il ritmo del primo tempo e subisce, quasi passivamente, l'iniziativa di Gioiello e compagni, i quali vedono coronati i loro sforzi offensivi al 27', quando Ballaben I, messo a terra da Nadalutti, procura alla propria squadra il giustissimo calcio di rigore; abbiamo detto giustissimo, perchè, come vedremo in seguito, da questa fase di gioco nasceranno quegli episodi culminati con la tentata invasione del campo. Batte Spongia sulla sinistra di Pittioni, che intuisce ma non riesce a parare il tiro.

La partita ora si accende, e dopo uno scambio di scorrettezze tra Grion e i due fratelli Dorlig, l'arbitro interrompe il gioco: una decina di spettatori approfitta dell'occasione e scende sul terreno; i malintenzionati sono però fermati dai giocatori e dai dirigenti locali. Il gioco è sospeso per più di cinque minuti: il dirigente della Torriana Zuttion viene colpito con un calcio da Pittioni, che avrebbe fatto meglio a rimanere tra i pali della sua porta, e zoppica visibilmente: dopo lunghe discussioni, si riprende a giocare. Le offese a Buffi si sprecano, e non ne vediamo il motivo, dal momento che la sua direzione è stata senz'altro sufficiente; egli infatti ha commesso pochissimi errori, tra l'altro non determinanti per il risultato.

Si giunge così al 41', quando D'Odorico, ben lanciato da Dorlig, sorprende la difesa isontina e insacca imparabilmente alla destra di Donda, colto in un vano, quanto disperato tentativo d'uscita. Ormai la partita non ha più nulla da dire. Potrebbe la Cividalese arrotondare il punteggio al 43' se Castelli non si facesse precedere da Santostefano, ma sarebbe stato troppo premio.

Complessivamente una partita bella e piacevole sino al 27' della ripresa: poi è precipitata per la dabbenaggine di pochi sconsiderati che rovinano lo sport.

Italo Drocker

Rinviato l'incontro di Udine

Udine, 27

La partita Ricreatorio-Manzanese, per il campionato dilettanti di prima categoria, non è stata disputata per impraticabilità del campo.

I CONVOCATI
per la squadra regionale

La Rappresentativa regionale dilettantistica di prima categoria, che il 17 gennaio incontrerà a Palmanova quella del Piemonte per il turno eliminatorio del «Trofeo Zanetti», svolgerà un nuovo allenamento mercoledì prossimo a Torviscosa. Il commissario tecnico Beppino Tonello ha convocato 17 giocatori.

PORTIERI: Farfoglia (Sangiorgina), Totis (Codroipo);
TERZINI: Del Bianco (Sangiorgina), Mongardini (Edera), Tosolini (Cividalese);
MEDIANI: Bigotto (Sangiorgina), Coffieri (Manzanese), Sabot (Manzanese), Scarel (Aquileia), Tonelli (Spilimbergo);
ATTACCANTI: Corolli (Manzanese), Giulio (Sangiorgina), Marchetti (Codroipo), Montegano (P. Gorizia), "'unini (Sandanielese), Visintin (Pro Gorizia), Zanolla (Manzanese).

L'allenamento di mercoledì prossimo sarà diretto dal prof. Lizzero. I convocati dovranno mettersi a disposizione dei tecnici, sul terreno di Torviscosa alle 13.45.

SCONFITTO A MUGGIA IL S. GIOVANNI

Un meraviglioso Suraci

Muggesana-San Giovanni 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' e al 20' Rosolen, al 35' Filippi. — **MUGGESANA:** Suraci; Mamilovich, Apostoli; Barnafi, Brumat, Benvenuti; Forti, Rosolen, Braida, Stradi, Vallon. **SAN GIOVANNI:** Toppan; Sillani, Russo; Delise, Petelin, Filippi; Vascotto, Pittioni, Stigliani, Vouk, Fornasaris. **ARBITRO:** Zanolla di Monfalcone.

Doppietta di Rosolen e il S. Giovanni perde l'incontro. Eppure aveva a sua disposizione ben settanta minuti per raddrizzare il risultato. C'è riuscito solo a metà. Disdetta, sfortuna, giornata nera? Per noi più valida di tutte, è l'ultima ipotesi. E sì, quando si sciupano così banalmente quattro, diciamo quattro occasioni-gol (di quelle che fanno schioccare la lingua al solo immaginarle) è proprio inutile e ingiusto chiamare in causa la sfortuna. Il maggior responsabile di questa sconfitta (spiace dirlo) è Stigliani, il quale ha sciupato tre di quelle occasioni, lasciando la quarta alla coscienza di Vouk, con tutte le attenuanti e le giustificazioni possibili. E difatti non si può prescindere da queste se si tien conto della tenace volontà del «veterano», espressa con encomiabile dedizione, il ruolo inusitato che egli ha coperto al centro del pacchetto di punta, ove ha trovato più nutrita la guardia del corpo, il fango appiccicoso e profondo che ha rallentato i suoi scatti e i suoi tradizionali tiri al fulmicotone.

Secondo imputato, il portiere di riserva Toppan, apparso troppo incerto ed emozionato (con D'Ambrosi la musica sarebbe stata diversa). Infatti al 10' del primo tempo, prima papera e primo gol incassato: uscita dell'estremo difensore rossonero che invece di bloccare la palla (il tiro non era forte) la respinge debolmente (un difetto apparso evidentissimo in più di una occasione), sicchè Rosolen non ha difficoltà a batterlo. Cinque minuti dopo si macchia di colpa anche Vouk, che potrebbe subito risabilire l'equilibrio: Vascotto calcia un magnifico spiovente in area di rigore granata dalla bandierina del calcio d'angolo, la palla sfugge ai molti difensori e attaccanti, perviene sui piedi di Vouk, e questi invece di infilarla subito nel corridoio libero e a distanza così ravvicinata si lascia precedere dall'attentissimo Suraci.

Ed ecco al 20' gli altri due imputati rossoneri, Russo e Petelin, artefici (involontari fin che si vuole) della seconda rete subita dal San Giovanni. Il terzino chiama la palla nella propria area di rigore, Petelin per evitare un duello con Vallon gliela concede, e Russo, invece di rinviarla lontano, commette la dabbenaggine di passarla al proprio portiere: l'azione frenante del fango, la sorpresa di Toppan, lo scatto rapace di Rosolen compiono il resto...

Subito dopo sul fronte opposto è di scena Stigliani che a un metro da Suraci si «mangia» il gol più facile di questo mondo.

Al 35' Filippi trasforma il rigore nel gol della bandiera, (Barnafi, sostituendosi al proprio portiere, in un groviglio nato da calcio d'angolo, si era tuffato sulla linea bianca, bloccando la sfera con tutte due le mani). Al 43' è ancora Stigliani che non riesce a fulminare il portiere muggesano rimasto solo tra i pali: da sette metri manda a lato.

Ma nonostante queste contrarietà, il vigore e la tenace volontà i ragazzi di Plemich e Vagaia davano a sperare in un pareggio. 14' della ripresa, triangolazione dei locali andata a vuoto: protagonisti Forti-Vallon-Braida. Al 16' traversa di Mamilovich (brivido rossonero). Al 20' punizione di Filippi, palla a Fornasaris che nell'atto di girarsi e insaccare da un metro, si trova tra i piedi e il palo sinistro quel meraviglioso Suraci, ieri in forma davvero smagliante.

Scade la mezz'ora e Stigliani mozza il capo a tutte le speranze di un pareggio. Ancora un bellissimo intervento al volo del portiere muggesano su una centrata fortissima di Sillani (il San Giovanni ha giocato tutto il secondo tempo con i terzini oltre la linea centrale del campo); poi un contropiede fallito dai muggesani, e il fischio finale dell'arbitro sorprende la maggioranza dei rossoneri a forzare ma inutilmente la porta del bravissimo Suraci.

Aldo Priore

L'ARSENALE NEL SEGNO DELLA TENACIA

Gli errori dell'Edera

Con una doppietta di Ruan, una rete del mediano Pescatori ed un'altra di Catania, l'Arsenale ha avuto ragione, nell'anticipo di sabato, della compagine rossonera dell'Edera che, a sua volta, ha salvato dignità e prestigio infilando due volte la rete avversaria.

Sei reti in un incontro di dilettanti è una cosa piuttosto inconsueta, ma la maggiore sorpresa s'è avuta quando, a fine partita, ci siamo resi conto che, malgrado le disastrose condizioni del terreno, i ventidue giocatori hanno, con la loro volontà e con la loro carica agonistica, avuto ragione anche delle avversità ambientali, sì da dar vita ad un incontro di calcio di alto livello e pregevole sotto ogni punto di vista.

Le due compagini sono scese in campo con lo scopo di sanare la loro precaria situazione di classifica, che le vedeva arrancare nei bassi fondi, distanziate di un solo punto (Edera 10, Arsenale 9); ma anzichè limitarsi a controllare l'antagonista, come è ormai nelle consuetudini del calcio, alla ricerca di un pareggio che comunque avrebbe accontentato entrambe, esse si sono battute strenuamente, con caparbità e con tenacia e con il preciso intento di fare risultato pieno.

Ha vinto l'Arsenale, disputando un primo tempo in chiave esclusivamente offensiva e chiudendo la prima parte della gara sul 2-1. Ma a questo proposito si deve ricordare che le prime due reti «arsenalotte» sono state propiziate da una specie di disagio che l'Edera ha manifestato verso lo stato pietoso del terreno di gioco se non verso i biancocelesti. Fatto sta che, verso la mezz'ora, l'Arsenale si trovava già in vantaggio di due reti, e, convinto di aver di fronte un avversario ormai rassegnato, rinunciava alle manovre massicce, iniziando un gioco di riposo e rivolto esclusivamente al controllo dell'avversario.

Gli ederini però, lungi dallo essere rassegnati, facevano appello a tutto il loro amor proprio " all'orgoglio e, dopo aver sfiorato più volte il bersaglio, alla fine pervenivano alla marcatura trasformando un «rigore» giustamente concesso da Minozzi per una carica che Della Valle subiva in area ad opera di Marzari.

Da questo momento, fino al 19' della ripresa, si è assistito ad un monologo dei rossoneri, ma la loro foga e la loro ansiosa ricerca del pareggio, portandoli ad attaccare in massa e a invadere a tutt'uomo la area avversaria e faceva loro dimenticare che l'apparato difensivo deve comunque controllare il proprio settore; il che ha favorito gli attaccanti avversari, i quali pur uscendo due sole volte dalla propria metà campo, hanno realizzato altrettante reti, non trovando, nella manovra di contropiede, ostacoli insormontabili da parte dei rossoneri. In questo frattempo gli ederini realizzavano la loro seconda marcatura.

In conclusione l'Edera si è trovata due volte prossima al pareggio, sul 2-1 e sul 3-2, ma entrambe le volte, come abbiamo detto più sopra, ha commesso il classico errore di sguarnire la difesa facendosi banalmente infilare da altrettante classiche azioni di contropiede.

La sconfitta dell'Edera quindi è da imputarsi esclusivamente ad errori di impostazione tattica. L'Arsenale, da parte sua ha saputo intelligentemente approfittarne, dimostrando nello stesso tempo di aver «fortissimamente voluto» il successo pieno. Non per niente gli «arsenalotti» hanno cortesemente ma decisamente rifiutato la proposta di rinvio per impraticabilità del campo, a loro rivolta dai dirigenti dell'Edera. Ed hanno avuto pienamente ragione. Nello sport non si concede niente. Neanche a Natale.

Publio Tadeo

I marcatori

7 reti: Braida (Edera);
6 reti: Belfiore (San Giovanni), Ruan (Arsenale), Corolli (Manzanese);
5 reti: D'Odorico e Dorlig II (Cividalese), Caporale (Manzanese), Marson e Silvestri (Pro Gorizia), Catania (Arsenale);
4 reti: Stigliani e Vascotto (San Giovanni), Gamboz (Cremcaffè), Dentesano (Palmanova), Verde (Fortitudo);
3 reti: Sirch e Calabrese (Torriana), Vallon e Rosolen (Muggesana), Cresta, Margarit e Cijak (Mossa), Tauceri e Chiodini (Ponziana), Visintin, Montegano (Pro Gorizia), Modolo (Cremcaffè), Zanolla (Manzanese).

COLLEZIONISTA DI GUAI STRADALI L'EX CAMPIONE MONDIALE DEI MASSIMI

Arrestato Sonny Liston perchè guidava ubriaco

E' stato rilasciato dopo cinque ore Dieci poliziotti per immobilizzarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Denver, 27

Potrà forse riuscire a mandare al tappeto Cassius Clay, quando lo incontrerà per la rivincita del titolo mondiale, ma la stessa impresa non è riuscita, a Sonny Liston, quando si è trovato a dover affrontare ben dieci agenti di polizia, che solo dopo un tafferuglio piuttosto animato sono riusciti a portarlo in carcere sotto accusa di aver guidato in stato di ebbrezza alcoolica, il giorno di Natale.

Sonny Liston, che come è noto ha perso a favore di Cassius Clay il titolo mondiale dei pesi massimi ed è in attesa di disputare il match di rivincita, aveva pranzato assieme al suo autista in un ristorante di Denver. Salito sulla sua Cadillac ultimissimo modello si era da poco avviato verso la sua lussuosa residenza quando l'auto è stata fermata da tre agenti di polizia che hanno contestato al pugile di essere alla guida di una automobile pur essendo in stato di ubriachezza.

L'agente Donald Smith, che comandava l'autopattuglia, ha dichiarato ai giornalisti: «Sonny Liston ci dichiarò che al volante della Cadillac si era posto il suo autista, ma ciascuno di noi tre ha visto benissimo che la macchina era guidata da Liston».

Quando i poliziotti hanno invitato l'ex campione del mondo a salire sulla loro auto per raggiungere il posto di polizia, il pugile ha opposto resistenza. «Ripetute volte — ha dichiarato l'agente Smith — Liston ha cercato di sfuggirci e ad un certo momento la sua resistenza è stata così aspra che uno di noi ha dovuto chiedere rinforzi per radiotelefono. Anche quando sono giunti i sette poliziotti mandati ad aiutarci, Sonny Liston ha continuato ad opporre resistenza e una volta sulla nostra auto ha continuato a tentare di scenderne».

Gli agenti nel loro verbale hanno comunque sottolineato che il pugile non ha mai fatto uso dei suoi micidiali pugni. «E' stato — ha detto Donald Smith — un match a spintoni». Al posto di polizia Sonny Liston ha negato di essersi posto alla guida della sua Cadillac, ha affermato che non aveva affatto bevuto più del normale ed ha negato di essersi rifiutato di esibire la patente di guida agli uomini della radio-pattuglia.

Dopo cinque ore di permanenza in una camera di sicurezza, l'ex campione del mondo è stato rilasciato con l'obbligo di comparire davanti al giudice di pace martedì prossimo. Se sarà riconosciuto colpevole il pugile se la vedrà piuttosto brutta, in quanto già due altre volte, nel corso del 1964, egli è stato arrestato per violazione alle norme sul traffico, in entrambe le occasioni Sonny Liston dichiarò trattarsi di un «trucco» progettato e attuato per danneggiarlo in quanto negro e tenace assertore della integrazione razziale.

Come è noto Sonny Liston incrociò i guantoni con Cassius Clay il 25 febbraio scorso e perse match e titolo mondiale a conclusione di un combattimento che suscitò molte polemiche e sollevò più di un dubbio sulla sua regolarità. La rivincita, non riconosciuta dalla stragrande maggioranza degli organismi di controllo del pugilato, avrebbe dovuto aver luogo a Boston il 16 novembre scorso, ma tre giorni prima Cassius Clay (o Mohammed Ali, come egli vuole essere chiamato dopo il suo ingresso nelle file dei «Black muslim» o estremisti negri di destra) fu ricoverato in ospedale ed operato di ernia.

U. P. I.

A SPESE DI DEL PAPA

Riuscita a Michelon la conquista del titolo

Alessandria, 27

Ieri pomeriggio, organizzata dall'«Astoria Boxe», si è svolta al Palazzetto dello Sport di Alessandria una riunione pugilistica imperniata sul combattimento per il titolo italiano dei mediomassimi tra il detentore Piero Del Papa e lo sfidante Benito Michelon. Michelon, dopo l'impresa tentata con esito negativo nello scorso agosto ad Ascoli Piceno, questa sera è riuscito ad avere la meglio su Del Papa e a conquistare il titolo italiano dei pesi mediomassimi.

E' stato un incontro incerto fino alla fine. Del Papa, ancora imbattuto, ha cercato, e in parte vi è riuscito, di imbrigliare lo scatenato alessandrino. Il campione d'Italia, alla terza ripresa, uscito da un corpo a corpo con una vasta ferita al sopracciglio sinistro, ha lottato generosamente tentando di contrastare l'azione del più fresco avversario. Nel finale il campione ha risentito, più dello sfidante, del ritmo del combattimento e non è così riuscito a rimontare il leggero svantaggio. Michelon dal canto suo si è prodigato per tutte le dodici riprese, dimostrando tuttavia di non avere ancora raggiunta la piena maturità: l'alessandrino infatti è parso indugiare troppo nel portare i suoi assalti. Giusto comunque il verdetto dell'incontro ben diretto dall'arbitro Capozzi di Milano.

Pesi mediomassimi (campionato italiano): Michelon (Padova, kg. 79,500) batte Del Papa (Pisa, kg. 79,400) ai punti in 12 riprese.

Pesi medi: Ceriano (Aosta, kg. 71,100) batte Fontana (Milano, kg. 71,600) ai punti in 8 riprese.

Pesi leggeri: Scorda (Torino, kg. 62,100) batte Oberti (Genova, kg. 62) ai punti in 8 riprese.



L'ex campione del mondo di pugilato, Sonny Liston, è stato arrestato e accusato di aver guidato l'automobile in stato di ubriachezza. Il pugile è stato fermato dagli agenti mentre si trovava in un'automobile insieme con il proprio autista. Secondo Liston era il suo compagno a guidare la vettura. Liston ha cercato di resistere passivamente all'arresto: sono stati necessari dieci agenti per riuscire a smuoverlo e a condurlo al posto di polizia. Dopo essere stato trattenuto per cinque ore, Liston è stato rilasciato. Dovrà comparire domani dinanzi al magistrato. La Commissione di pugilato del Massachusetts si riunirà nei prossimi giorni per discutere sull'eventualità di una sospensione del permesso di pugilato a «Sonny».

RISOLTA NEGLI ULTIMI METRI LA TRADIZIONALE CORSA SUI TRE GIRI E MEZZO

Agadir si conferma fondista nella Maratonina di Natale

Quadri ha vinto su Belladonna il campionato guidatori Franco successo di Polare nella «riserva» Totip (2.o Infinito)

Molto freddo anche ieri a Montebello. Tempo da orsi grigi, che neanche la comparsa del sole è riuscita a migliorare; il pubblico era presente con la consueta dose di passione, con la quale ha... combattuto le gelide raffiche di bora.

La tradizionale Maratonina di Natale, sui tre giri e mezzo di pista, era situata al centro del convegno. Gran favorito, Agadir non si è smentito piombando risoluto in retta d'arrivo a far valere la sua prestanza ai dinamici Deità e Nitore, nonchè a Desaix che per un attimo aveva dato l'impressione di poter bissare il successo della vigilia.

La corsa non ha avuto fasi di una certa emotività. Tre giri e mezzo sono pesanti e nessuno aveva gran voglia di darsi da fare, quindi fra le note salienti da segnalare soltanto una rottura di Iraniano sulla prima curva, poi l'inseguimento dello stesso che riusciva a sistemarsi dopo una rincorsa di mezzo chilometro addirittura in terza posizione. Qualche schermaglia si aveva in testa dove Deità, presto passata a condurre, e Nitore, si mettevano in vista per alcuni scambi del bastone del comando. Già dopo mezzo giro Nitore si portava all'esterno di Acustica e progressivamente all'altezza di Deità, con la quale ingaggiava un primo duello, che si risolveva in favore del cavallo di Ciolli il quale passava al comando dopo circa un giro di corsa.

Dopo 1200 metri Iraniano transitava in terza posizione precedendo Acustica, all'esterno della quale figurava Agadir che precedeva a sua volta la pariglia Cactus-Desaix. Sulla quarta curva Deità, avvertendo i passi di Agadir, usciva al largo di Nitore il quale era costretto a darle via libera sulla retta di fronte alle tribune dopo due giri di corsa. Però appena superato, Nitore si dimostrava insofferente a seguire passivamente Deità e la raggiungeva sulla curva di via del Veltro all'entrata dell'ultimo giro. Questa volta Deità però teneva duro e l'offensiva di Nitore non aveva esito. Intanto Agadir e Desaix entrambi si erano sistemati al seguito di Iraniano che transitava sempre in terza posizione.

Nel penultimo rettilineo la corsa si scaldava. Agadir attaccava Iraniano mentre Desaix si profilava all'esterno e Cactus guadagnava posizioni all'interno di Iraniano. Sulla battistrada Deità gravitava intanto il tenace Nitore mentre Agadir «chiuso» da Desaix non riusciva a progredire. Al largo di tutti Desaix appena entrato nella dirittura d'arrivo cercava di aggirare la pariglia Deità-Nitore, poi improvvisamente Agadir trovava un varco fra i due e vi entrava con decisione. L'azione del figlio di Trabia negli ultimi metri era irresistibile e in breve tempo Desaix veniva superato al centro della pista dall'allievo di Quadri. Si scomponeva negli ultimi metri Nitore e così la terza piazza andava a Cactus che aveva rimontato Deità per linee interne. Al giro d'onore il premio in palio per il guidatore del vincitore veniva consegnato a Quadri dal presidente della giuria comm. Bajetti. In precedenza anche Bruno Candotti, vincitore con Etoile de Bien dell'ultima prova del Torneo autunnale degli amatori, era stato premiato con un trofeo d'onore per aver totalizzato il miglior punteggio in detto Torneo.

Nelle altre corse, da segnalare il franco successo di Polare nella «riserva» Totip che ha visto il figlio di Difuria primeggiare con molta naturalezza. Partito lanciatissimo, Polare toglieva dopo mezzo giro l'iniziativa all'avvantaggiata Narbruna e poi graduava a piacimento per staccarsi netto vincitore alla conclusione, dove al seguito dell'allievo di Checco Mescalchin si piazzava il regolare Infinito e la migliorata Sferza, che precedevano il favorito Chiarore spersosi in una gara per linee esterne dopo un lento avvio. Losetta, figlia dell'americano Lusty Song, dominava chiaramente nonostante una divagazione fra i puledri di due anni. L'attesa Cadorella non poteva essere che quarta causa un errore sull'ultima curva, e così al seguito della svettante Losetta giungevano Quiros ed Helios.

Proprio all'ultimo convegno dell'anno si è concluso l'incerto, appassionato duello fra Belladonna e Quadri per la conquista del titolo di campione triestino nel campo dei «drivers». L'ha spuntata Quadri, che ha vinto con Agadir e Olinto, il quale ha totalizzato 82 vittorie complessive contro le 81 di Belladonna, ieri primo con Cerere. Un arrivo in fotografia fra i due bravi guidatori di Montebello.

Mario Germani

PREMIO DELLE BACCHE (L. 275 mila m. 1650): 1) Losetta (G. Zeugna), 2) Quiros, 3) Helios. 8 part. Tempo al km. 1.32.1. Tot.: 236; 76, 125, 67; (484). PREMIO DEL MUSCHIO (L. 300.000 m. 1650): 1) Etoile de Bien (B. Candotti), 2) Vispo da Enea. 5 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 68; 18, 19; (121), 512. PREMIO D'ADDIO (L. 300.000 m. 1680): 1) Wander (M. Ceugna), 2) Gudar. 7 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 68; 18, 15; (36), 420. PREMIO DELL'AGRIFOGLIO (L. 472.500 m. 2080): 1) Polare (F. Mescalchin), 2) Infinito, 3) Sferza. 9 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 59; 25, 26, 43; (150) 236. PREMIO DELLE CASTAGNE - 1.a div. (L. 225.000 m. 1640): 1) Olinto (A. Quadri), 2) Bizza, 3) Ustrina. 9 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 32; 18, 33, 38; (388) 151. MARATONINA DI NATALE (L. 610.000 m. 2800): 1) Agadir (A. Quadri), 2) Desaix, 3) Cactus. 8 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 60; 18, 21, 25; (59) 92. PREMIO DELLE CASTAGNE - 2.a div. (L. 225.000 m. 1640): 1) Cerere (U. Belladonna), 2) Carnevale, 3) Hobby. 9 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 43; 16, 23, 27; (147) 118. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 97.330 per 100 lire. PREMIO DEL GINEPRO (L. 262.500 m. 2050): 1) Incas (S. Mescalchin), 2) Caligera, 3) Estrone. 8 part. Tempo al km. 1.30. Tot.: 25; 13, 13, 14; (33) 164.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Una	2
	2) Bandusia	2
2.a CORSA:	1) Porter	1
	2) Igil	2
3.a CORSA:	1) Zio Gigi	2
	2) Gabrio	1
4.a CORSA:	1) Robbidar	X
	2) Manuel	2
5.a CORSA:	1) L'Aguedan	1
	2) Cariseto	X
6.a CORSA:	1) Quetsche II	1
	2) Savarnino	1

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti soltanto 26 dieci, di cui 12 a Trieste e 3 a Udine.

Le quote: ai 12 lire 3.563.842, agli 11 lire 161.992, ai 10 lire 16.125.

AVVIATO CON UNA SORPRESA IL TORNEO «DEI QUATTRO TRAMPOLINI»

Il saltatore norvegese Brandtzaeg brillante vincitore a Oberstdorf

L'azzurro Giacomo Aimoni si è piazzato sesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oberstdorf, 27

Vincendo la gara di salto speciale disputata oggi a Oberstdorf, il ventritreenne norvegese Torgeir Brandtzaeg ha esplicitamente affermato la sua volontà di aggiudicarsi la vittoria finale nel torneo «dei quattro trampolini», del quale la gara odierna è stata la prima tappa.

Il giovane e audacissimo norvegese ha vinto molto brillantemente, nonostante che fra i concorrenti fosse la crema del salto speciale; Ci fossero, insomma, atleti come il sovietico Kovalenkov, il norvegese Toralf Engan e il tedesco Georg Thoma, che proprio questa mattina aveva annunciato che d'ora in poi si dedicherà esclusivamente al salto speciale. Mancava, è vero, dal ruolo degli iscritti a questa prima gara, il fuori classe finlandese Veikko Kankonen, ma c'erano tutti gli altri astri della specialità.

E' in questo quadro che va apprezzato il brillante sesto posto ottenuto dall'italiano Giacomo Aimoni che ha ottenuto punti 204,9 (il vincitore ha totalizzato punti 230,5) con salti rispettivamente di metri 68,5 e 72 ed ha battuto nell'ordine Engan e Thoma.

Brandtzaeg ha vinto soprattutto con l'audacia e se non ha battuto il record del trampolino di Schattenberg (metri ottantadue) ciò è dipeso esclusivamente dal fatto che gli organizzatori, considerato il vento teso che soffiava di traverso rispetto alla traiettoria di salto, hanno fatto partire i concorrenti da più in basso per non estendere troppo il punto critico del trampolino che è di settanta metri.

Nel primo salto il norvegese ha fatto registrare una misura di settantatrè metri e mezzo, mentre nel secondo, pur essendo nel frattempo aumentato il vento, egli ha saltato metri 77, il salto più lungo della competizione.

Settemila persone hanno assistito alla gara ed hanno apprezzato, oltre all'ottima prestazione del vincitore, la bella prova del sovietico Piotr Kovalenkov, che ha saltato rispettivamente metri settandue e metri settantasei totalizzando punti 215,5. Una sorpresa sotto vari aspetti è risultato il terzo posto conquistato dallo statunitense Dave Hicks (metri 69, metri 72, punti 206,5).

La prova di Kovalenkov è giunta a riscattare le deludenti prestazioni dei saltatori sovietici che non avevano molto brillato nella scorsa stagione dopo essersi rivelati l'anno prima rivali oltremodo pericolosi degli scandinavi.

Torald Engan, campione olimpico del 1964 per il salto dal trampolino gigante, si è dovuto accontentare oggi del settimo posto. Così pure priva di smalto è stata la prova fornita dai saltatori della Germania occidentale, che non molte stagioni or sono sembravano avviati verso sempre più luminose affermazioni.

LA CLASSIFICA: 1) Torgeir Brandtzaeg, Norvegia punti 230,5 (m. 73,,5-77); 2) Piotr Kovalenkov, URSS, punti 215,5 (m. 72-76); 3) Dave Hicks, USA, p. 206,7 (69-72); 4) Ludwig Jajc, Jugoslavia, p. 205,8 (69,5-72-5); 5) Bjoern Wirkola, Norvegia, p. 205,4 (m. 67-74); 6) *Giacomo Aimoni, Italia*, p. 204,9 (m. 68,5 e 72); 7) Toralf Engan, Norvegia, p. 203,4 (68-72,5); 8) Georg Thoma, Germania, p. 202,6 (m. 70-70,5); 9) Max Bolkart, Germania, p. 201,1 (m. 68-72); 10) Heinrich Ihle ,Germania, p. 200,7 (m. 71-70,5).

U. P. I.

Niente più combinata per l'olimpionico Thoma

Oberstdorf, 27

Il tedesco Georg Thoma, campione olimpionico nel 1960 e medaglia di bronzo della combinata nordica ai giochi invernali di Innsbruck, molto probabilmente abbandonerà questa disciplina per dedicarsi esclusivamente al salto speciale. Lo ha annunciato lo stesso atleta a Oberstdorf dopo la prima seduta di allenamento in vista del concorso internazionale dei «quattro trampolini».

Thoma ha precisato che un esame medico ha rilevato che egli ha una deformazione della colonna vertebrale, una deformazione che potrebbe aggravarsi se egli continuasse a praticare il fondo. Al contrario Thoma potrebbe continuare a saltare dal trampolino che è, d'altra parte, la sua specialità preferita.

Per sciatori giovanissimi

Sul Bondone a marzo il «Trofeo Topolino»

Trento, 27

Sulle piste del monte Bondone si disputerà nei giorni 5, 6 e 7 marzo l'VIII «Trofeo Topolino», gara internazionale di slalom gigante, aperta a tutti i ragazzi e ragazze iscritti alla FISI o a Federazioni estere che siano nati fra il 1.o gennaio 1951 e il 31 dicembre 1956. La gara è organizzata dallo Sci Club Topolino, presieduto dal giornalista Rolando Marchi, con la collaborazione dell'Azienda autonoma turismo di Trento. Le iscrizioni vanno indirizzate entro le ore 18 di giovedì 4 marzo all'indirizzo: Trofeo Topolino, Trento.

TIRO AL PIATTELLO

Somma primo nella gara di Muggia

Allo stand della Società Triestina Tiro a Volo di Muggia si è disputata ieri mattina l'annunciata gara di tiro al piattello riservata a specialisti della Regione. Le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno fortemente ostacolato lo svolgimento della competizione, che ha visto i concorrenti fare miracoli di bravura per colpire i bersagli volanti. L'affermazione è andata a Giuseppe Somma, che ha centrato 27 piattelli su 30; secondo si è piazzato il cividalese Augusto Spada, classificatosi a sua volta davanti a Renzo Coceani.

Ecco la classifica: 1) Giuseppe Somma (Trieste) 27 piattelli su 30; 2) Augusto Spada (Cividale) 26 su 30; 3) Renzo Coceani (Trieste) 25 su 30; 4) Aldo Cechet (Gradisca) 24 su 30; 5) Nino Beltrame (Trieste) 23 su 30; 6) Marcello Zentilomo 22; 7) Luigi Cuccagna 22; 8) Bulgarelli 20.

Peter Snell «sportivo dell'anno»

Stoccolma, 27

Da un'indagine del giornale «Aftombladet» condotta presso 79 giornalisti sportivi di 31 paesi del mondo, lo «sportivo dell'anno» è il mezzofondista australiano Peter Snell, due volte campione olimpionico a Tokio e detentore di vari record mondiali.

NELLA FINALE BATTUTI I CESTISTI DELLA FONTE LEVISSIMA

All'Olimpia di Lubiana il quadrangolare di Udine

Al Lavoratore Virtus il terzo posto grazie all'affermazione sulla Safog

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 27

Il quintetto dell'Olimpia di Lubiana ha vinto il primo torneo internazionale Coppa Birra Dormisch, organizzato al Palazzo dello Sport di Udine dalla Società Lavoratore Virtus Friuli. Gli sloveni hanno battuto per un punto (90 a 89) la squadra della Fonte Levissima di Cantù in un finale da cardiopalma. Nella finale per il terzo e quarto posto la Lavoratore Virtus ha piegato la Safog di Gorizia per 69 a 50.

L'incontro fra sloveni e canturini è stato senza dubbio uno dei più avvincenti ed entusiasmanti che si siano mai svolti al Palazzo dello Sport di Udine. Il pubblico foltissimo che gremiva il piccolo stadio della pallacanestro in ogni ordine di posti ha tifato in continuazione facendo un assordante baccano: qualche giocatore si è naturalmente innervosito e anche per gli arbitri il compito è risultato oltremodo gravoso.

Fra sloveni e canturini, i finalisti di oggi, c'era un vecchio conto in sospeso: i primi, infatti, in un torneo svoltosi due anni or sono a Roseto degli Abruzzi, batterono i lombardi per 118 a 112. Oggi la Fonte Levissima avrebbe voluto prendersi la rivincita; non vi è riuscita per un soffio negli ultimi secondi, in un incontro combattutissimo e che ha visto giganteggiare i due fortissimi sloveni Doneu e Bassin. A questi due sono stati da pari l'azzurro Sarti e l'italo-argentino De Simone.

La Fonte Levissima pur appoggiando molto su Sarti ha cercato di fare un gioco di assieme, mentre gli sloveni sono principalmente vissuti delle prodezze dei loro due fuoriclasse Doneu e Bassin, i quali centravano canestri da ogni posizione. Basti dire che i due giocatori hanno ottenuto da soli oltre i due terzi del punteggio totale. I canturini hanno resistito molto bene: sono stati in vantaggio fino al 15' di gioco (30 a 29) e sono andati al riposo con tre punti in meno degli jugoslavi.

Nella ripresa passavano a condurre; venivano raggiunti al 5' e quando a cinque minuti dal termine è apparso il disco giallo le due squadre si trovavano alla pari: 80 a 80. Daneu e Bassin si sono prodotti nello sforzo finale e hanno messo a segno alcuni canestri di pregevolissima fattura, sicchè portavano la loro squadra a 90-89. Il serrate dei canturini consentiva alla Fonte Levissima di farsi sotto ma purtroppo essa non riusciva ad annullare il lieve vantaggio degli sloveni.

Nella finale per il terzo e quarto posto il quintetto del Lavoratore Virtus ha avuto la meglio sulla Safog. I friulani sono venuti fuori alla distanza dopo che nel primo tempo i dopolavoristi goriziani avevano opposto una tenace resistenza, tanto che il punteggio era equilibrato: 28 a 27. Ben coordinata da un Medeot infallibile nei tiri da breve distanza la Safog era riuscita a ribattere canestro su canestro ed era perfino giunta in vantaggio a pochi minuti dal termine del primo tempo. Gli udinesi però risalivano e passavano a loro volta in vantaggio.

Nella ripresa i gialloblù apparivano più incisivi e aggressivi mentre i goriziani andavano via via perdendo quel mordente che aveva loro consentito di disputare un magnifico primo tempo. I goriziani hanno avuto inoltre il torto di riempirsi di molti falli sicchè alla fine della partita molti di essi erano in campo con quattro «personali»; ne approfittavano i friulani i quali producevano il loro sforzo finale, riuscendo a vincere con quasi venti punti di vantaggio.

Isi Benini

IL DETTAGLIO

FINALE PER IL 1.o POSTO

Olimpia-Fonte Levissima 90-89

OLIMPIA: Doneu 35, Muller 8, Bassin 27, Lenard 2, Dolinzech 6, Smith, Hocevar 7, Brenk, Zorga 3, Taucer 2, Povz, Weibl. **FONTE LEVISSIMA:** De Carli 2, Galbiati 12, Frigerio 7, Recalcati 12, Sarti 14, De Simone 16, Zagatti 6, Rovatti, Binasco, Barluschi. **ARBITRI:** De Luca di Udine e Geruzzi di Trieste.

FINALE PER IL 3.o POSTO

Lavoratore V.-Safog 69-50

LAVORATORE: Mistri 9, Graberi 4, Tavoschi 15, Battistoni 8, Paderni, Prevedello 6, Mazzoli 2, Silvestrini 7, Coiutti 14, Pellizzari 2, Zamirato 2, Termini. **SAFOG:** Rossi 5, Medeot 16, Ortali 3, Turra 7, Carini 2, Lodatti 2, Ploteghar 10, Baucon 3, Scappin, Illicher 2. **ARBITRI:** Benci di Trieste e Monti di Udine.

IN QUARANTA MINUTI SEGNATE SETTE RETI

Sperimentato dalla Honved il fuori-gioco «ristretto»

Budapest, 27

Il progetto di modifica della regola del fuorigioco, che il giornale londinese «Daily Mail» ha presentato a Stanley Rous, presidente della FIFA, ha suscitato molte polemiche nel mondo del calcio. Si tratta di limitare il fuorigioco nello spazio compreso nella linea dell'area di rigore prolungata fino alle linee laterali. Nonostante Rous abbia precisato che soltanto «L'International Board» è qualificato per approvare o respingere qualsiasi modifica del regolamento, la squadra ungherese dell'Honved di Budapest ha già sperimentato la applicazione dell'eventuale nuova regola.

Alla presenza di numerosi tecnici e giornalisti, i calciatori dell'Honved hanno giocato, con lo spazio ridotto del fuorigioco, due tempi di 20' ciascuno. La partita è stata caratterizzata da un gran numero di reti segnate (sette in 40'), da lunghi lanci ed aperture e dal marcamento a uomo. Al termine dell'incontro alcuni arbitri hanno espresso la loro opinione. Uno di essi ha detto: «Se questa modifica sarà accettata, il gioco diventerà più veloce e si realizzeranno più reti, anche se forse vi saranno più rigori di ora. Infatti attaccanti e difensori si affronteranno più spesso in area di rigore».

Un guardalinee ha detto: «Il nostro compito sarà facilitato perchè in uno spazio ridotto potremo meglio sorvegliare il limite del fuorigioco». I calciatori dal canto loro, hanno espresso giudizi diversi tra loro.

L'Algeria assente ai mondiali di calcio

Algeri, 27

L'Algeria non parteciperà alla Coppa del mondo di calcio del 1966. Lo ha annunciato ieri il Ministro algerino per la gioventù e lo sport. L'Algeria intende così protestare contro il sistema di qualificazione stabilito dalla Federazione internazionale di calcio (FIFA) secondo il quale un solo Paese rappresenterà l'Africa e l'Asia nella fase finale che riunirà in Inghilterra le squadre nazionali di 16 nazioni.

La Libia è il solo Paese africano che rimane finora iscritto alla Coppa del Mondo.

RIFORME IN VISTA

Diminuisce in Russia l'interesse per il campionato

Mosca, 27

La Federazione sovietica di calcio terrà la sua assemblea generale annuale il 28 e 29 dicembre a Mosca. Nel corso della riunione i dirigenti sovietici affronteranno, tra l'altro, la possibilità di una riforma del campionato e la questione della preparazione della squadra nazionale in vista dei campionati del mondo del 1966.

La riforma del campionato, secondo alcuni dirigenti e specialisti sovietici, è necessaria a causa del crescente disinteresse del pubblico per gli incontri di campionato. Per la preparazione ai mondiali, l'allenatore Nicola Morozov ha già fissato una rosa di 38 giocatori.

I «non dilettanti» nello sport francese

Parigi, 27

«La creazione di una nuova categoria di atleti, i «non dilettanti» che avranno il diritto di ricevere del danaro per le loro prestazioni sportive, ma che avranno l'obbligo di imparare o esercitare un mestiere, appare un mezzo per ristabilire l'onestà dello sport». Questo è il punto essenziale del rapporto presentato da Jean Borotra e adottato dall'alto Comitato francese degli sport, riunitosi sotto la presidenza di Maurice Herzog, segretario alla gioventù e allo sport.

IN VISTA DEL CONGRESSO NAZIONALE

COMPILATA LA GRADUATORIA DELLE SOCIETA' DI ATLETICA

Roma, 27

La presidenza della Federazione Italiana di atletica leggera ha reso nota la graduatoria generale delle Società per l'anno 1964, in base alla quale vengono assegnati i voti nelle assemblee regionali che si svolgeranno nel prossimo gennaio.

Nella graduatoria maschile è al primo posto il CUS Roma con punti 11.142,30, seguito dal CS Fiat di Torino (p. 10.366,80); dal GA Fiamme Gialle di Roma (p. 9.390,10); dal CSI Atletica Riccardi di Milano (p. 5.401,50); dalla SG Pro Patria San Pellegrino di Milano (p. 5.363,65) e dalla S. G. Gallaratese (p. 5.307,50). Il GA Fiamme Gialle ha ottenuto il miglior punteggio nella categoria seniores (p. 7.594,10); il CUS Roma nella categoria juniores (p. 3.623,[illegible]) e allievi (punti 3.098,30).

Nella graduatoria femminile è al primo posto il CS Fiat con punti 1.701,10; seguito dalla Atletica Libertas Urbe Junior di Roma (p. 1.651); dal CUS Roma (p. 1.409,50); dalla Società Atletica Femminile Bolzano (p. 1.385.60); dalla Sezione Agonistica del Centro di Addestramento all'atletica leggera del CONI di Roma (p. 1.358); e dalla Pro Sesto Atletica di Sesto San Giovanni (p. 1.320,90). Il CA Fiat ha ottenuto il miglior punteggio nella categoria seniores (p. 1.094,50); la SAF Bolzano nella categoria juniores (p. 884,20) e la Sezione Agonistica del Centro di Addestramento all'atletica leggera del CONI di Roma nella categoria allieve (p. 1.358).

In base alle suddette graduatorie nazionali, è stato stilato l'elenco delle Società aventi diritto a voto, con il relativo numero di voti spettante. Il numero totale di voti cui avrà diritto ogni regione nel congresso nazionale della FIDAL, che si svolgerà a Bari il 28 febbraio 1965, è il seguente: Piemonte-Valle d'Aosta 348; Lombardia 404; Trentino Alto Adige 110; Veneto [illegible]; Venezia Giulia-Friuli 168; Liguria 192; Emilia e Romagna 273; Toscana 290; Marche 127; Umbria 74; Lazio 351; Abruzzi 72; Molise 9; Campania 141; Puglia 176; Basilicata 24; Calabria 36; Sicilia 153; Sardegna 103. Il totale dei voti è di 3.377.

NON HA RIVALI L'IRIDATO DI CICLOCROSS

Il solito Renato Longo si afferma a Robbiano

Renato Longo: puntuale con la vittoria

Milano, 27

Il campione del mondo Renato Longo ha ottenuto ieri una netta e significativa vittoria nella corsa di ciclocampestre di Robbiano, alla quale hanno partecipato alcuni dei migliori specialisti stranieri, tra cui l'ex campione mondiale Wolfshohl.

Longo ha dominato per tutta la durata della gara, tagliando il traguardo con 49" di vantaggio sullo svizzero Gretner Hermann. Al terzo posto si è classificato Wolfshohl. Il tedesco, che era considerato il più pericoloso avversario di Longo, è sembrato ancora non all'apice della forma.

La gara, cui hanno partecipato 27 concorrenti, è stata ostacolata dalla pioggia e dal freddo.

Ordine di arrivo: 1) Longo che compie i km. 21,500 del percorso in ore 1.05'28"; 2) Gretner Hermann (Svizzera) a 49"; 3) Wolfshohl (Germ. occ.) a 1'14"; 4) Bettinelli a 1'20"; 5) Severini a 2'33".

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA POSIZIONE AMERICANA NEL VIETNAM

La base di Soc Trang minacciata da un attacco in forze di guerriglieri

Intanto il Cambogia riceve armi dalla Cina e dichiara di rinunciare a una riconciliazione con gli Stati Uniti - Nuovi gravi attentati a Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 27

In costante peggioramento la situazione politica e quella militare nel Vietnam per il Governo di Saigon e per gli alleati statunitensi che lo proteggono; sul piano politico è oggi da registrare un ennesimo, violento attacco verbale scagliato dai buddisti per mezzo di un comunicato stampa contro le autorità governative; sul piano militare è da segnalare la battaglia in corso nelle vicinanze della base aerea di Soc Trang, 130 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, battaglia in cui sono impegnati almeno un battaglione Viet Cong dotato di armi pesanti, reparti d'assalto vietnamiti appoggiati da elicotteri e cacciabombardieri americani.

A Phnom Benh (Cambogia), intanto, il Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, ha minacciato oggi, inaugurando la 18.a sessione del Parlamento, di rompere le relazioni con gli Stati Uniti se anche «un solo cittadino — ha detto — rimarrà ancora ucciso negli attacchi dei Sud-vietnamesi ai villaggi di frontiera».

«Dobbiamo registrare — ha detto il principe — un fallimento completo e definitivo dei nostri negoziati per una riconciliazione con gli Stati Uniti». Egli ha denunciato «le campagne di ostilità del Vietnam del Sud, della Thailandia e dei cosiddetti «liberi cambogiani» contro la Cambogia, campagne le cui fila sono indubbiamente mosse dagli americani». Norodom Sihanouk ha poi parlato delle aggressioni contro villaggi e posti di frontiera cambogiani, come pure nelle azioni di sabotaggio e sovversione compiute «anche senza attendere che noi riconoscessimo il Vietnam del Nord e il fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud». Egli ha concluso dicendo che sono da prevedere nuovi attacchi del genere e aggiungendo: «Dovremo far loro fronte da soli o con degli alleati. Gli avvenimenti delle prossime settimane ci detteranno certamente le decisioni da prendere». Sihanouk ha reso noto che la Cina popolare ha accettato di fornire artiglieria pesante e altro equipaggiamento per 20 mila soldati cambogiani.

In America, un centinaio di esponenti cattolici, protestanti ed ebrei della zona di Washington hanno inviato al Presidente Johnson una lettera raccomandata nella quale è detto fra l'altro: «La situazione sempre peggiora nel Vietnam del Sud e solleva seri interrogativi morali che devono essere affrontati apertamente dal popolo americano e dai suoi capi.. Siamo gravemente colpiti dalle recenti notizie riguardanti i metodi con cui la guerra viene condotta, fra cui il bombardamento di villaggi, l'impiego del «napalm» e l'interrogatorio con tortura. E' inconcepibile che questi metodi disumani debbano essere sanzionati e tollerati dal nostro Governo. Noi qui vi chiediamo rispettosamente di nominare immediatamente una commissione imparziale e responsabile per investigare e determinare la verità di queste notizie.

«Inoltre — continua la lettera — ci risulta che portavoce del Governo hanno espresso dubbi che ci sia alcuna speranza di raggiungere una soluzione attraverso la continuazione delle operazioni militari. Noi quindi vi raccomandiamo rispettosamente di iniziare sforzi per un immediato armistizio che porti verso una soluzione politica negoziata».

Per tornare alla situazione militare, va sottolineata l'importanza della battaglia in corso presso Soc Trang, che è un centro vitale per la difesa del Vietnam. Qui è la base principale di tutte le formazioni di elicotteri americane e da qui sono partite infinite azioni militari contro gli insorti comunisti: se le formazioni ribelli riuscisse a occupare la base o di renderne difficile l'operabilità, l'intero sistema difensivo Sud-vietnamita verrebbe compromesso.

Nella battaglia in corso, si ha notizia di gravi perdite da entrambe le parti. I guerriglieri sono riusciti, tra l'altro, ad abbattere un elicottero americano e a ferire quattro aviatori statunitensi.

Sul resto del territorio regna una relativa calma. Un elicottero statunitense ha scoperto e aperto il fuoco su una formazione comunista di poche decine di elementi in marcia verso la base aerea di Ben Hoa, quella stessa che in novembre fu teatro di un attacco comunista conclusosi con la distruzione a terra di numerosi aerei statunitensi. Alla base era in corso, in quel momento, uno spettacolo speciale per le forze armate americane, messo in scena dalla «troupe» di Bob Hope.

In seguito all'allarme lanciato dall'elicottero che aveva avvistato i comunisti, alcuni aerei si sono alzati in volo, ma i guerriglieri si sono subito dispersi e alla base tutto è tornato normale.

A Saigon, una serie di gravi esplosioni ha punteggiato la giornata, provocando un alto numero di feriti e tre vittime, una ragazza vietnamita uccisa da una scheggia di bomba a mano e due militari americani rimasti sepolti sotto le macerie dell'ala dell'albergo dove abitavano, fatta crollare dall'attentato di un dinamitardo comunista. Quest'ultimo attentato è stato il più disastroso: un ordigno ad alto potenziale ha squarciato un'ala dell'edificio, all'interno del quale alloggiano molti ufficiali statunitensi, e, oltre a uccidere i due militari, ha ferito 98 persone, 63 delle quali di nazionalità staunitense.

A Mo Kay, una località 80 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, un partigiano vietcong ha lanciato una bomba a mano all'interno di un bar solitamente affollato dai militari americani acquartierati in città, uccidendo una giovane vietnamita che vi si trovava in quel momento e ferendo altre venti persone, tra cui tre soldati americani e un fotografo, Van Bucher, figlio di due impiegati del Consolato americano di Saigon.

Nella capitale, i buddisti hanno rinnovato i loro attacchi contro i dirigenti di Governo, accusandoli di avere organizzato una «spedizione punitiva» che, nella sera tra il 25 e il 26 dicembre, ha invaso il giardino antistante il quartier generale buddista, bastonando alcuni monaci che vi si trovavano e tentando di appiccare il fuoco all'edificio.

I buddisti, tuttavia, hanno attenuato il tono della loro opposizione al Primo Ministro Tran Van Huong, a quanto sembra per tentare di por fine alle continue rappresaglie antibuddiste che ogni dichiarazione antigovernativa da parte loro sembra attizzare. I buddisti sono comunque decisi a rendere la vita dura alla fazione buddista costituitasi in «chiesa generale», di tendenze filogovernative: nella città si sono avuti diversi episodi di monaci filo-governativi battuti a sangue; altri monaci, di sentimenti anti-governativi, sono stati a loro volta malmenati da fanatici dell'altra fazione.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — La vedova del Presidente Kennedy con la piccola Caroline al suo arrivo all'aeroporto reduce dalle vacanze trascorse sulle nevi di Buttermilm Mountain nel Colorado

Nessun ricevimento per Capodanno al Cremlino

Mosca, 27

A quanto si apprende oggi il tradizionale ricevimento di fine d'anno per i diplomatici e i giornalisti stranieri a Mosca, che Kruscev aveva l'abitudine di offrire ogni anno, non avrà luogo quest'anno. Fonti diplomatiche hanno infatti reso noto che nessun invito è stato fatto alle personalità straniere in vista di un ricevimento al Cremlino la sera del 31 dicembre.

I ricevimenti, istituiti da Kruscev dopo la morte di Stalin, erano diventati uno degli eventi più caratteristici della capitale sovietica; venivano pronunziati innumerevoli brindisi alla pace e una atmosfera di cordialità regnava tra i dirigenti sovietici e gli ospiti stranieri. A parere degli osservatori occidentali lo annullamento del ricevimento, quest'anno, sembra riflettere un certo grado di austerità ufficiale imposto dopo l'allontanamento dal potere di Kruscev.

Le alluvioni in America



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nehalem (Oregon) — La terrificante scena di una casa in flamme durante le alluvioni nel Nord-Ovest dell'America. Complessivamente, nei cinque Stati colpiti dalla furia delle acque (Oregon, California, Washington, Idaho e Nevada) si sono avuti 44 morti, quattro dispersi; 17 mila sono le persone rimaste senza tetto e a circa un miliardo di dollari assommano i danni

ANDIAMO VERSO UN BRUTTO INVERNO

FREDDO INTENSO SU TUTTA L'EUROPA

Il gelo non ha risparmiato neppure la Costa Azzurra - Il Galles sotto zero

Parigi, 27

Freddo, gelo, nebbia, ghiaccio e neve, vale a dire l'inverno nel suo colmo, domina attualmente l'Europa. La Francia è coperta da uno spesso manto di neve. L'ondata di freddo, che da qualche giorno imperversa sul Paese, si è accentuata nelle ultime ventiquattr'ore e in quasi tutte le regioni nevica: dalla Costa Azzurra, dai Pirenei alla Normandia, la circolazione stradale è semiparalizzata.

La scorsa notte, il freddo è stato particolarmente intenso a Lilla (meno tredici), a Nancy (meno undici) e a Saint Etienne (meno otto). Praticamente, soltanto la regione parigina e i dipartimenti dell'Est sono stati risparmiati dalla neve, ma anche in questi casi la temperatura è molto rigida. Le previsioni meteorologiche sono pessimiste: nessun miglioramento sostanziale nelle condizioni atmosferiche dovrebbe prodursi nelle prossime ventiquattr'ore.

L'ondata di freddo non ha risparmiato nemmeno la Provenza e la Costa Azzurra: sul monte Ventoux, la scorsa notte è stata registrata una minima di sedici sotto zero, mentre tutta la regione di Marsiglia è spazzata da un violento e rigido «Mistral». Là dove il vento accenna a calare, subentra la neve, e i pompieri della zona sono continuamente in stato d'allarme.

In Inghilterra, la regione più colpita è il Galles, dove parecchi villaggi sono completamente isolati e riescono a circolare solo a stento alcune ambulanze per il trasporto dei malati o feriti.

In Germania, contrariamente alle pessimistiche previsioni dei servizi meteorologici, vi è stato un «bianco Natale» e la neve continua a cadere. Vi sono stati molti incidenti ed enormi ingorghi sulle strade verso le stazioni degli sports invernali.

Quasi tutta l'Austria è sotto la neve, ma gli sciatori non ne hanno molto approfittato per il pericolo di valanghe. Si scia e si va in slitta, invece, sulle colline viennesi abbandonate dagli automobilisti.

Freddo glaciale e neve abbondante in tutta la Svizzera, dove le città sono vuote e le stazioni di sports invernali piene; molti sono stati gli incidenti, alcuni dei quali gravi. Parecchie persone sono morte nel Cantone di Vaud e altre sono rimaste ferite a Friburgo.

Belgio e Olanda lottano contro la neve, il fango e il ghiaccio. Migliaia di automobili sono rimaste bloccate in Olanda e presso Utrecht vi erano oggi 7 chilometri di «automobilisti rassegnati».

In Spagna, infine, cadono quasi ovunque piogge torrenziali mentre nevica a Madrid e nella Castiglia.

MINACCE E PROVE FALSE USATE DALLA POLIZIA IN UCRAINA

Sette mesi in carcere per un furto inesistente

Al processo contro i quattro operai imputati i giudici hanno stabilito che la sparizione di otto quintali di grassi da un'officina risultava solo per un errore di contabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

«Quattro innocenti lavoratori di uno stabilimento di prodotti chimici di Cernovitz, in Ucraina, sono stati tenuti in carcere arbitrariamente per sette mesi perchè i poliziotti incaricati di indagare sull'origine di certi furti compiuti nella loro officina avevano deciso di servirsi di loro come di capri espiatori»: è la «Pravda dell'Ucraina» a descrivere l'episodio, e non è che, dalla descrizione, l'organizzazione economica sovietica, il sistema giuridico russo e la polizia ucraina escano a colori molto brillanti.

Secondo il cronista del giornale, nel gennaio scorso il direttore dello stabilimento notava la scomparsa di otto tonnellate di grassi dai depositi dell'officina. Avvertiva immediatamente la polizia e gli agenti cominciavano un'inchiesta, diretta dall'ispettore capo Nazarov.

Nazarov già in passato s'era reso colpevole di scorrettezze professionali, ma in quell'occasione, come dice lo stesso giornale, passò il segno. Come operazione preliminare, identificato un primo «sospetto», Nazarov lo minacciava ripetutamente di morte: ridottolo in comprensibile stato di paura, lo induceva a «cantare» il falso, a dichiararsi colpevole, a fargli muovere accuse di complicità contro altri colleghi; come se ciò non bastasse, Nazarov fabbricava personalmente delle prove false a carico del primo «sospetto» e di altri tre arrestati. L'ispettore era deciso a provare che il danno subito dallo stabilimento ammontava a 14.628 rubli (circa 9 milioni di lire): ma, per quanto si spremesse le meningi, non riusciva a «gonfiarlo» (così si esprime il giornale) fino a quella cifra.

Al processo, apertosi contro i quattro, nel settembre scorso, la polizia presentava un «dossier» d'inchiesta di ben sette volumi, e indicava all'accusa 75 persone da chiamare a testimoniare. L'intero castello d'accuse crollava improvvisamente, però, quando si scopriva che le otto tonnellate di grassi non erano state affatto rubate, ma che risultavano dai libri mastri della fabbrica in seguito a un errore contabile, un semplice errore di scrittura.

Posto di fronte, questa volta, a una prova inconfutabile della disonestà di Nazarov, il giudice lo deferiva alla commissione di disciplina della polizia, condannando contemporaneamente a tre mesi di lavori forzati per calunnia il primo dei quattro accusati, quello che aveva a sua volta accusato falsamente i colleghi. La «Pravda dell'Ucraina» lamenta tuttavia che Nazarov sino a oggi non abbia subito punizioni.

La fabbrica di Cernovitz non è la sola agli onori della cronaca. Un'altra fabbrica, a Oktyabrsk, ha fatto parlare di sè: è stata rubata. Nello stabilimento si producevano mattoni. Nel 1962, per ragioni di scarsa economicità, lo stabilimento, che completo di macchinari valeva circa un miliardo di lire, veniva chiuso. Le autorità della zona ne facevano chiudere i cancelli, ma non vi destinavano nessun custode di servizio.

Nel giro di due anni, dice una relazione del segretario del PCUS della regione, «non c'è stata persona in buona salute, che abitasse nelle vicinanze, che non si sia impossessata di qualcosa di appartenente alla fabbrica». Prima i macchinari, a pezzi, quindi le lamiere, i materiali di scorta, infine gli infissi, sono stati portati via un po' tutti. Persino le mura sono state abbattute, per sfruttarne i mattoni. Oggi, della fabbrica, non esiste che il ricordo, evidenziato dal perimetro di base tracciato nel punto in cui sorgeva. La «Pravda», l'organo del PCUS, riferendo l'episodio, chiede pene severe per tutti i responsabili.

N. D.

PREOCCUPAZIONI PER LA SALUTE DEL PRESIDENTE FRANCESE

UN «PALLORE CLINICO» SUL VOLTO DI DE GAULLE

All'Eliseo non se ne parla ma sembra che fra non molto il Generale si farà ricoverare all'ospedale per un controllo

Parigi, 27

Il generale De Gaulle ha trascorso le feste natalizie nella sua residenza privata di Colombey-les-Deux Eglises, con la signora De Gaulle ed i suoi familiari. La sera della vigilia di Natale, il Capo dello Stato, come di consueto, ha assistito alla Messa di mezzanotte, ma ha lasciato il tempio pochi minuti prima della conclusione della funzione religiosa. Ciò ha suscitato commenti e illazioni in merito allo stato di salute del Presidente della Repubblica, tanto più in quanto alcuni organi di stampa avevano in questi giorni espresso preoccupazioni a questo riguardo.

Nell'«entourage» del Capo dello Stato si è affermato che il generale sta bene, e che egli ha lasciato la Chiesa di Colombey pochi istanti prima della fine della Messa per evitare che fotografi e giornalisti lo «prendessero d'assalto» alla fine della cerimonia. Negli stessi ambienti si ribadisce che lo stato di salute di De Gaulle è normale.

Fra le varie informazioni pubblicate sulla salute di De Gaulle, va citato un articolo del settimanale «aux ecoutes» intitolato: «La salute del generale De Gaulle. Bilancio in gennaio, incertezze locali, stato fisico poco brillante».

Il settimanale (di destra), dopo aver affermato che lavori di riattamento sono in corso nel reparto dell'ospedale Cochin, dove De Gaulle fu operato nella scorsa estate, e dopo aver osservato che sia all'Eliseo sia negli ambienti vicini al Primo Ministro Pompidou «vi è un silenzio totale» in merito alle condizioni di salute di De Gaulle, dichiara che non è escluso che il Presidente della Repubblica si rechi all'Ospedale Cochin, nel prossimo gennaio per sottoporsi a un «esame generale di routine».

Sempre secondo «Aux Ecoutes», il generale ha ben sopportato, nello scorso autunno, il viaggio in America latina; ma, «dopo una brillante ripresa, non dimostra quel vigore fisico che in generale viene riscontrato presso le persone operate della prostata». De Gaulle, afferma ancora «Aux Ecoutes», «non sta male e non sta bene. Da vari anni, egli viene sottoposto ad un trattamento terapeutico per una diabete praticamente incurabile. In questi ultimi tempi, il Presidente della Repubblica ha dovuto indubbiamente risentire gli effetti dell'insidiosa stanchezza che preoccupa sempre i medici. Il colore del volto è cambiato. Egli non era mai stato roseo e fresco, ma ora mostra un pallore più pronunciato, un pallore clinico. Non parliamo dell'umore: egli non è mai stato più irritabile di adesso».

Il settimanale, dopo aver affermato che in alcune occasioni De Gaulle si mostra taciturno, mentre in altre, come nel caso della visita del segretario di Stato americano, Dean Rusk, «appare disteso», così conclude: «Ad ogni modo (e in gennaio si avranno le risposte alle nostre domande) è vietato allo Eliseo parlare dello stato di salute del Capo dello Stato».

41 morti per Natale a Città del Messico

Città del Messico, 27

Durante la notte di Natale, 41 persone sono morte e 500 sono rimaste ferite a città del Messico a seguito di incidenti stradali o asfissiate dal gas o a seguito di risse, delitti passionali e suicidi.

Natale a Betlemme

Betlemme — Una visione della solenne processione ai luoghi santi nel giorno di Natale

IN VISTA DI PROSSIME ELEZIONI GENERALI

Annunciato nel Congo lo stato d'emergenza

Una «dichiarazione di guerra» per Ciombe gli aiuti dati da alcuni paesi ai ribelli

Leopoldville, 27

In una conferenza dei capi locali congolesi tenutasi a Elisabethville sotto la presidenza del Ministro dell'Interno congolese Godefroid Munongo, è stato deciso di proclamare prossimamente lo stato di emergenza in parecchie province del Congo. Tale decisione, che riguarderà probabilmente le province recentemente riprese dalle forze governative, è stata motivata con la necessità di procedere a una normale organizzazione delle elezioni generali.

A Leopoldville, dove sono sempre in vigore imponenti misure di sicurezza, regna la massima calma. Si apprende che 24 ore fa è stato arrestato un uomo proveniente dal Congo di Brazzaville (ex francese); sembra che egli si proponesse di provocare disordini nella capitale.

Il Primo Ministro Ciombè ha smentito categoricamente le notizie secondo cui nel Congo orientale si sarebbero svolti il giorno di Natale violenti combattimenti, affermando che la giornata è trascorsa tranquilla in tutto il paese.

In una lettera al Segretario generale della Organizzazione dell'unità africana (OUA), Diallo Telli, Ciombe dichiara che l'aiuto dato dall'Algeria, dalla RAU e dal Sudan alla ribellione congolese rappresenta una vera dichiarazione di guerra. Ricordando le recenti dichiarazioni di Ben Bella e Nasser circa l'aiuto che i loro paesi intendono dare ai «seguaci di Soumialot», Ciombe dichiara che si tratta di «un'ingerenza contraria alle risoluzioni del Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'OUA e alle clausole della Carta dell'Organizzazione contrarie a ogni intervento negli affari interni di un paese» e conclude: «La Repubblica del Congo considera l'atteggiamento di questi tre paesi come una vera dichiarazione di guerra, e prega il segretario Diallo Telli di includere questa presa di posizione nella documentazione sul problema congolese».

Arresti in Mozambico

Lisbona, 27

L'agenzia di stampa portoghese annuncia che la polizia portoghese nel Mozambico ha arrestato un certo numero di «combattenti della libertà» per crimini contro lo Stato.

L'agenzia, che cita un comunicato ufficiale, aggiunge che uno degli arrestati è un medico, sposato con una donna americana, che riceveva aiuto tecnico e finanziario dal comitato americano per l'Africa. Il comunicato dichiara, infine, che i «combattenti della libertà» ricevevano aiuto tecnico, militare ed economico da Paesi africani e comunisti.

La relatività generale

Proposta una verifica della teoria di Einstein

New York, 27

In un articolo sulla «Physical Review Letters», della Società americana di fisica, il dott. Irwin I. Shapiro, del laboratorio «Lincoln» dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts (M.I.T.), propone un quarto «test» della teoria della relatività generale di Einstein, che sarebbe in realtà il primo «test» fatto dopo che la teoria einsteiniana fu esposta, oltre cinquant'anni fa.

Secondo la teoria della relatività generale di Einstein, la velocità di un'onda di luce (o di un'onda radio) dipende dalla forza del campo di gravitazione che essa incontra sul suo passaggio: l'effetto è molto debole, sufficiente tuttavia per essere misurato grazie ai recenti progressi realizzati coi radar.

Il «test» proposto dal dott. Shapiro consisterebbe nell'inviare onde radar dalla terra in direzione di uno dei pianeti «interni» (Venere o Mercurio) e nel misurare il tempo trascorso prima del ritorno degli echi del radar alla Terra. Quando il fascio di radar passerà abbastanza vicino al Sole da subire l'effetto del suo fortissimo campo gravitazionale, le onde dovrebbero esserne sufficientemente rallentate — secondo la teoria della relatività generale — da ritardare il ritorno degli echi radar di almeno un quinto di millisecondo (0,0002 secondi), periodo di tempo che la tecnica elettronica permette di misurare con esattezza.

Sequestrato nel Messico bestiame diretto in Italia

Città del Messico, 27

Oltre 2.300 capi di bestiame, che stavano per essere spediti in Italia dal porto di Tampico, nel golfo del Messico, sono stati ieri sequestrati dalle autorità sanitarie. L'ispettore sanitario dott. Ricardo Diaz Monterrubio ha dichiarato che gli animali sono infestati da un parassita, l'«hipoderma bovis» e che il sequestro è stato effettuato in base all'accordo italo-messicano recentemente firmato sulle condizioni sanitarie del bestiame di esportazione. Secondo l'ispettore sanitario, il bestiame sarà rinviato ai proprietari nello Stato di Coahuila.

La classifica di «Time»

JOHNSON DESIGNATO l'«uomo dell'anno»

New York, 27

Il Presidente Johnson è stato designato «l'uomo dell'anno» dagli editori del settimanale «Time» e il suo ritratto, dipinto dal celebre artista americano Peter Hurd, comparirà sulla copertina di «Time» che uscirà domani.

Questo titolo di «uomo dell'anno» è assegnato dal settimanale americano ogni anno dal 1927 all'uomo — o alla donna — che «ha dominato l'attualità nell'anno trascorso e che lascia un'impronta indelebile, in bene o in male, nella storia».

Cominciata con Charles Lindbergh, nel 1927, questa assegnazione onorifica annuale è stata conferita in particolare a: Franklin Roosevelt (1932, 1934, 1941), Hitler (1938), Stalin (1939, 1942), Eisenhower (1944, 1959), De Gaulle (1958), Kruscev (1957), Kennedy (1961), Giovanni XXIII (1962), rev. Martin Luther King (1963).

Per quanto riguarda Johnson, la rivista scrive che egli è l'uomo «che ha smentito gli scettici superando quasi tutti i suoi predecessori per l'ampiezza delle sue realizzazioni in un anno e che ha riportato il maggiore trionfo elettorale della storia degli Stati Uniti».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

RAGAZZA offresi tuttofare 2 persone. Cassetta 72594 A, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, Piazza Goldoni. 101 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro, per abitazione ed uffici, 3, 4, 5, 7, 8 camere ed accessori. Agenzia Aurora, Ginnastica n. 1. 416 I

A APPARTAMENTI - GHIRLANDAIO 4. 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi. Visita posto 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 72604 I

A APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi prontamente. Industria 51. Visita oggi 11-12, 15-16. 72605 I

AFFITTANAZ vedesi casa nuova due camere cucina bagno riscaldamento ascensore. Altro tre camere salone doppi servizi calefazione centrale. Altro 5 camere bagni ascensore riscaldamento autonomo affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 15034/ I

APPARTAMENTINO 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, centralnafta, terrazze, via Revoltella, affittiamo. Tel. 37533. 412 I

APPARTAMENTO signorile in palazzina nuova: 3 belle camere, camerino, cucina, bagno, centralnafta, telefono, giardino, garage, 40.000, prontingresso. Tel. 68656. 101 I

APPARTAMENTO centrale rimesso nuovo 5 stanze 55.000 affittasi; altro adatto circolo 40 mila affittasi; altri prelevando mobilio 30.000 affittansi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/10 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 51381 I

APPARTAMENTO R. SANZIO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 51381 I

APPARTAMENTO signorile via Rossetti), vista soleggiato: salone, 2 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta, ascensore, autobox, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 51379 I

MAGAZZINI diverse posizioni affittansi; altro S. Vito nuovo 20.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/11 I

NUOVO, prontingresso: stanza, tinello-cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore affittiamo Baiamonti. Alabarda, Spiridione 6. 51379 I

SOLEGGIATO via Giulia: tre stanze, accessori, poggiolo, riscaldamento, ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51379 I

STANZE 2, soggiorno, cucinino, centralnafta, poggiolo, affittiamo. Telef. 37533. 413 I

STANZE 4, stanzetta, cucina, terrazze centralnafta garage affittiamo. Tel. 37533. 414 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti da 1 a 3 camere ed accessori, più camera, camerino, cucina, causa demolizione stabile. Telef. 50323 ore ufficio. 417 L

APPARTAMENTI qualunque zona, in affittanza, cerca impresario edile, per collocare inquilini solvibili, garantiti. Tel. 68656. 101 L

M Vendite d'occas. L. 40

PELLICCE eleganti, qualità superiore, risparmio! Cappelli, colli, guarnizioni: vasto assortimento. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. METALLI, ferri, mobili usati acquisto sgomberando soffitte. Telefonare 23076. 51414 N

P Rappr. piazzisti L. 35

A Trieste industria elettromeccanica cerca venditore e capovendite. Offronsi inquadramento sindacale, stipendio, provvigioni, diarie e disponibilità automezzo. Precisando età, titolo di studio, esperienza e allegando fotografia recente e non restituibile, scrivere a Casella 71/N SPI, Milano. 6420 P

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. LATTERIA piazza Garibaldi, avviatissima, vasta licenza, vende 120 litri tutto dentro, rende 125.000 nette garantite mensili; affitto 9.000.000 causa vecchiaia, vendesi 1.700.000. Telef. 28286, ore 12.30-14.30. Esclusi mediatori. 719 R

AFFARONE!!! Trattoria centrale vendesi per ritiro 3.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/6 R

ALBERGO Lignano Sabbiadoro nuova costruzione 50 letti vastissima sala pranzo bar buffet veranda giardino solaio modernamente arredato vendesi causa partenza condizioni pagamento vantaggiose. Altro 38 letti possibilità sopra elevazione sala pranzo terrazzo giardino vendesi vero affarone. Altro 80 letti sala pranzo bar buffet vastissima cucina garage magazzini giardino attrezzatura 500 coperti tutto modernamente arredato lavoro estate inverno zona turistica ricercatissima vendesi causa ritiro. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 15034/2 R

BAR centralissimo, d'angolo, alcoolici, superalcoolici, avviatissimo, causa malattia vendesi 5.500.000, via Zonta 8, al banco. Tratto direttamente. 718 R

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi causa ritiro eventualmente facilitazioni pagamento. Latterie vendonsi occasione. Latterie caffè vendonsi causa partenza. Negozi alimentari vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi occasione. Drogheria zona popolatissima vendesi vera occasione. Cartoleria centro vendesi affarone. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 15034/3 R

BAR alcoolico, tabacchi, paraggi via dell'Istria vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/1 R

BAR analcoolico, paraggi Viale vendesi 2.600.000; altro paraggi D'Annunzio 3.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/2 R

BAR centralissimo 12.000.000 vendesi; altro ottimo affare 4.800.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/3 R

FRUTTAVERDURA centrale vendesi per ritiro 1.300.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/5 R

NEGOZIO calzature, adatto altre attività centrale vendesi 1.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/4 R

SALONI parrucchiera diverse posizioni vendonsi anche condizionando. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/7 R

SALUMERIA paraggi Baiamonti persona referenziata affittasi, AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/12 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi zona Stazione centrale, varie dimensioni, tutti comforts, disponibili ancora piani alti ed attici; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA - SETTEFONTANE, posizione soleggiata, appartamenti di diverse dimensioni, ancora disponibili piani alti; consigliabili anche per investimento di capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze soggiorno vaste terrazze, tutti i comforts, consegna entro l'anno. PRONTINGRESSO; paraggi Dreher 3-4 stanze, rifiniture lussuose. RONCHETO 1-2 stanze terrazze rifiniture accurate, imminente consegna. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 120-140 mq. prezzi convenientissimi APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, tutti i comforts rifiniture accuratissime Altri appartamenti pronta consegna o già affittati o in corso costruzione nelle zone di PINDEMONTE, ROSSETTI, D'ANNUNZIO. NICOLINI Studio Tecnico Edile Immobiliare, via Maiolica 1, 1 p., telefono 50861, è a Vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Se SIETE IMPOSSIBILITATI a VENIRE DA NOI, TELEFONATECI, VI RAGGIUNGEREMO A CASA O SUL POSTO DI LAVORO. 15036 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO inizio Commerciale primo piano, 3 camere, camerino, cucina, bagno, tinello, riscaldamento; altro II piano, 2 camere bagno, cucina, armadio muro, vendonsi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 1492 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TERRENI per costruzione ville, zone Scoglio, Grignano, S. Croce, Casa Gialla, panoramici; altro terreno Barcola 1200 mq. con annessa villa centro strada; altri appartamenti lusso zone Rossetti, Cordaroli, vendonsi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 1493 S

A 2-4 camere, cucina, centrale, qualunque stato, acquistasi contanti subito. Tel. 68656. 101 S

AFFARONE: cinque camere, camerino, cucina, bagno, vicinissimo giardino, casa bella, massima quiete, soleggiato, 5.800.000, straoccasione vendesi. Telefono 68656. 101 S

APPARTAMENTI seminuovi S. Giacomo vendonsi, altro centrale rimesso nuovo vendesi 5.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/8 S

APPARTAMENTI casa nuova Lignano Pineta tre camere cucina bagno riscaldamento ascensore grandi poggioli vistamare vendonsi pronta entrata lire 5.500.000 eventualmente condizioni pagamento. Altri S. Giovanni Natisone casa nuova vendonsi condizioni pagamento, vera occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 15034/1 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova libera entrata due tre camere cucina bagno calefazione poggioli Rotonda Boschetto. Altro due camere cucina bagno garage giardino vendesi causa partenza. Altri zona Sansovino due tre camere cucina bagno calefazione centrale. Altro due camere camerino cucina libero vendesi 1.100.000. Altro Sangiacomo camera cucina gabinetto ripostiglio libero vendesi occasione. Altri occupati due tre quattro camere cucina centro vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 15034 S

APPARTAMENTO signorile, un salone, 3 stanze, 2 bagni, ascensori, terrazze, vendiamo. Telef. 37533. 415 S

APPARTAMENTO zona CUMANO: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, primingresso, vende lire 4.800.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 51381 S

CASE centrali, ottimo reddito: 12 quartieri, più grande magazzino, 9.200.000; 4 quartieri, 2 milioni 500.000; straoccasione vendonsi. Tel. 68656. 101 S

LOCALE d'affari centrale vendesi condominio. Altri affittati vendonsi per investimento. Altri cedonsi affittanza occasione. Box per garage magazzini affittansi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 15034/4 S

LOCALE 75 mq., Piazza Borsa, adatto usi diversi, vendesi 12 milioni. Tel. 68656. 101 S

MAGAZZINO nuovo rendita annuale 300.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 15048/9 S

TERRENI zona carsica vendonsi. Altri Banne, Opicina vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 15034/5 S

VILLE zona panoramica libere vendonsi causa partenza. Casetta due appartamenti di tre camere cucina bagno 700 mq. giardino vendesi vera occasione. Altra Campanelle 650 mq. orto libera vendesi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 15034/6 S

Abbonamenti per il 1965 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. oblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale - Fiume
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale